A PAG. 7: LE ALTRE NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

Anno 108 Numero 140 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (26 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Mercoledì 23 Giugno 1976



PAGINA 10

CALCIO: JOHN CHARLES ACCUSA GLI ITALIANI

STAMPA SERA
BORSE

# Per evitare un precario governo balneare

# SI RITENTA: DC-PSI

**La Malfa possibile mediatore - In caso di insuccesso, Moro formerebbe un governo di minoranza di soli democristiani**

ALBERTO RAPISARDA

Tre possibili maggioranze potrebbero formarsi ora nel nuovo Parlamento per dar vita ad un governo: un centro-sinistra tra dc-psi-psdi-pri, un governo dc-psi, un governo di «compromesso storico» dc-pci. Questo in teoria. Comunque, altre soluzioni non ce ne sono. Lo stritolamento dei partiti «laici» ha eliminato per la dc la possibilità di formare governi «centristi», e il calo dei missini impedirebbe alla dc, anche se lo volesse, di fare un governo con Almirante.

Le tre alternative presentate sono però, almeno per il momento, molto difficili da realizzare. I risultati delle elezioni sono stati troppo sconvolgenti per i partiti «cuscinetto» posti tra dc e pci, e nessuno di loro, dai liberali, ai socialdemocratici, ai socialisti, può o vuole per l'immediato impegnarsi in discussioni sulle possibili maggioranze.

Prima dovranno essere rimosse le macerie dei partiti laici, mentre il partito socialista, sotto choc per i risultati, dovrà cominciare l'autocritica che la base chiede.

Si ripresenta dunque il discorso che già si faceva prima delle elezioni anticipate. I partiti hanno bisogno di tempo per far «decantare» le loro scelte, ma i problemi urgentissimi del Paese impongono decisioni immediate.

E come tante volte in passato, quando le crisi di governo capitavano prima dell'estate, si riparla di formare un governo «balneare». E' questa l'ipotesi che oggi sembra più credibile: Moro formerebbe un governo di minoranza di soli democristiani (in pratica come quello che tra dieci giorni dovrà dimettersi) che concorderà con tutti i partiti un cauto e rigido programma di cose da fare subito. Ad ottobre si parlerebbe con più calma di formule di governo più stabili.

Oggi, tuttavia, potrebbero farsi nuovamente avanti i repubblicani — l'unico dei partiti intermedi che ha tenuto le sue posizioni — con La Malfa nel ruolo di mediatore.

Sembra comunque difficile — malgrado le aperture della dc al psi — formare subito un governo di centro-sinistra presieduto da un uomo diverso da Moro e che offra ai socialisti particolari vantaggi. Soprattutto perché i socialisti, oggi spaccati dopo l'apparente unanimità preelettorale, non vogliono tornare al governo con la dc senza avere alle spalle il pci.

Per capire cosa si prepara nei prossimi mesi, bisognerà tenere anche d'occhio la distribuzione delle massime cariche del Parlamento. I socialisti (Mancini) pensano forse di chiedere per De Martino la presidenza del Senato, per levargli la segreteria. Ma i comunisti, dopo la loro vittoria elettorale, potrebbero chiedere la stessa carica. E alla dc toccherebbe allora la presidenza della Camera. Si intrecceranno trattative e scambi che potranno spianare la via a nuove alleanze.

## Confindustria niente elezioni

Roma, 23 giugno.

Visentini non sarà il nuovo presidente della Confindustria. E' stata infatti rinviata l'assemblea fissata per il 30 giugno che doveva eleggerlo come successore di Giovanni Agnelli. La rielezione di Visentini in Parlamento nelle liste repubblicane ha ora rimesso in discussione il nuovo assetto del vertice confindustriale.

## Lascia anche Zanone

# DIMISSIONI A VALANGA

Roma, 23 giugno.

*Se ne stanno andando tutti i segretari dei partiti «laici» travolti da queste elezioni. Saragat, segretario del psdi, ha preannunziato che si dimetterà, ed ora anche il neosegretario del pli, Zanone, annunzia questa mattina su Stampa Sera che ha intenzione di dimettersi. Alla crisi di pli e psdi, si aggiunge, infine, quella dei socialisti, dove si è già dimesso il vicesegretario Mosca, e dove alcuni chiedono la caduta del segretario De Martino.*

*Il primo ad aprire la serie delle dimissioni è stato il socialista Mosca, a caldo, alle 20,30 di lunedì, dopo i primi risultati elettorali. Mosca ha invitato tutta la direzione del psi a seguirlo. Domani la direzione si riunisce, ma pare che non abbia nessuna intenzione di andarsene. I colleghi di Mosca lo hanno invitato a discutere i risultati elettorali con calma. Sembra molto probabile che il psi convochi un comitato centrale a distanza ravvicinata. Non sembra invece credibile la convocazione di un congresso del partito.*

*Il partito socialdemocratico, invece, non dà segni di vita. Saragat si dimette dalla segreteria (ma conserva la presidenza) con queste parole: «Questo è l'ultimo comunicato che faccio come segretario del psdi, tenuto conto che nella prossima riunione della direzione restituirò il mandato che ho esercitato soltanto in relazione alla gravità della situazione durante la campagna elettorale». Gli elettori hanno ridotto i deputati socialdemocratici da 29 a 15 e i senatori da 11 a 6.*

*I liberali sono annichiliti: sono scesi da 20 a 5 alla Camera e da 8 a 2 al Senato. La nuova segreteria di Zanone è arrivata troppo tardi e non ha potuto influire sul risultato elettorale. Da ciò le dimissioni del neosegretario.* a. r.



## I "resti,, del collegio unico

# TORINO-PIEMONTE GLI ULTIMI ELETTI

Il Piemonte, in base al computo dei resti e alla loro assegnazione da parte del Collegio unico nazionale, guadagna due deputati: nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli ne toccavano in totale 27, sono invece 28; in quella di Cuneo-Alessandria-Asti, anziché 15 sono ora 16.

Nella circoscrizione Piemonte nord, i candidati eletti con i resti sono uno ciascuno per il pci, la dc, il psi, pr e dp.

Questi i loro nomi, che vanno ad aggiungersi ai 22 già resi noti ieri.

Tullio Vinay, pastore valdese, eletto come indipendente nella lista comunista; poiché è anche eletto al Senato, probabilmente rinuncerà alla Camera: in questo caso gli subentrerà Paolo Allegra, indipendente cattolico nel pci.

Paola Cavigliasso, unica donna eletta nella circoscrizione per la dc; è una qualificata esponente della Coltivatori Diretti.

Giorgio Mondino, un giovane emergente nel partito socialista, già segretario della federazione torinese.

Vittorio Foa, leader nazionale del pdup: prima delle elezioni aveva ipotizzato una sua rinuncia in caso di successo, in favore del secondo candidato, Silverio Corvisieri, di Avanguardia Operaia (la lista, unica, era quella di Democrazia proletaria).

Marco Pannella, leader del partito radicale: è stato eletto anche a Roma ma opta per Torino.

● Nella circoscrizione Cuneo-Alessandria-Asti gli eletti alla Camera non sono 15 (come si attendeva) ma 16. In base al computo dei resti, il collegio nazionale ha attribuito alla seconda circoscrizione piemontese quattro seggi: uno al pci, uno al psdi, uno al pri ed uno al pli.

Il seggio comunista dovrebbe toccare a Leopoldo Attilio Martino, primo degli esclusi, ma poiché il capolista Ugo Pecchioli, eletto anche a Torino, opterà per il capoluogo, andrà in Parlamento anche Carla Nespolo, assessore alla pubblica istruzione di Alessandria.

Per il psdi l'eletto è l'on. Pier Luigi Romita, per il pri l'avvocato Vitale Robaldo di Alba e per il pli l'avv. Raffaele Costa di Mondovì, che ha superato nelle preferenze il deputato uscente Vittorio Badini Confalonieri.

Paola Cavigliasso (dc)

Raffaele Costa pli

Pier Luigi Romita psdi

Silverio Corvisieri dp

Paolo Allegra pci

## Rapina e feriti in via De Sanctis

# Banditi travolgono un'auto e si aprono la strada con le armi

ALVARO GILI

*Due uomini e una donna hanno rapinato stamane alle 11,35 una gioielleria in via De Sanctis. Il bottino è stato di 25 milioni. Durante la fuga con una «125» hanno avuto uno scontro con un'altra auto. Due rapinatori sono rimasti feriti nell'incidente, poi tutti e tre hanno fermato armi in pugno una «850» in corso Brunelleschi con la quale sono definitivamente fuggiti.*

*La gioielleria presa di mira è quella di Giampiero Ballan, 39 anni, via De Sanctis 58. In quel momento dietro il banco vi erano i coniugi Ballan.*

*Entrano in tre, due uomini e una donna. Chiedono di vedere oggetti in oro per regalare in «occasione di un battesimo».* Dice Giampiero Ballan: «Sembravano tutti parenti: eleganti, gentili. Hanno voluto vedere catenine e braccialí per bimbi. Ho aperto la cassaforte tirando fuori dei plateaux. A questo punto i due uomini hanno estratto la pistola dicendo sempre con calma: "Fermi o vi capita di peggio"».

*La moglie Vally continua:* «Mi sono accorta allora, guardandoli meglio, che la barba che avevano poteva essere finta. Ci hanno costretti ad inginocchiarci in terra e a testa bassa».

*I banditi sono usciti e saliti su una «125». Hanno imboccato la via Chambery e con uno stridore di gomme si sono immessi in corso Brunelleschi. Per la forte velocità non sono riusciti ad evitare una «125» che stava svoltando. Ha detto il guidatore Dario Cochis, 52 anni, via Paolo Sarpi 73:* «Sono arrivati come furie. Un tremendo colpo e non ho capito più nulla. Ho visto che l'autista era ferito e anche la donna. Il terzo è sceso, ha aiutato gli altri due a trascinarsi fuori dalla vettura. Con una pistola in mano ha fermato la prima macchina di passaggio, una «850». La donna al volante è stata costretta a scendere».

*Il momento è stato drammatico. Subito dopo lo scontro fra le due auto, molte persone sono accorse per dare aiuto e sono state affrontate dal bandito armato. Concetta Germanaco, 35 anni, proprietaria della «850», ha detto:* «Due erano feriti: si reggevano il capo e l'altro era insanguinato. Ha puntato la rivoltella sulla gente, "Andatevene", ha urlato. Ha poi fatto salire i complici sulla mia macchina».

Il gioielliere Ballan subito dopo la rapina

## Dopo le elezioni comunali, Vaticano e dc a colloquio

# ROMA: col sorpasso del pci si teme una giunta "rossa,,

MARCO TOSATTI

Roma, 23 giugno.

La situazione di stallo a livello nazionale per la formazione del governo si riflette, ovviamente su scala minore, anche al Comune di Roma, dopo che il partito comunista ha compiuto il sorpasso sulla dc, passando dai 21 seggi del '71 ai 30 attuali. Lo scudo crociato è salito da 24 a 26 seggi, anche qui a spese dei suoi alleati minori, ma il consolidamento non è servito a stabilizzare le prospettive del dopo elezioni.

Le vie d'uscita per il Campidoglio sono poche. Il centro sinistra è impossibile (39 contro 41); e ancora di più lo è il centro destra. Sulla carta invece si potrebbe ipotizzare una maggioranza di sinistra, compresi socialdemocratici e repubblicani. In termini di percentuale si baserebbe sul consenso del 51,3 per cento dell'elettorato, mentre per i seggi la sua solidità sarebbe maggiore: 44 su 80.

L'alternativa a questa ipotesi consiste in una politica di «larghe intese» dalla dc al pci con sindaco democristiano o laico; e a questo proposito si era fatto il nome del repubblicano Mammì. Si tratta però di considerazioni preliminari: la formazione della Giunta capitolina rimetterà infatti in discussione il quadro politico generale, e perciò anche il governo della Regione, dove un accordo tipo «larghe intese» è stato tentato ed è naufragato di recente.

Per la Giunta provinciale, a Palazzo Valentini, vale lo stesso discorso; centro sinistra e centro destra impossibili, ipotizzabili invece sulla carta una maggioranza di sinistra, compresi socialdemocratici e repubblicani, oppure un accordo più ampio. Anche qui il pci è aumentato, mentre la dc ha indebolito gli alleati.

Entrambe queste ipotesi sono viste con estrema amarezza in Vaticano dove, superato il primo momento di euforia per il recupero democristiano, un esame più sereno dei dati ha messo in evidenza la avanzata del pci, e la formazione di una maggioranza laica in entrambi i rami del Parlamento, a differenza della passata legislatura, oltre alla prospettiva di un «Campidoglio rosso». Il Vaticano teme che la legge sull'aborto, e consimili iniziative laiche, relative alla scuola, alla censura ed al Concordato possano seguire un «iter» assai più rapido di prima. Dietro le mura leonine, inoltre, si avvertono segni di preoccupazione per l'affacciarsi alla Camera di rappresentanti radicali.

Giovani comunisti danzano in Campidoglio

## ● IL PUNTO

# Poirino "bianca,,

ENNIO CARETTO

Il cugino di Poirino è amareggiato. Se fosse ottuagenario, parlasse inglese, dirigesse un partito, preferisse il barbera e si chiamasse Saragat, si dimetterebbe su due piedi. Il guaio è che non ha un Tanassi con cui prendersela, né i petrolieri, né una democrazia cristiana. E' come De Martino, che deve stare al suo posto. Con una differenza. Che De Martino è alternativamente disponibile: sì al pci i giorni pari, no i giorni dispari (è la famosa alternativa di sinistra).

Bisogna capirlo, il cugino. Lui, che ha simpatie radicali e socialiste, ha visto tutta l'Italia lasciare il centro-destra, tutta, tranne la sua Poirino. A Poirino non ci sono problemi di governo. I partiti laici non esistono (9 per cento dei voti tutti insieme). L'alternativa di sinistra neanche (26 per cento a contare anche un poc, che sarebbe poi un provocatore). A Poirino, la dc per governare non ha neanche bisogno del psdi: raccoglie il 62,4 per cento dei suffragi.

Che tragedia ha vissuto il cugino di Poirino in questi giorni! S'era fatto il suo computer (un pallottoliere) e la gente lo trattava come un piccolo Cossiga. Con la cugina e coi due figli, che s'erano assegnati mille lire all'ora, aveva persino messo in piedi una Doxa personale. A intervalli, usciva con un cartello sulla piazza per le «proiezioni». Ma è durato lo spazio di un mattino. Già sul pomeriggio, qualcuno gli ha alzato davanti un ritratto di Fanfani, e il cugino s'è dovuto ritirare.

Il cugino pensa seriamente di cambiare aria. Stanotte ha sognato che Fanfani diventava cittadino onorario di Poirino, e che vi trasferiva subito l'inquirente sulla Lockheed. Gli brucia che mentre il resto dell'Italia ha votato per il rinnovamento (i veri sconfitti, a guardare i nomi, sono i fautori del clientelismo), Poirino ha scelto la conservazione. Non è andata così neanche in Veneto, in Sicilia né nella cattolicissima Roma.

Il cugino naturalmente non può andare in Svizzera, né in Canadà, né in Brasile. Sta studiando Torino. Ha sentito che, oltre la cintura degli sparagi, dove incominciano le fabbriche, non ci sono ritratti di Fanfani.

## Anche per le ultime generazioni tendenza al "bipolarismo"

# I giovani per pci e dc

CARLO MORIONDO

Sottraendo il numero dei voti dati al Senato da quelli dati alla Camera, si ottiene la cifra di cinque milioni trecentomila. Sono le schede dei giovani tra i 18 ed i 25 anni, quelli che, secondo alcune previsioni della vigilia, sarebbero stati determinanti, avrebbero potuto rovesciare, per i deputati, la tendenza che si fosse dimostrata per i senatori.

Il voto giovane, si diceva, sarà un voto scarsamente meditato, un voto dato per protesta, spesso per rabbia. Propaganda e rigore moralistico — si pensava — porteranno senza dubbio i giovani a sinistra. Lo si vede nelle scuole, lo si sente nelle infinite discussioni in cui i giovani levano, e giustamente, la loro voce, per chiedere lavoro, riconoscimento, giustizia.

Il freddo responso delle urne ha lasciato una sensazione di sorpresa, sebbene, nella valutazione, sia indispensabile usare cautela: alcuni partiti si sono presentati per il Senato soltanto in qualche circoscrizione, altri (è il caso della «alleanza laica» tra pri-psdi-pli) hanno presentato liste in comune. Ed inoltre, non è da escludere, in linea di principio, che anche elettori anziani o vecchissimi abbiano votato in modo differente a seconda che votavano per la Camera o per il Senato: come si può escludere che, soprattutto per preferenze personali, un elettore centenario abbia votato, tanto per fare un esempio, l'amico comunista al Senato, ed abbia poi appoggiato, per la Camera, la sua croce sulla lista dc?

Fatte queste considerazioni, che comunque non dovrebbero avere un peso determinante, passiamo alle cifre: del voto giovane, due milioni di schede, cioè all'incirca il 37%, non sono andati a partiti di sinistra, ma alla democrazia cristiana. I giovani tra i diciotto ed i venticinque anni [illegible] il 14% dell'elettorato di questo partito. Una cifra imponente, della quale la dc dovrà tenere gran conto, per trasformarli in elettori continui e sicuri.

La tendenza alla sinistra ha avuto insomma manifestazioni inferiori a quanto si presagiva. Il partito comunista, infatti, è di poco sopra alle cifre della dc: i giovani tra i 18 ed i 25 anni costituiscono un po' meno del 18% della massa dei suoi elettori (il 37% del «voto giovane»).

Si temeva, per i presupposti che abbiamo indicati e che si concretano nella maggior facilità per i giovani di accedere agli estremismi, che il msi-destra nazionale accogliesse una vasta messe di suffragi. In modo particolare per la Camera. Non è stato così. Per questo partito hanno votato soltanto 155 mila giovani, pari al 2,9%.

Interessante la situazione del partito radicale, che per i suoi slogan e le sue campagne, per la figura emblematica del suo capo Pannella, era atteso con vivo interesse alla prova. Il partito radicale ha avuto alla Camera 129 mila voti più che al Senato, pari quindi al 2,4% del totale dei giovani. Ma è davvero un voto «giovane»? Non è possibile stabilirlo con precisione. In molti collegi senatoriali il partito radicale non si è presentato, quindi non ha raccolto voti.

### In Piemonte

Il 15 giugno '75, nella regione Piemonte, il partito comunista aveva superato la democrazia cristiana grazie all'apporto dei giovani. Ora l'attesa era viva: si trattava di constatare se la stessa tendenza avrebbe portato il pc a superare la dc almeno nella Camera dei deputati. Esaminiamo le cifre.

In Piemonte i voti validi per il Senato sono stati due milioni 724 mila; per Montecitorio hanno votato 3 milioni 149 mila elettori. Una differenza di quasi mezzo milione. Questi voti si sono distribuiti equamente tra democrazia cristiana da una parte e i partiti comunista e socialista dall'altra. Alla dc 1.003.000; al pci 957 mila. Escluso è stato invece il movimento sociale italiano-destra nazionale, che ha perduto quota rispetto al voto per il senato.

Alla Camera la dc si è confermata partito di maggioranza relativa con un milione 125 mila voti (35,70 per cento), mentre i comunisti hanno ottenuto un milione 118 mila suffragi (35,44%). Il distacco tra i due grandi partiti è minimo, come per il Senato.

Altra considerazione, alla vigilia si pensava che le grandi masse giovanili delle città capoluogo, ed in particolare di Torino, si sarebbero rovesciate a valanga sulle liste di sinistra. La constatazione del dopo-elezioni dimostra invece che non bisogna confondere tra le masse dei giovani che partecipano a manifestazioni e le altre che osservano, discutono, si riservano di [illegible].

### La lira si indebolisce

La tendenza al recupero della lira è durata meno di 24 ore. Stamane, già all'apertura dei mercati valutari, la nostra moneta è apparsa indebolita e rapidamente è tornata sui livelli di venerdì scorso, sia nei confronti del dollaro che delle altre principali monete. Stamane le oscillazioni sul dollaro erano 852-854. Queste le altre quotazioni: franco francese 179,414 (ieri 178,855); franco svizzero 342,477 (340,25); marco 330,782 (329,275).

## Il psi vuole conservare il sindaco, ma lo vuole anche il pci

# A Genova giunta di sinistra

## (Per metà i consiglieri sono nuovi)

GIORGIO BIDONE

Genova, 23 giugno.

*Confermata la maggioranza di sinistra al comune di Genova. Confermata e rafforzata (44 consiglieri tra pci e psi, con l'aggiunta del rappresentante radicale), nonostante i socialisti abbiano perduto un seggio. La soluzione politica del dopo elezioni, quindi, non può che essere una nuova giunta di sinistra: altre ipotesi non sono possibili, numericamente parlando, visto che il centro sinistra (ammesso che i socialisti lo approvassero, il che è da escludere) non otterrebbe che la metà dei consiglieri.*

Ma i problemi politici da sciogliere restano. Innanzi tutto quello della scelta del sindaco. I socialisti vogliono la riconferma di Cerofolini, i comunisti sono invece del parere che la carica tocchi a loro (hanno appositamente trasferito l'ex senatore Carlo Cavalli da Palazzo Madama a Palazzo Tursi), soprattutto in considerazione dell'aumento di consensi che il loro partito ha avuto rispetto alle precedenti comunali: dal 33,82 al 41,47 per cento, pari a quasi 240 mila voti.

Ai responsabili della federazione genovese del psi, inoltre, non dispiacerebbe che la maggioranza si allargasse ai repubblicani e ai socialdemocratici, ma non addirittura all'appoggio esterno dei democristiani, in modo da costituire anche a Genova una «giunta aperta».

Resta il fatto che i genovesi hanno confermato e la tendenza regionale e quella nazionale (ascesa del pci, tenuta della dc e del psi, cedimento più o meno marcato degli altri partiti), e, così come è accaduto per le politiche, hanno fatto cadere alcuni personaggi piuttosto importanti. Nel psdi non sono stati eletti il segretario provinciale Antonio Testa e gli ex consiglieri Alcozer e Costa; nella dc l'ex consigliere Parodi; nel pli il consigliere uscente Recchioni. Tra i socialisti addirittura, i «trombati» sono due ex assessori: Benvenuto e [illegible]. Un mezzo terremoto, insomma. I nomi nuovi del consiglio comunale sono ben quarantasette su ottanta.

### A Milano la dc di nuovo prima

Milano, 23 giugno.

(c. b.) *Anche a Milano, come in tutto il resto del Paese, il risultato del voto del 20 giugno è al vaglio dei politici.*

*Nel capoluogo lombardo, il dato più significativo è la riconquista della maggioranza relativa, alla Camera come al Senato, da parte della dc, che, dopo il tracollo del 15 giugno scorso (in città aveva raggiunto il 26%) è balzata ora al 35%, effettuando il «controsorpasso» nei confronti dei comunisti. Questi ultimi, a loro volta, hanno leggermente migliorato le loro posizioni, mentre seccamente sconfitti sono usciti i socialisti.*

*Nella considerazione dei politici milanesi la preoccupazione per il nuovo assetto politico nazionale s'intreccia a quella sul futuro della geografia politica della città e in particolare sulla governabilità di Palazzo Marino, dove attualmente una Giunta di sinistra minoritaria regge da circa un anno le sorti cittadine. L'uomo più rappresentativo del psi e il sindaco di Milano degli anni [illegible], Aldo Aniasi, si è infatti dimesso prima delle elezioni dalla sua carica per poter essere eletto deputato nelle liste socialiste (ha ottenuto il massimo di preferenze andate ai candidati di quel partito). Al suo posto è subentrato quale sindaco Tognoli ma si dubita della possibilità di durata di questa soluzione.*

*Di interessante, inoltre, nello spoglio dei voti preferenziali accordati ai vari candidati, le oltre 150 mila preferenze ottenute dal nuovo deputato Massimo De Carolis, giovane avvocato, poco più che trentenne, democristiano, ex capogruppo al Consiglio comunale*

### Soffia in Sicilia il vento bianco

Palermo, 23 giugno.

*«Un vento bianco impetuoso»: così hanno commentato con toni comprensibilmente trionfalistici alla segreteria regionale della dc il risultato del voto per il rinnovo dei 90 deputati del Parlamento locale: la dc ha conquistato 10 seggi in più rispetto alle regionali del '71, è passata da una percentuale del 33,3 (la più bassa mai ottenuta in Sicilia) al 40,83, ha migliorato nettamente la ripresa che aveva segnato il suo cammino nelle provinciali dello scorso anno: 38,3.*

*Un successo fatto tutto a spese dei missini e dei socialdemocratici, forse anche di una piccola frangia socialista.*

*La nuova assemblea regionale è dunque così composta: 39 dc, 26 pci, 10 psi, 9 msi-dn, 2 psdi, 2 pri, 2 pli. L'assemblea uscente (tenuto conto di vari «passaggi» di deputati) era la seguente: 30 dc, 24 pci, 12 psi, 9 msi-dn, 2 psdi, 4 pri, 2 pli.*

*Dunque alla dc mancano 7 voti per formare un governo: repubblicani e socialdemocratici possono offrirne 6; governare in Sicilia passa quindi attraverso le scelte del psi.*

## CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

**Situazione:** sull'Italia la pressione è uniformemente distribuita su valori superiori al normale. Infiltrazioni di aria relativamente fresca dall'Europa centro occidentale determinano sulle regioni settentrionali condizioni favorevoli alla formazione di nubi cumuliformi.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali, alternanza di schiarite e di annuvolamenti in intensificazione durante le ore pomeridiane e serali potranno dar luogo a brevi precipitazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppi di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, specie nelle zone interne della penisola: lungo la dorsale appenninica e sulla Sicilia. Foschie in aumento durante le ore serali. Locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nella notte.

**Temperatura:** stazionaria al Nord, in lieve aumento sui valori massimi sulle rimanenti regioni.

**Venti:** deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Est Nord Est sulle estreme regioni meridionali.

### In Italia

| Città | min | max |
|---|---|---|
| Alghero | + 22 | + 31 |
| Ancona | + 19 | + 25 |
| Bari | + 18 | + 27 |
| Bologna | + 17 | + 31 |
| Bolzano | + 15 | + 34 |
| Cagliari | + 19 | + 27 |
| Campobasso | + 17 | + 28 |
| Catania | + 16 | + 29 |
| Catanzaro | + 19 | + 28 |
| Cuneo | + 16 | + 27 |
| Firenze | + 15 | + 34 |
| Genova | + 20 | + 27 |
| L'Aquila | + 9 | + 31 |
| Milano | + 22 | + 32 |
| Messina | + 22 | + 28 |
| Napoli | + 19 | + 30 |
| Palermo | + 22 | + 27 |
| Perugia | + 19 | + 28 |
| Pescara | + 19 | + 29 |
| Pisa | + 14 | + 32 |
| Reggio Calabria | + 18 | + 28 |
| Roma | + 20 | + 32 |
| S. Maria di Leuca | + 20 | + 28 |
| Trieste | + 19 | + 30 |
| Venezia | + 20 | + 31 |
| Verona | + 20 | + 32 |

### All'estero

| Città | min | max |
|---|---|---|
| Amsterdam | + 11 | + 22 |
| Atene | + 22 | + 32 |
| Bangkok | + 28 | + 33 |
| Beirut | + 19 | + 30 |
| Belgrado | + 18 | + 28 |
| Berlino | + 15 | + 25 |
| Bruxelles | + 12 | + 25 |
| Buenos Aires | + 15 | + 25 |
| Copenaghen | + 11 | + 16 |
| Francoforte | + 18 | + 25 |
| Ginevra | + 14 | + 30 |
| Helsinki | + 8 | + 18 |
| Hong Kong | + 27 | + 31 |
| Honolulu | + 24 | + 30 |
| Johannesburg | — 5 | + 11 |
| Kiev | + 14 | + 28 |
| Lisbona | + 14 | + 28 |
| Londra | + 18 | + 22 |
| Madrid | + 16 | + 30 |
| Miami | + 26 | + 30 |
| Montreal | + 17 | + 24 |
| Mosca | + 13 | + 23 |
| Nuova York | + 21 | + 28 |
| Parigi | + 17 | + 28 |
| San Paolo | + 17 | + 29 |
| Singapore | + 23 | + 30 |

### TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massima | + 31,8 |
| minima | + 22,0 |
| media | + 25,3 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 20,2, umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 30,2, minima 19,2, media 23,5. Previsioni: cielo nuvoloso, nel pomeriggio possibilità di precipitazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Barbis, Secondino Risio
Direttore amministrativo Carlo Masseroni


# E' finita la tregua sindacale

Roma, 23 giugno.

Lo scontro sindacale è ripreso senza quel chiarimento che molti si aspettavano dalla consultazione elettorale. «*La controparte pubblica con cui discutere il modo per uscire dalla crisi e un nuovo modello di sviluppo si è fatta ancora più incerta* — dice il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna —. *Quando e con quale governo riusciremo a riprendere il confronto?*».

L'attività di Cgil, Cisl e Uil per questo dopo-elezioni si articola in due punti: il completamento dei rinnovi contrattuali e la ripresa dei rapporti col potere pubblico.

«*Il risultato elettorale non ha minimamente chiarito il quadro politico nel suo insieme* — continua Ravenna —. *Anche per il movimento sindacale sarà necessario un momento di ripensamento tenendo conto di questo dato. Il recupero della dc non facilita certamente la definizione di una linea di politica economica attraverso cui si possa superare la crisi*».

Le vertenze contrattuali ancora da concludere — che interessano oltre tre milioni e mezzo di lavoratori — non dovrebbero presentare grosse difficoltà. Ieri sono incominciate le dieci ore di scioperi articolati da attuarsi entro il 5 luglio dei 15 mila lavoratori delle industrie di legnami. Oggi tocca ai dipendenti delle compagnie di assicurazioni e degli autogrill delle autostrade.

I lavoratori delle assicurazioni non lavorano oggi per due ore. Chiedono che venga risolto anche l'ultimo punto rimasto in sospeso della loro piattaforma contrattuale, quello relativo ai dipendenti delle medie e piccole agenzie Ina (Istituto nazionale assicurazioni).

Venerdì sarà la volta dei braccianti agricoli (un milione e 700 mila) e dei lavoratori del commercio (900 mila). I primi, che si fermeranno per tutta la giornata, chiedono che l'attuale «patto di lavoro» venga trasformato in un vero e proprio contratto nazionale (quindi con valore di legge).

C'è, infine, la minaccia di ripresa degli scioperi ad «aquila selvaggia» dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac e degli assistenti di volo dell'Anpav. La tregua che anche queste due categorie avevano accettato per le elezioni scade oggi. Gli assistenti hanno già annunciato che riprenderanno le agitazioni il 26: per i piloti non si sa ancora nulla. Una decisione dovrebbe essere presa dal consiglio del Fapac (Federazione autonoma personale aviazione civile) in programma per domani sera a Roma.

g. d. a.

Industrie torinesi

### Un contratto con la Russia di 110 miliardi

Due contratti per la fornitura all'Urss di impianti, macchinari e tecnologie, del valore complessivo di 130 milioni di dollari (circa 110 miliardi di lire), sono stati recentemente conclusi dal «Consorzio macchine utensili» (Mat del Gruppo Fiat, Morando, Imp, Colubra Lamast e Faro).



## GIOCO DEL LOTTO

Grossa novità nella classifica dei ritardi. E' uscito il capolista (o unico centenario), quel 61 di Milano che mancava da 126 settimane. Nessun altro numero ha ancora raggiunto quota 100: i più vicini al traguardo sono il 19 di Cagliari e il 55 di Milano ambedue con 85 assenze. I Gemelli sono usciti a Cagliari (22-33), per la seconda settimana di seguito, e a Napoli (22-33). Veritibili a Bari (61-36). Per la terza volta è apparso il 3 a Venezia, bis del 22 a Cagliari, 1 a Genova e 1 a Milano.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 19 giugno 1976, dei numeri di maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 55 (79); 17 (64); 18 (61); 10 (58); 48 (57).

CAGLIARI: 19 (85); 3 (68); 2 (63); 66 (63); 33 (56).

FIRENZE: 16 (61); 17 (60); 40 (51).

GENOVA: 30 (60); 36 (58); 39 (54); 13 (50).

MILANO: 55 (85); 44 (71); 9 (63); 22 (52); 20 (51); 41 (50).

NAPOLI: 47 ([illegible]); 54 (65); 72 (61); 87 (60); 51 (57).

PALERMO: 53 (73); 3 (69); 1 (60); 52 (50); 31 (53); 38 (51); 27 (50).

ROMA: 61 (70); 9 ([illegible]); 10 (51).

TORINO: 59 (77); 42 (65); 71 (64); 1 (62); 71 (61); 66 (60).

VENEZIA: 53 (71); 38 (66); 85 (65); 10 (60); 40 (56).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Firenze, 67; Milano, 38; Torino, 34; Bari, 31.

Vertibili: Venezia, 32; Roma, 22; Milano, 10; Firenze, 0; Napoli, 0.

Cadenze: Venezia, 0 (50); Napoli 9 (56); Palermo 1 (67); Roma, 0 (47).

Figure: Palermo 8 (46); Torino 4 (43); Bari, 4 (50); Cagliari, 6 (35).

Decine: Genova, 20.na (46); Milano, 10.na (37); Cagliari, 1.a (30); Bari 1.a (27).

### ENALOTTO

Nel concorso numero 25 (colonna vincente: 2-1-2; 1-2-1; 2-2-1; 1-x-1) ai 3 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 23.304.000; ai 100 «undici» spettano lire 501.300; ai «dieci» (1.317) ne vanno 38.100. Il monte premi è stato di lire 167.281.335.

Per il concorso numero 26 del 26 giugno proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 1 | |
| CAGLIARI | x | |
| FIRENZE | 1 | x |
| GENOVA | 2 | x |
| MILANO | 1 | |
| NAPOLI | 2 | 1 |
| PALERMO | 1 | |
| ROMA | 1 | x |
| TORINO | 2 | |
| VENEZIA | 2 | x |
| NAPOLI II | 2 | |
| ROMA II | x | |

# BORSE OGGI

## Prevalgono scetticismo e cautela

TORINO — La Borsa concentra la propria attività sui titoli guida, sui valori locali e su alcune voci particolari, che vengono di volta in volta occasionalmente alla ribalta. L'andamento dei corsi, dopo le scomposte oscillazioni di ieri, appare più equilibrato. L'apertura rispecchia la tendenza riflessiva finale della vigilia. Si manifestano le code del movimento conseguente alla chiusura di operazioni a premio cui è stata data risposta anticipata. Questo fenomeno si avverte soprattutto sulle Fiat. Questo titolo, successivamente, si riprende gradualmente riconquistando quota 1600. Fra i titoli locali si mette in evidenza il Piemonte finanziario, da qualche tempo in costante progresso. Il reddito fisso è praticamente invariato.

Chiusura Montedison 1-1 '74 355; chiusura Borgosesia di risparmio 8350.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1544, 1559, 1608, 1584; priv.: 880, 884, 907, 891.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 39.000-41.000; sterlina oro nuova 43.000-45.000; marengo svizzero 38.000-41.000; sterlina carta G.B. 1500-1540; dollaro Usa 815-835; marco germanico 343-353; franco svizzero 335-367; franco francese 182-190; oro fino 3800-3950.

### LE AZIONI A TORINO

| | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1250 | 1250 |
| Eridania | 1920 | 1950 |
| Florio | 245 | 243 |
| Motta | 900 | 900 |
| Romana Zucchero | [illegible] | 330 |
| Vinchi Unica | 260 | 243 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 13800 | 13800 |
| Comit | 15600 | 15600 |
| Credito It. | 1930 | 1925 |
| Interbanca priv. | 15100 | 12720 |
| Mediobanca | 69800 | 69800 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1240 | 1240 |
| Eternit | 1160 | 1180 |
| Eternit pref. | 1580 | 1580 |
| Fornaci Riunite | 2050 | [illegible] |
| Unicem | 1875 | [illegible] |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 637 | 610 |
| Italgas | 445 | 439 |
| Liquigas | 201 | 202 |
| Liquigas priv. | 172 50 | 171 50 |
| Mira Lanza | 32525 | 30900 |
| Montedison | 432 | 427 |
| Monted. Gemina | 358 | 350 |
| Paramatti | 578 | 560 |
| Pierrel | 610 | 630 |
| Rumianca | 1920 | 1810 |
| SAFFA | 5200 | 5150 |
| SAIAG | 1490 | 1490 |
| Schiapparelli | 2150 | 2300 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 66 | 61 50 |
| » priv. | 43 | 43 |
| Silos Genova | 2365 | 2365 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 460 | [illegible] |
| Beni Imm. It. priv. | 315 | 315 |
| Beni Stabili | 3350 | 3350 |
| Cond. Acqua Roma | 350 | 350 |
| Generale Imm. | 146 50 | 140 50 |

| | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| Imm. Ass. Vittoria | 8900 | 8900 |
| Ievim | 4765 | 4700 |
| [illegible] | 5100 | 5100 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 10850 | 10700 |
| » » priv. | 4550 | 4650 |
| Latina | [illegible] | 850 |
| Latina priv. | 675 | 675 |
| Generali | 45500 | 45050 |
| RAS | 72800 | 72800 |
| S.A.I. | 7000 | 6650 |
| Toro Ass. | 15900 | 15000 |
| Toro Ass. priv. | 6150 | 5850 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 710 | 710 |
| Autostrada To-Mi | 1480 | 1505 |
| Fer. Co. | 345 | 334 |
| Italcable | 3200 | 3210 |
| N.A.I. | 2575 | 2450 |
| SIP | 1405 | 1398 |
| Torino-Nord | 82 | 77 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 910 | 905 |
| Finsider | 249 | 249 |
| GIM | 2200 | 2300 |
| IFI priv. | 2000 | 1960 |
| IBI | 4650 | 4775 |
| Invest | 2050 | 2030 |
| La Centrale | 7675 | 7600 |
| Mittel | 2370 | 2270 |
| Piemonte Finanz. | 2300 | 2300 |
| Pirelli & C. | 1430 | 1430 |
| Pirelli S.p.A. | 928 | 900 |
| S.A.R.O.M. [illegible] | 1420 | 1420 |
| S.I.F.A. | 611 | 611 |
| S.M.E. | 739 | 725 |
| STET | 1590 | 1585 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 475 | 475 |
| Marelli & C. | 370 | 370 |
| Fan Elettrio | 1947 | 1942 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1614 | — |
| » priv. * | 920 | — |
| Cartagnotti | 1585 | 1585 |
| Guardini | 3250 | 3230 |

| | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| [illegible] | 1350 | 1340 |
| Nebiolo | 67 | 66 25 |
| Olivetti | 1110 | 1130 |
| » priv. | 900 | 900 |
| Westinghouse | 2170 | 2170 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 560 | 555 |
| Ferriera & C. | 287 | 287 |
| Italsider | 370 | 370 |
| Metalli | 2050 | 2050 |
| Talco & Grafite | 26300 | 26300 |
| Terni | 244 | 244 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 9500 | 9300 |
| » priv. | 3975 | 4030 |
| Cartiera Italiana | 430 | 411 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5800 | 5800 |
| Fisac | 1700 | 1700 |
| Borgosesia | 6900 | 6750 |
| Montedison Fibre | 31 | 35 |
| » » pr. | 34 | 34 |
| Viscosa | 1350 | 1290 |
| » priv. | 730 | 730 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 580 | 580 |
| Ciga | 2390 | 2390 |
| CIR | 4650 | 4700 |
| Facchetti | 70 | 67 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 69 75 | 69 75 |
| Im.Roma 6% | — | — |
| Iri Stet 7% | 71 75 | 71 75 |
| Pirelli 5½% | 82 50 | 82 50 |
| Med. Fingest 7% | 106 50 | 106 50 |
| Med. C. Erba 7% | 71 75 | 71 75 |
| » Viscosa 7% | 89 25 | 89 25 |
| Med. S. Spirito 7% | 89 75 | 89 75 |
| Med. Montefibre 7% | 66 75 | 66 75 |
| Metalli 6% | 72 25 | 72 25 |
| Liquigas 7% '70 | 73 75 | 73 25 |
| » » '71 | 73 75 | 73 75 |
| » » '72 | 72 75 | 72 75 |
| » 7% '73 | 68 25 | 68 25 |
| GIM 6% | 71 75 | 71 75 |

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

### LE QUOTAZIONI A MILANO

Lo scetticismo prevale nuovamente in Borsa dopo le prime reazioni positive al responso elettorale. Ora sono le difficoltà per giungere alla formazione del governo che generano nuovamente cautela sul mercato azionario. La seduta ha comunque risentito ancora inizialmente della massiccia offerta di prezzi registrata ieri.

Il mercato ha inizialmente tenuto per poi registrare un ulteriore arretramento dopo quello della vigilia. Al listino i movimenti della quota si sono allargati; da un lato si sono avuti moderati recuperi e in certi casi molto più sensibili, ad esempio la Fiat è risalita nettamente al listino recuperando un buon 3 per cento; dall'altro lato è proseguita l'erosione dei prezzi, specie in alcuni settori meno difesi. Per contro il dopoborsa è apparso in moderata denaro con diffusi recuperi. Reddito fisso resistente con attività ridotta e ristrette variazioni.

Alcune oscillazioni: Generali 45.000-44.780 (dopoborsa 44.800); Fiat 1555, 1600, 1616; Montedison 424, 425 (dopoborsa 429); Sai 6810, 6700; Ifi pr. 1940, 1960.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Abeille 11.600; Andes 1380; Alitalia 7[illegible]; Alleanza 25.700; Sifn 391; Anic 595; Assicuratr. 180.300; Bas[illegible] 899; B.co Roma 13.600; Beni Stabili 3070; Binda 2769; Breda 1660; Brioschi 19.210; Burgo 9249; Caffaro 227; Cantoni 5495; Carlo Erba or. 2035; Carlo Erba pr. 840; Cascami 4040; Cementir 1515.

Ciga 2385; Coge 1073; Comit 15.600; Comp. Milano or. 10.498; Comp. Milano pr. 4530; Comp. Toro or. 14.900; Comp. Toro pr. 5800; Cond. Acqua 553; Credit 1919; Cucirini 4130; Dalmine 550; De Ferrari 1909; Dessalli 1048; E. Marelli 367; Eridania 1825; Eternit 1190; Falk or. 5190; Falk pr. 4099; Fiat or. 1616; Fiat pr. 898,50.

Finmare 118; Finsider 245; Fisac 1688; Fond. Incendio 5400; Fond. Vita 22.900; Generalim 1490; Generali 44.760; Gim 1990; Ginori 255; Ifi pr. 1960; Iri 4500; Imm. Roma 139,25; Iniziativa 3030; Interbanca 12.570; Invest 2020; Italcable 3202; Italcementi 18.200.

Italgas 430; Italsider 370; La Centrale 7500; Lanerossi 480; L'Ausiliare 3470; Lepetit or. 9300; Lepetit pr. 9300; Linificio 532; Liquigas 202,50; Magneti M. 480; Magona 1241; Marzotto 1100; Mediobanca 69.700; Metalli 2099; Mira Lanza 30.310; Mittel 2300; Mondadori pr. 970; Montedison 425; Montefibre or. 34,75; Montefibre pr. 37,75; Motta 989.

Nebiolo 69; Olcese 53; Olivetti ord. 1095; Olivetti priv. 880; Pacchetti 66,50; Pertusola 2980; Pierrel 630; Pirelli e C. 1410; Pirelli S.p.A. 898; Poligr. or. 1235; Ras 71.510; Rinascente or. 61,50; Rinascente pr. 40,50; Risanamento 4850; Romana Zuc. or. 360; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 39.000; Rumianca 1800.

Saffa 5060; Sai 6700; Sarom 1407; Silos 2389; Sip 1382; Sme 734; Stampati 5090; Standa 3815; Stet 1575; Tecnomasio 188; Terni 238; Tilane 440; Tosi Franco 10.300; Trafilerie 823; Un. Manifat. 13.000; Viscosa or. 1290; Viscosa pr. 885; Westinghouse 2910.

### A GENOVA

Mercato riflessivo con pochi affari.

Centrale 7610; Generali 45.100; Ras 72.800; Meridionali 900; Ned 2370; Viscosa ordinarie 1290; Viscosa privilegiate 875; Finsider 245; Italsider 369; Fiat ordinarie 1580; Fiat privilegiate 885; Sip 1390; Montedison 428.

### REDDITO FISSO A TORINO

| VALORI DI STATO | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 93 60 | 93 — |
| Redimibile 3½% | 99 — | 99 — |
| Ricostruz. 3½% | 85 40 | 85 40 |
| » 5% | 95 60 | 95 60 |
| Pr. R. 5% Trieste | 89 50 | 89 50 |
| Rif. Fond. 5% | 91 50 | 91 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 90 80 | 90 80 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 80 — | 81 — |
| » » '68 | 82 20 | 82 20 |
| » » '69 | 83 50 | 83 50 |
| » 6% '70 | 84 50 | 84 50 |
| » » '71 | 85 — | 85 — |
| » » '72 | 84 — | 84 — |
| B.T.N. 5% '77 | 93 50 | 94 80 |
| » » '78 | 85 — | 85 — |
| » 5½% '79 | 86 — | 85 50 |
| » » '80 | 82 50 | 82 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| OO.PP. Anas 7% '72 | 68 [illegible] | 68 50 |
| » Aut. 6% 1° | 61 [illegible] | 61 20 |
| » » 7% 1° | 64 [illegible] | 67 50 |
| » » » 2° | 64 — | 63 50 |
| FF.SS. 6% '65 I | 72 — | 72 — |
| » » '65 II | 75 20 | 75 20 |
| » » '66 I | 71 80 | 71 80 |
| » » '66 II | 75 — | 71 80 |
| » » '67 | 71 40 | 71 40 |
| » » '69 I | 66 80 | 66 80 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 67 — | 67 — |
| » 7% '71 | 72 — | 72 — |
| » » '72 I | 73 — | 73 — |
| » » '72 II | 71 50 | 70 60 |
| A.F.S. 6% '67 | 72 50 | 72 50 |
| » » '68 | 68 — | 68 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| Olivet. 6½% '59 | 89 50 | 89 50 |
| » 5½% '62 1° | 81 — | 81 — |
| » 5½% '62 2° | 80 — | 80 — |
| It. Gas 5½% '61 | 78 — | 78 — |
| Rumianca 5½% '60 | 94 — | 94 — |
| » » '62 | 83 50 | 83 50 |
| Vibert 7% '59 I | 92 — | 92 — |
| » » » II | 89 — | 89 — |
| Fornara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 64 — | 64 — |
| Lancia 5½% '60 | 90 — | 92 — |
| » » '62 | 78 — | 79 50 |
| Ferpat 6% | 82 — | 82 — |
| Torino-Savona 5% | 88 — | 86 — |
| Tr.O.S.Bern. 5% | 81 — | 81 — |
| Cart. It. 5% '61 | 78 — | 78 — |
| Italsider 6% '64 | 87 60 | 87 60 |
| » » » 70° | 81 50 | 81 50 |
| » » '65 11° | 78 75 | 78 75 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## Tra gli sconfitti molti nomi noti

# BOCCIATI ALLE URNE

Alcuni tra i più noti esclusi in queste elezioni: Codacci-Pisanelli, Antonio Cariglia, Oronzo Reale, Mauro Ferri, Renato Altissimo, Agostino Bignardi

SILVANO COSTANZO

Per alcuni era solo questione di prestigio o di potere. Altri, avevano paura. Qualcuno, come Saccucci, è ancora appeso a un filo. La battaglia per la rielezione non è mai stata dura come in questa prova elettorale. Ma le vittime sono state tante. E così «illustri». A voler stilare una classifica di «merito», c'è l'imbarazzo della scelta, fra ex ministri, ex segretari di partito.

Alcuni sono stati trascinati nel crollo del loro gruppo politico: i liberali e i socialdemocratici sono quelli che hanno perduto più voti, e più «teste». Fra i liberali sono stati «trombati» (questo è il gergo impietoso, inventato dagli stessi concorrenti) uomini come Bignardi, che del pli è presidente ed è stato segretario fino al congresso di Napoli, Badini Confalonieri (battuto da un oscuro candidato nel Cuneese) che da decenni ormai era un punto di forza nel suo partito. Poi Renato Altissimo, ex presidente dei giovani industriali, Alberto Ferioli, Gennaro Papa, vicepresidente del partito, Gerolimetto, Cottone, Alesi, Quilleri, Vittore Catella, ex presidente della Juventus, e Baslini, famoso soprattutto come presentatore della legge sul divorzio, con Fortuna.

Anche in Senato le trombature non sono state indolori: sono diventati «ex» Valitutti, Premoli, Robba e Bonaldi.

Nella classifica degli sconfitti, i socialdemocratici seguono, appena distanziati, i liberali. Anche il psdi ha perso un ex presidente di gruppo, Antonio Cariglia. L'ex segretario Orlandi coltiva ancora qualche speranza, ma solo i resti potrebbero salvarlo, in extremis, nelle Marche. Tutto è perduto invece per Mauro Ferri, già ministro, già coinvolto nello scandalo del petrolio, e per Belluscio, Magliano, Bemporad, Cottoni, Poli, Rizzi, Gino Ippolito, che fu coinvolto nello scandalo dei punti di vendita della Standa e il vicesegretario del partito, Tedeschi. Romita, che rischiava di non farcela, è «riuscito» coi resti.

I repubblicani hanno la loro vittima più illustre in Oronzo Reale, ex ministro della Giustizia, che, ora, non riesce a darsi pace. Per molte legislature era stato tranquillamente eletto nelle Marche; questa volta aveva voluto tentare la candidatura in Toscana. E' stato un tragico errore. I cambi, a quanto pare, non pagano. Mazzei, senatore, siciliano, era recentemente passato al pri. Ora, resterà in Sicilia.

Anche fra i socialisti il malumore è giustificato: hanno «perso il posto» Lucio Brandi a Salerno, Artali a Milano, Formica a Bari, Canepa a Genova, Strazzi ad Ancona, Della Mariani e Marino Guadalupi, ex presidente della commissione Difesa. E' stato escluso anche Manlio Vineis, penalista di Saluzzo, membro della commissione anti-mafia. Ha ottenuto 1832 preferenze, ma nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria i socialisti hanno ottenuto un solo seggio, assegnato a Giolitti. Già quattro anni fa Vineis era stato eletto con i resti, ma questa eventualità, ora sembra esclusa.

Escluso, nel psi, anche Giuseppe Machiavelli, genovese, ex sottosegretario alle Finanze e alla Marina mercantile. Ha avuto solo ottomila preferenze contro le 23 mila del '72. Gli è risultata fatale la vicenda del fratello, Paolo, presidente del consiglio regionale ligure, arrestato e poi rimesso in libertà per lo scandalo delle bustarelle edilizie a Santo Stefano a Mare.

La dc, invece, non ha perso nessuno dei suoi «santi», grazie a una trentennale esperienza di campagne elettorali, di meccanismi di preferenze, di roccaforti consolidate. Sono caduti solo i «calibri medi», in testa a tutti Codacci Pisanelli, assurto alla notorietà soprattutto dopo il viaggio in America come relatore per lo scandalo Lockheed. I suoi compagni sfortunati sono Marcello Olivi (fratello dell'amministratore dell'Ikaria, la società dello scandalo Lockheed), Alberto Spigaroli, Isgrò e Becciu, entrambi sardi, Merli, Negrari, Venturi, Berloffa, Vincelli, Di Giannantonio. Hanno presumibilmente finito la loro carriera parlamentare anche Canestrari, e Dell'Armellina, che avevano ormai una carriera pluri-decennale.

I comunisti hanno praticamente un solo escluso di un certo nome. E' Michele Columbu, segretario del Partito sardo d'azione.

L'msi è riuscito a tenere in sella molti dei suoi più coinvolti nelle vicende delle trame nere e per i quali si era maggiormente interessata la magistratura. Sono irrimediabilmente esclusi solo Caradonna e Turchi. Anche Saccucci è il primo escluso nella circoscrizione di Roma. Eppure ha ancora qualche speranza: Pino Romualdi ha ottenuto un seggio sia alla Camera che al Senato. Se opterà per il secondo, il missino dei tragici fatti di Sezze avrà la possibilità di ritornare deputato. Una situazione imbarazzante per l'msi che aveva sconfessato il suo iscritto dopo la sparatoria preelettorale.

Se Saccucci non sarà eletto dovrà rispondere alla magistratura non solo per i fatti di Sezze, ma anche per il golpe Borghese, operazione questa nella quale il missino era stato coinvolto l'anno scorso quando la Camera negò il nulla osta per il suo arresto.

Se il caso di Saccucci è il più clamoroso, altri dovrebbero far parlare nei prossimi mesi. Si pensi a Gino Ippolito e allo scandalo della Standa, ad esempio. Ma al di là dei nomi singoli (sono decine gli onorevoli per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere, per i reati più vari) sarà la stessa commissione parlamentare inquirente che, con ogni probabilità, dovrà cambiare i suoi «rapporti» con la magistratura ordinaria. Lo spostamento a sinistra dell'asse politico avrà infatti, fra l'altro, notevoli conseguenze sul «tribunale dei ministri».

E' certo che la dc perderà il suo tradizionale dominio, avrà componenti su un totale di venti, mentre il pci dovrebbe salire da quattro a sette. E' possibile che la prassi con la quale si sono affossate tante inchieste subisca un radicale capovolgimento. Attualmente sono bloccate presso la commissione inquirente quattro inchieste, tutte pericolosamente scottanti: l'Anas, i petroli, i superburocrati e la Lockheed. Quest'ultima, che pure era giunta vicina alla conclusione, subisce ora una battuta d'arresto. Alla ripresa dei lavori, mancherà il democristiano Codacci Pisanelli, uno dei relatori, che ha perso il suo seggio in Parlamento.

«Trombati» a parte, è possibile che siano parecchi gli onorevoli «in pensiero» per i lavori della futura commissione. Se la commissione avrà davvero un più largo spazio di manovra, avremo forse delle sorprese. Più ancora di quanto è successo negli ultimi anni. Se è possibile.

## GLI ALTRI DICONO

### la Repubblica

De Martino: ko?

A differenza del mondo protestante, e anglosassone in particolare, dove i movimenti tendono a produrre istituzioni proprie che poi confluiscono e si confederano, essi in Italia vengono assorbiti da un unico centro organizzativo che prevale su di loro. Un tempo era la Chiesa cattolica che ebbe ragione del protestantesimo, del liberalismo e del fascismo (con cui per altro fece dei compromessi e concordati); oggi il ruolo principale sembra passare al partito comunista, espressione politica concreta di una fede marxista universale. Proprio perché strutturalmente attrezzata per avere ragione dei movimenti, la vecchia Chiesa però non è distrutta e rimane l'altro polo stabile del sistema.

### Il Messaggero

#### Sindacati nel governo?

Negli ambienti sindacali ci si domanda con molta circospezione se, e in quale misura, il movimento sindacale unitario possa contribuire a far uscire il Paese dalla situazione di stallo in cui l'hanno lasciato i risultati elettorali del 20-21 giugno. I primi giudizi, espressi ieri da Lama, Storti, Vanni, Boni, riflettono da una parte la diversità delle posizioni politiche presenti nella Federazione Cgil-Cisl-Uil e dall'altra il comune interesse a una politica economica nuova.

A rigor di logica, la possibilità che il sindacato eserciti un ruolo di «catalizzatore» per la soluzione della crisi politica non è da escludere a priori. La situazione che si è creata, infatti, non è priva di pericoli per il sindacalismo unitario, che rischia di essere sottoposto a tensioni crescenti, perché la polarizzazione del voti attorno alla dc e al pci significa pure spinta alla divaricazione; le diverse forze sindacali, dunque, per tutelare se stesse, sono interessate a premere in favore di uno sblocco della crisi politica. In concreto, però, la comunanza d'interessi stenta a incanalarsi verso una condotta unitaria, proprio a causa di quella «logica della divaricazione» che si vorrebbe combattere.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Le due Chiese

I recenti fenomeni politici in Italia si spiegano in termini di strutture storico-sociali di lungo periodo nel nostro Paese, in quanto sede della Chiesa cattolica e non toccato dalla riforma protestante. In base a questa interpretazione i concetti chiave per la comprensione del nostro sistema politico sono il particolarissimo rapporto che si costituisce fra i movimenti e le grandi istituzioni politico-ideologiche.

### PAESE SERA

#### I cattolici del pci

L'avventura dei cattolici «indipendenti» all'interno delle liste del pci, inizia con favorevoli auspici. Eletti, per il Senato, risultano infatti il prof. Paolo Brezzi, nei collegi Forlì-Faenza e Modena, con quasi centomila preferenze. Anche Raniero La Valle è stato eletto, presentato nei collegi di Frosinone e di Roma 7.

Angelo Romanò è stato eletto nel collegio di Vimercate, in Lombardia. Il pastore valdese Tullio Vinay è entrato al Senato tramite il collegio di Casale Monferrato-Chivasso. Eletto nello stesso ramo del Parlamento è risultato anche Giovan Battista Carlassara, dal 1975 presidente delle Acli regionali nel Veneto.

Pure al Senato sono giunti Mario Gozzini (presentato nel collegio Firenze II) ed Ella Lazzari.

Infine alla Camera, candidata per le circoscrizioni di Bologna-Ferrara, Ravenna-Forlì, è approdata Giancarla Codrignani. Trentacinque anni, già appartenente alla Fuci, attualmente, oltre ad incarichi nell'Udi, fa parte del Consiglio internazionale di Pax Christi.

### il Giornale

Come studiare il voto?

## Un pianeta così

### Il morso della scrutatrice

MILANO — Nel seggio numero 223 delle scuole elementari di via Quadronno gli scrutini non si sono svolti in un clima del tutto sereno. Da una parte pare ci fossero il presidente del seggio, la signora Luisa Rodaelli, e sua figlia Cristina Rossi; dall'altra alcuni scrutatori ma soprattutto il vicepresidente Luigi Papalanni che ha concluso la sua fatica elettorale con un morso al braccio sinistro.

Tutto è avvenuto alla chiusura delle votazioni. Piccoli screzi sono nati sul criterio da adottare nella dislocazione dei tavoli su cui distribuire le schede scrutinate. L'occasione successiva di contrasto è stata offerta da alcune schede contestate dal presidente e approvate dal vicepresidente o viceversa. Occasione risibile la prima, più grave la seconda, i battibecchi sono comunque presto degenerati e hanno raggiunto l'acme alle ore 23 di lunedì quando, al termine dell'ennesimo diverbio, la signora Luisa Rossi è stata colta da malore ed è svenuta.

Cristina Rossi, che nel seggio svolgeva le mansioni di segretaria, a questo punto si è letteralmente avventata su Luigi Papalanni mordendolo alla spalla sinistra. L'urlo di dolore lanciato dall'aggredito ha attirato l'attenzione di un agente di pubblica sicurezza e del sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Liguori, che si trovava in un locale attiguo.

Il magistrato ha sospeso ogni operazione di scrutinio, ha fatto riporre tutte le schede nelle urne da cui erano state estratte, le ha risigillate e ha disposto che urne e schede fossero portate al Palazzo di giustizia. Qui la commissione centrale elettorale istituita presso la corte d'appello ha provveduto a concludere lo spoglio.

### Multe a scuola per l'assenteismo

VIENNA — L'assenteismo scolastico, specialmente in coincidenza di «ponti» o della fine delle lezioni — in Austria ai primi di luglio — può venir punito con 3000 scellini (circa 148 mila lire) di multa o quattordici giorni di arresto. Naturalmente chi paga la multa o va in carcere non è l'alunno, bensì il padre o la madre che firmano una giustificazione falsa.

## Alla Camera e al Senato

# I VOLTI NUOVI CHE HANNO VINTO LA SFIDA

CARLO SARTORI

*La «sfida» dei volti nuovi è, in generale, riuscita. Sono molti gli uomini e le donne che, il 5 luglio prossimo, varcheranno per la prima volta la soglia di Montecitorio o di Palazzo Madama in veste di deputati o senatori. Saranno soltanto un fiore all'occhiello dei partiti o contribuiranno, almeno in certa misura, al loro rinnovamento? Saranno inghiottiti dalle trame dei giochi interpartitici o porteranno una ventata di novità e di schiettezza? C'è molta attesa, e un pizzico di curiosità. Tutti vogliono vederli all'opera.*

*I nomi di questi homines novi sono, sin dall'inizio della campagna elettorale, sulla bocca di ognuno. Particolarmente nutrito il drappello degli economisti che, in questo momento di crisi acuta, sono stati chiamati fuori della polverosa penombra dei loro istituti universitari per scendere in aperta tenzone. Molti di essi erano già consiglieri, «eminenze grigie» di questo o quel partito, di questo o quell'uomo politico, ma ora dovranno impegnarsi in nome proprio. Dalle liste del pci sono usciti Claudio Napoleoni (a Torino, dove insegna), Luigi Spaventa ed Eugenio Peggio (a Milano); da quelle democristiane Siro Lombardini (anch'egli docente a Torino ma candidato al Senato in Lombardia) e Nino Andreatta (eletto senatore nella «sua» Bologna).*

*E' andata bene in porto anche l'operazione intellettuali. Eletti a pieni voti i cattolici del dissenso nelle liste comuniste: Gozzini (a Firenze, con un vero e proprio trionfo), La Valle, Pratesi, Brezzi, Romanò e il pastore valdese Tullio Vinay, (uscito nel collegio senatoriale di Casale Monferrato). Non sono stati da meno gli scienziati: il matematico Alessandro Faedo, presidente del Cnr, democristiano; e i due fisici Carlo Bernardini, preside della facoltà di Scienze a Roma, e Claudio Willi, vicepresidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare, entrambi comunisti. Anche a noti giornalisti sono toccati alcuni seggi: Guglielmo Zucconi per la dc, Cesare Zappulli per l'Alleanza laica, Enzo Bettiza per il pli e Vera Squarcialupi per il pci. Non ce l'ha fatta invece Alberto Ronchey, ex direttore de La Stampa, che si presentava in un collegio senatoriale molto difficile per l'Alleanza laica.*

Susanna Agnelli

Raniero La Valle

*Anche i «tecnocrati» hanno superato in generale la prova. L'europeista Altiero Spinelli è stato eletto a Milano come indipendente comunista; quasi un plebiscito per Gaetano Stammati (che era ministro ma non parlamentare) e Umberto Agnelli in due collegi senatoriali di Roma, nelle liste democristiane; sempre nella dc, ha avuto un seggio l'ex presidente dell'Eni, Girotti; è uscito anche Bruno Visentini per il pri a Torino (e, quindi, non succederà a Gianni Agnelli alla presidenza della Confindustria). Per finire il discorso sugli Agnelli, va detto che Susanna ce l'ha fatta, nella circoscrizione Sondrio-Varese, nel partito repubblicano.*

*Anche dalle file dell'esercito, quest'anno, sono usciti dei candidati, personaggi resi famosi dalle più disparate vicende e per le più disparate ragioni: positive (come quelle che hanno portato alla ribalta il generale Nino Pasti e il comandante Falco Accame, comunista il primo, socialista il secondo) e negative (intendiamo riferirci al neo-deputato missino generale Vito Miceli, indiziato per il famoso golpe).*

*Non dimentichiamoci, infine, che c'è un partito formato completamente da «volti nuovi», ed è il partito radicale. Lo rappresenteranno a Montecitorio Marco Pannella, Adele Faccio, Emma Bonino e Mauro Mellini: due uomini e due donne, un giusto tributo al femminismo di cui il pr si è fatto da sempre portabandiera. Nel caso di democrazia proletaria, invece, il partito (o meglio, il raggruppamento) è tutto nuovo, mentre non si sanno alcuni dei rappresentanti. I sei deputati di dp sono ancora incerti (perché Vittorio Foa, uscito in due posti, rinuncerà all'uno o all'altro); ma dovrebbero essere Massimo Gorla, Eliseo Milani, Luciana Castellina, Lucio Magri, Corvisieri e Mimmo Pinto Silverio.*

*Si può tentare, in limine, un giudizio sintetico sull'inserimento di questi homines novi? A parte il caso dei radicali e in parte dei demoproletari, si può certo dire che il partito che, con maggiore generosità ed entusiasmo, li ha immessi nelle proprie file, è il pci: li ha anche assistiti con un riguardo particolare e, in generale, ha offerto loro circoscrizioni e seggi sicuri. Lo stesso è accaduto per i «tecnici» che si sono schierati con la democrazia cristiana. Qualche difficoltà è sorta per gli indipendenti che hanno scelto l'area dei partiti intermedi: socialisti e repubblicani hanno sofferto la crisi di stallo o la flessione dei loro partiti, ma i più noti hanno ugualmente superato la prova; socialdemocratici e liberali sono stati invece travolti dal crollo, e in più hanno anche dovuto combattere contro le gerarchie di partito e gli inevitabili colpi di coda del «si salvi chi può».*

*Scorrendo gli elenchi, non si può non notare un dato comune a tutti i partiti: i nomi degli homines novi scompaiono quasi completamente quando si scende a sud di Roma. Ossia, i partiti hanno sentito che potevano tentare la carta del «rinnovamento» presso l'elettorato centro-nordista, mentre nel Mezzogiorno hanno ancora una volta predominato i rapporti di tipo clientelare che, con maggiore o minore spudoratezza, tutti i partiti mantengono. Ma, pur mancando di volti nuovi, il Sud, al di là delle aspettative, ha dato una prova di parziale rinnovamento; e questa è consistita nel fatto che è mancato il proverbiale plebiscito per i «grandi padrini» alla Gava (don Antonio, per esempio, ha stentato ad uscire nella Napoli delle sue trame). Questo vuol dire che, a poco a poco, tutti cresciamo.*

*Ecco, agli homines novi possiamo chiedere di aiutarci a non interrompere questo processo, che può portarci lontano, verso una vera democrazia.*

Siro Lombardini

Adele Faccio

### Il paese più radicale è un piccolo comune della Valle Maira

Cuneo, 23 giugno.

(g. d. m.) Il Comune italiano in cui, con ogni probabilità, il partito radicale ha ottenuto in percentuale il maggior numero di voti, è un paese dell'alta Valle Maira, nel Cuneese. Si chiama Canosio, si trova a metà strada nel grande solco che partendo da Dronero finisce al confine con la Francia.

Non è un grande centro, ovviamente, ed infatti si sono presentati alle urne soltanto 102 elettori. Ma i risultati sono stati sorprendenti, il partito radicale si è piazzato al secondo posto, dopo la democrazia cristiana. Ecco le cifre: dc 40, pci 6, psi 6, psdi 8, pli 10, msi 1, partito radicale 21.

Sono i voti dati al Senato, per il quale si presentava il dott. Gianfranco Donadei, originario di Acceglio, che per qualche tempo è stato medico condotto nella zona, dove, evidentemente, ha lasciato un eccellente ricordo di sé.

# I partiti di fronte ai risultati elettorali

## LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

### Il pli "con le ossa rotte,,

VALERIO ZANONE
segretario nazionale del pli

Le elezioni del 20 giugno aggravano ulteriormente la situazione politica italiana e rendono più difficile, in termini oggettivi e numerici, la formazione nel nuovo Parlamento di una maggioranza democratica.

Nell'area di sinistra, cresce (48 deputati in più) il partito comunista, entra nella Camera la rappresentanza degli estremisti, diminuisce il partito socialista, che aveva optato per le elezioni anticipate con aspettative di rafforzamento risultate illusorie.

Nell'area di centro, la democrazia cristiana si rafforza a spese dei partiti di democrazia laica. La dc può scrivere sul Popolo «vittoria» a caratteri cubitali; ma la vittoria è della dc come partito, non della dc come forza di governo. La possibilità di formare una maggioranza di governo democratica, non vincolata dal partito comunista, appare infatti difficilissima.

Molto dipende ora dai socialisti; l'alternativa socialista vaticinata nel congresso del psi non appare all'orizzonte; e intanto bisogna far fronte a esigenze immediate. I problemi del Paese sono urgenti e gravi, l'Italia non può restare per qualche altro mese una Repubblica senza governo. L'unica prospettiva positiva è un governo d'ampia solidarietà democratica, quale i liberali hanno proposto anche nel corso della campagna elettorale. Ma i socialisti sapranno far fronte alla responsabilità decisiva che loro oggi compete? Se ciò non avvenisse, resterebbe soltanto la possibilità di una maggioranza di sinistra (che pri e psdi finora hanno escluso e che quindi richiederebbe per [illegible] la spaccatura nella dc) o il compromesso storico. Questo è il quadro non confortante della situazione dopo il 20 giugno.

Quanto a noi liberali, usciamo dalla prova con volontà e fermezza immutate, ma con le ossa rotte. Solo la fedeltà liberale dell'elettorato torinese e piemontese ha consentito la permanenza del più antico partito italiano nella Camera dei deputati, dopo un secolo di presenza interrotta solo dalla dittatura.

La gravità dell'insuccesso esige dai liberali lo sforzo d'una ricostruzione del partito dalla base; ma, prima di tutto, l'accertamento della volontà del Consiglio nazionale, al quale intendo presentarmi dimissionario in modo da consentire a tutto il partito di ripensare con totale franchezza su quanto si deve fare per la ripresa del pli, che deve rimanere una componente essenziale della democrazia libera in Italia come lo è in Europa.

### Intesa tra forze socialiste

FRANCO NICOLAZZI
vicesegretario nazionale psdi

*I risultati elettorali hanno confermato la prevista e temuta polarizzazione attorno alla dc ed al pci dell'elettorato italiano, con gravi sacrifici soprattutto delle posizioni laiche e socialiste.*

*Noi riteniamo che il voto della paura abbia aggravato la situazione del Paese. L'aver sottratto voti ai partiti democratici indebolisce la possibilità di un quadro parlamentare più equilibrato. Il Paese non può guardare con fiducia a una prospettiva democratica e rinnovatrice, compressa da una alternativa tra dc e pci e tanto meno su governo da un accordo maggioritario tra i due partiti.*

*L'insuccesso del psdi e il calo consistente dei voti del psi, molto più grave quest'ultimo rispetto alle ambizioni della vigilia, rendono più squilibrato il quadro politico italiano e più difficile la governabilità democratica del Paese.*

*Il psdi deve affrontare la nuova situazione con senso di responsabilità ed offrire la propria disponibilità per soluzioni democratiche che abbiano come obiettivo primario il superamento della crisi economica e sociale in cui si dibatte l'Italia. In questa direzione una intesa concreta tra le forze socialiste può rappresentare ancora il mezzo per offrire al Paese una via per uscire dalla crisi e rilanciare la insostituibile funzione del socialismo.*

### Risultati positivi per il pri

GIORGIO LA MALFA
della direzione nazionale pri

In queste elezioni, dominate dallo scontro fra la dc e il pci, il pri ha mantenuto la sua rappresentanza parlamentare ed ha aumentato la sua percentuale dei voti nella Camera dei deputati. Tutti gli altri partiti hanno perso in percentuale e in seggi: il psi e molti di più gli altri.

Dato il carattere di referendum che le elezioni hanno avuto, il fatto che il pri abbia mantenuto le proprie posizioni indica che il costante richiamo ai problemi di contenuto e la positiva esperienza del governo bicolore del '75, l'hanno difeso rispetto all'erosione subita dagli altri partiti.

In Piemonte, il risultato del pri appare molto positivo: ha portato la sua rappresentanza da uno a tre parlamentari ed è divenuto il quarto partito nella città di Torino, e in alcune zone, come il Canavese, il terzo partito alle spalle della dc e del pci.

Al di là dei risultati del partito repubblicano, l'esito delle elezioni è negativo: esso conferma una preoccupazione che avevamo espresso nel corso della campagna elettorale, e cioè che un ulteriore afflusso di consensi e di voti ai due partiti maggiori avrebbe reso il Paese meno governabile.

I commenti seguiti alle elezioni confermano la difficoltà di dare al Paese un governo: riteniamo che dc e pci, che hanno avuto un così ampio mandato dagli elettori, dovranno cominciare col dimostrare di saperne fare buon uso dando una soluzione al problema del governo e dando al governo un programma adeguato alla natura dei problemi economici e sociali che il Paese deve affrontare. Noi non sappiamo quale formula di governo dc e pci proporranno, né è nostro compito suggerirla: crediamo però che la qualità di quest'azione di governo sarà il primo test dell'uso che i due maggiori partiti sapranno fare del consenso acquisito.

## Nella dc si accentua la spinta per superare la divisione in correnti

CARLA FONTANA

Torino, la città più divorzista d'Italia, la città che l'anno scorso ha registrato il più forte «balzo in avanti» del pci, ha visto ora anche uno dei più consistenti recuperi della democrazia cristiana: ancora una volta è lo specchio più nitido di ciò che avviene in Italia.

Roccaforte dei liberali in passato, è anche l'unica che li abbia salvati dal crollo definitivo consentendogli di raggiungere il quoziente necessario per eleggere un deputato (altri, pochi, si aggiungono con i resti nazionali). Disfatta anche per i socialdemocratici, che hanno potuto «salvare» Nicolazzi, ma con i voti del Novarese (a Cuneo anche Romita è stato eletto, ma solo con i resti).

Indichiamo anche il risultato per i repubblicani: come voti hanno «tenuto», diversamente dagli altri partiti intermedi; e come numero di eletti hanno conseguito un buon esito, con il loro primo senatore piemontese (Visentini) e il primo deputato del Cuneese (Robaldo, con i resti).

Emblematico l'andamento del psi, che è diminuito rispetto all'anno scorso e soltanto con i resti ha avuto ancora quattro deputati nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli.

Ma oltre i mutamenti dei rapporti di forza dei partiti, già ampiamente commentati, dai risultati di queste elezioni si traggono indicazioni significative nel quadro politico dei partiti torinesi, suggerite anche dalla distribuzione delle preferenze.

L'elettore ha raccolto l'invito (e l'esigenza) del rinnovamento, rompendo i tradizionali schemi che premiavano piccoli e grandi «personaggi» e che rappresentavano la base di veri e propri feudi.

Se nella dc i nomi nuovi sono soltanto tre (Rossi di Montelera, Porcellana, Paola Cavigliasso), le indicazioni dell'elettorato nella distribuzione delle preferenze hanno ridimensionato molto la forza dei «vecchi» (in senso politico, non anagrafico). Già il «boom» di Montelera (143 mila voti) rappresenta un fatto sconvolgente i logori equilibri interni; ma è anche molto significativo che fra i non eletti siano molti i nomi «nuovi» che hanno ottenuto un successo insperato: dalla Campolonghi, prima esclusa, a Notaristefano, ad AlbertON ed altri meno conosciuti ma che hanno trovato simpatia e fiducia negli elettori.

Già nella lunga notte dello spoglio delle schede, i commenti spontanei in casa dc riguardavano «il discorso sul partito»: nessuna corrente è stata veramente premiata, nemmeno la sinistra di Forze Nuove che invece contava su un facile successo (e non aveva voluto in casa la candidatura di Umberto Agnelli); ha avuto un nuovo deputato, l'ex sindaco di Torino Porcellana, ma dai voti complessivi dei suoi esponenti risulta ridimensionata.

Ha fondamento l'osservazione che, nel complesso, la dc ha un volto «moderato» a Torino, anche se la maggioranza degli eletti ha a suo tempo optato per la linea Zaccagnini. Ma a noi sembra che «moderata» sia la natura stessa della dc e che risulti invece artificiosa e forzata l'ipotesi di una dc spostata nettamente a sinistra (a meno che con questo si intenda la disponibilità all'accordo col pci, ma questo è un altro discorso).

I risultati impongono quindi una revisione all'interno della democrazia cristiana, dove comunque già da tempo le correnti sono in crisi e c'è una forte spinta per il loro superamento, per un rilancio anche ideale del partito, che deve trovare consensi convinti e non adesioni dettate dalla paura del peggio. Senza fiducia non si governa, così come senza fiducia anche il partito più grande rischia il crollo. Vincere una battaglia non è ancora vincere la guerra: anche se l'affermazione è ovvia, non per questo è meno vera.

Non meno articolato il discorso sugli altri partiti. Soltanto il pci non ha «revisioni» da fare: ha consolidato il successo dell'anno scorso; è riuscito a fare eleggere candidati vecchi e nuovi (questi, scelti oculatamente, e i risultati hanno obbedito alle speranze).

Se mai si trova di fronte allo stesso problema di un anno fa: cioè la formazione di quadri nuovi, poiché molti dei migliori sono impegnati nelle amministrazioni locali ed ora i suoi uomini in Parlamento dovranno più che mai «qualificarsi» in senso di capacità di governo, sia che vi entrino veramente sia che restino formalmente all'opposizione.

Inoltre, i comunisti sono ora più che mai impegnati a mantenere l'interesse suscitato in ceti diversi da quelli tradizionalmente legati al pci: anche il pci appare sulla linea dell'interclassismo, che guarda con attenzione alle classi intermedie. Ma proprio questo atteggiamento relativamente nuovo richiede uno sforzo politico (di prudenza, di equilibrio, di non contraddizione) tutt'altro che indifferente. E' scontato che a Torino ci sarà un rilancio organizzativo accurato, anche perché il numero dei tesserati non è ancora proporzionale al numero degli elettori.

Un'annotazione sulle preferenze tra gli uomini del pci: il capolista Pajetta è in testa alla graduatoria fra i candidati di tutti i partiti, superando di oltre duemila voti persino il «boom» di Rossi di Montelera. Ma il successo personale dell'esponente comunista ha suscitato meno scalpore di quello democristiano, perché quest'ultimo è stato un caso assolutamente atipico e imprevedibile.

All'interno del psi torinese i risultati non provocano grandi sconvolgimenti: sono stati confermati tre nomi già in passato elettoralmente forti, e cioè Vittorelli, Magnani Noya e Froio. Il neo-deputato Giorgio Mondino, già favorito alla partenza, ha confermato le previsioni in quanto a preferenze, anche se ha pagato con un giorno di «suspense» il modesto successo elettorale del suo partito (è uscito eletto con il computo dei resti); Piandrotti, sostenuto dalla sinistra di Nesi, l'ha pagato più duramente, restando il primo escluso. Le elezioni hanno comunque ribadito la prevalenza interna del gruppo demartiniano, anche se il manciniano Froio ha avuto un successo maggiore di quello che gli avversari interni gli auguravano (lo stesso vale per la Magnani Noya).

«Notte da [illegible]» in casa socialdemocratica, dove a Torino «bruciano» è la sconfitta del partito e la bocciatura di Terenzio Magliano. Al posto dell'antico leader non si intravede un successore; ma il problema per il psdi non è soltanto di uomini.

Più speranze per i liberali, anche dopo il crollo elettorale. Gli uomini di Torino sono quelli che sostengono la segreteria Zanone (che è torinese): tutti gli sforzi possibili per ricostruire il partito saranno fatti; a meno che per il pli si tratti davvero di una condanna storica.

I repubblicani sono i meno traumatizzati dalle elezioni, fra i partiti intermedi. Hanno avuto la delusione di non riuscire a eleggere Gandolfi, ma per il resto i risultati consentono di proseguire sulla linea già scelta prima, sia riguardo ai temi politici che agli uomini (non hanno più «in casa» il gruppo Bifi, che se n'è andato prima delle elezioni).

## GLI ELETTI

### Camera

Questi i 38 deputati eletti nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli, dopo la designazione con la ripartizione dei resti da parte del collegio unico nazionale.

| Eletto | Voti |
|---|---|
| **PCI** | |
| Pajetta | 145.886 |
| Pugno | 53.479 |
| Libertini | [illegible] |
| Spagnoli | [illegible] |
| Napolitano | [illegible] |
| Casapieri | 17.491 |
| Todros | 16.583 |
| Brusca | 14.534 |
| Rosolen | 14.354 |
| Furia | 12.908 |
| Gastaldi | 11.908 |
| Tamini | 11.275 |
| Guasso | 10.880 |
| Garbi | 10.255 |
| Vinay | 8.543 |
| **DC** | |
| Rossi Montelera | 142.822 |
| Scalfaro | 87.309 |
| Botta | 58.089 |
| Arnaud | 54.805 |
| Donat-Cattin | 50.328 |
| Zolla | 47.103 |
| Porcellana | 44.492 |
| Bodrato | 51.280 |
| Costamagna | 40.938 |
| Piccinelli | 36.801 |
| Stella | 36.236 |
| Giordano | 26.712 |
| Cavigliasso | 25.741 |
| **PSI** | |
| Vittorelli | 20.602 |
| Magnani Noya | 18.739 |
| Froio | 18.989 |
| Mondino | 15.254 |
| **PLI** | |
| Zanone | 14.511 |
| **MSI** | |
| Abelli | 17.164 |
| **PSDI** | |
| Nicolazzi | 9.798 |
| **PRI** | |
| Giorgio La Malfa | 14.851 |
| **DP** | |
| Foa | 7.654 |
| **PR** | |
| Pannella | 12.330 |

### Senato

Questi i 25 senatori eletti in Piemonte:

**PCI**
Carlo Pollidoro
Tullio Vinaj
Giuseppe Vignolo
Lucio Libertini
Antonio Berti
Napoleone Colajanni
Ugo Pecchioli
Irmo Sassone
Carlo Galante Garrone

**DC**
Giovanni Traversa
Giuseppe Miroglio
Giovanni Bersani
Adolfo Sarti
Carlo Baldi
Lucio Bonaglia
Fausto Del Ponte
Dionigi Coppo
Dario Cravero
Carlo Boggio

**PSI**
Alberto Cipellini
Francesco Albertini

**PLI**
Giuseppe Balbo

**MSI**
Armando Plebe

**PSDI**
Luigi Buzzio

**PRI**
Bruno Visentini

## echi di cronaca

**SIST - Sede concorsi**
Nel giro di qualche mese parecchie centinaia di concorrenti ai Concorsi banditi da grandi Enti, stanno sostenendo le prove tecniche alla Sist. [illegible] SIST - via Po 2, telefono 547.573.

**TV da riparare? Servizio rapido 345.208 - [illegible]**
Tecnici esperti TV colori. Lavori garantiti. Torino, diurni, ore 8-22.

**Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile**
[illegible] via Madama Cristina 123, Torino.

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, [illegible] Telefono 672.270, 672.271.

**Dott. P. Adler - Specialista**
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. [illegible] da lunedì e venerdì ore 17-18.

**Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna**
[illegible]

**Sist - Esito esami segretarie promosse 87% aiuto segretarie 93%**
[illegible] Sist, via Po 2, tel. 547.573 [illegible].

## La legge sull'assistenza alla Corte costituzionale?

Quasi sicuramente la giunta regionale proporrà al Consiglio di votare, senza modificarne il testo, la legge regionale sull'assistenza scolastica respinta dal governo. La polemica con è quindi conclusa: già sono state rinnovate le prese di posizione contro la legge (accusata di non essere pluralistica nei confronti delle scuole private) e quelle a favore.

A proposito di queste ultime, ieri abbiamo pubblicato una dichiarazione delle organizzazioni sindacali, le quali, però, addossano la responsabilità della bocciatura al «commissario di governo». In realtà è il governo stesso, e in sua rappresentanza la presidenza del Consiglio dei ministri, che ha rinviato al Consiglio regionale del Piemonte la legge per un nuovo esame, ritenendo che alcune norme violino principi costituzionali. Il commissario di governo, in questo caso, fa solo da tramite, cioè comunica e trasmette la decisione del governo alla Regione.

Se l'orientamento politico della maggioranza rimarrà quello finora espresso, cioè di riapprovare la legge così com'è, il governo a sua volta potrà sollevare la questione di legittimità costituzionale delle sue norme presso la Corte Costituzionale.

## Incidente ad un semaforo di Grugliasco

## Ambulanza della CRI è sfasciata da un'auto

Un'ambulanza della Croce Rossa di Rivoli è rimasta completamente distrutta in uno spettacolare incidente avvenuto stamane alle 9,15 a Grugliasco.

Il veicolo della Croce Rossa percorreva a sirena spiegata viale Gramsci diretto a Leumann per prelevare un ammalato. All'incrocio con corso Torino, regolato da un semaforo, l'ambulanza veniva investita da una Ford Capri condotta da Domenico Carollo, 32 anni, abitante in corso Fratelli Cervi 61 a Grugliasco. L'automobilista aveva imboccato l'incrocio in piena velocità: il semaforo era verde e probabilmente il Carollo non aveva udito la sirena.

L'ambulanza si rovesciava e strisciava a lungo con il tetto sull'asfalto. Incolumi sia gli infermieri Telesca e Audisio che il conducente della Ford.

Aeroporto di Caselle

## Sagat: il nuovo Consiglio d'amministrazione

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Sagat (Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino) che ha provveduto alle nomine delle cariche sociali. Nuovo Presidente e Amministratore Delegato è il sen. Andrea Filippa che ha ricoperto, dal '51 al '64, l'incarico di Consigliere Comunale a Torino del psi e dal '68 al '76 quello di Senatore, prima del psiup e poi del pci.

Vicepresidenti sono il dr. Annibale Iraci e il geom. Sergio Bono. Il Comitato Direttivo della Società è così composto: sen. Andrea Filippa, dr. Annibale Iraci, dr. Piero Casana, geom. Sergio Bono, dott. Fulvio Sperti.

## Intervistati stamane i torinesi: molti vogliono di nuovo votare

# TEMPI SUPPLEMENTARI COME AL CALCIO FINCHE' NON SALTA FUORI UN VINCITORE

Alcuni cittadini intervistati stamane sui risultati delle elezioni: Giovanni Carli, la signora Lorenza, Michele Indelicato, il dott. La Placa e la signora Lena

Fatto il loro dovere, gli elettori torinesi aspettano adesso che lo facciano gli altri, i «promossi» appena usciti dalle liste. L'attesa è venata di distacco, quasi di fatalismo. Dice commerciante, Vincenzo Boccino: «In famiglia eravamo tutti indecisi. Lo siamo ancora. In realtà, mi sembra sia cambiato ben poco. Troppo presto comunque per qualsiasi genere di previsione: cosa succederà, non lo sa ancora nessuno».

Più pessimista ancora il signor Rinaldo, titolare di un banco del pesce, in piazza Madama Cristina. «Nulla è cambiato. Bisognerà rifare tutto. Le elezioni non hanno risolto alcun problema. Le aspetto di nuovo tra pochi mesi. Intanto, continuo a pagare le tasse».

*Qualcuno arriva addirittura ad augurarsela questa nuova votazione. Dice la signora Lorenza, una «quasi mamma» che lavora in boutique e che, come molti degli intervistati di stamane, preferisce tacere il cognome:* «Queste elezioni non mi sono davvero piaciute. Sono insoddisfatta. Dai giovani speravo qualcosa di ben diverso. Per questo spero in un bis elettorale a breve termine. Ci sarà un ulteriore spreco di danaro pubblico? Può darsi. Però, forse che adesso gli sperperi non ci sono?».

*C'è chi paragona i risultati a quelli di una partita di calcio. Giovanni Chiaramello, 20 anni, spiega:* «Dovrebbero mettersi d'accordo, ma se non lo fanno, qui arriviamo ai tempi supplementari, e se non basta ai calci di rigore. Devono convincersi gli elettori che i partiti che contano sono soltanto due: facciamo tante elezioni finché uno dei due non uscirà vincitore».

*Altri giovani sono forse meno decisi ma altrettanto convinti che* «così non va bene affatto».

*Michele Indelicato, 23 anni, tecnico:* «Il ruolo fondamentale tocca alla democrazia cristiana. Rinforzata com'è (o soprattutto come vuole apparire: in fondo, alla Camera, ha perso o no tre seggi?) spetterà ai suoi rappresentanti scegliere; o col pci o con l'msi. Al partito socialista, il compito di non rimangiarsi una volta di più quello che ha sostenuto fino al 20 giugno. Se lo facesse, e questo mi sembra uno dei pochi dati oggi indiscutibili, finirà per perdere anche il suo elettorato più tradizionale».

*Livia, 22 anni, impiegata:* «Decisamente, mi aspettavo tutt'altro genere di risultati. Cosa penso del futuro? Che andrà tutto peggio. Sopravviverà in qualche modo chi abita fuori città o magari ha a disposizione un pezzo di terra. In città invece, tutto nero».

*Non manca tuttavia chi ha fiducia nel senso di responsabilità degli uomini al potere.*

*Giovanni Carli, 63 anni, commerciante.* «I due partiti che hanno vinto rappresentano la grande massa degli italiani. Credo che riusciranno a mettersi d'accordo, perché altrimenti sarebbe un disastro. Penso che il compromesso storico sia un fatto nuovo e come tale non può che portare del bene a tutti».

*Ma ecco subito qualcuno ribaltare l'ipotesi. Ad esempio la signora Lena, commerciante, la quale afferma che non se ne intende per niente di politica.* «Ho visto uno spettacolo televisivo prolungato come non se ne vedevano più dai tempi della discesa sulla Luna. Parlano tutti bene, tutti hanno ragione. Per me, l'unico partito che ha davvero vinto è stato la Doxa. Chissà che percentuali di preferenze ha preso...».

*Abituati per troppo tempo al disordine quasi barocco delle nostre manifestazioni politiche, tutti gli intervistati hanno dimostrato di essere rimasti favorevolmente impressionati dalle rigorose e asciutte indagini statistiche che hanno accompagnato le votazioni.*

*Tra gli altri il dottor La Placa, funzionario di Banca:* «Non per presunzione, ma io mi aspettavo proprio ciò che è avvenuto. Il merito è della Doxa, che ha annunciato in anticipo l'andamento poi verificatosi. Purtroppo per me: io infatti ho 47 anni e da sempre voto per lo stesso partito, un partito che da sempre continua a perder voti inesorabilmente. Delusione? Più che altro, una grossa incertezza».

*Qualcuno nasconde la rabbia e anche il senso dietro una serie di battute. Un barista siciliano di via Nizza:* «Il mio nome non importa. Di nomi noti leggo stamane che ne sono usciti fin troppi. Umberto Agnelli, Rossi di Montelera, Miceli. Ci hanno spiegato che questi sono i nomi nuovi, come se non li conoscessimo già da tanto tempo. Speriamo che abbiano la possibilità, fra auto, vermouth e colpi di Stato, di pensare anche a noi che lavoriamo duro».

*Un impiegato del Lotto:* «Vinti e vincitori mi sembrano tutti contenti. In fondo anche chi ha perso sa come vivere. I veri perdenti siamo noi, che per sopravvivere dovremo ricorrere ad una nuova giocata. Su tutte le ruote».

*Magari affidandosi, ancora una volta, ad un tradizionale qualunquismo.* «Non ne so niente, mai interessato di niente — dice ironico un carrozziere del centro —. Perché, forse che voi in queste cose ci credete? Bene, se è così e se vi accorgete che c'è un cambiamento, venitemelo a dire che comincerò a interessarmi di politica anch'io. Fino a quel momento, continuerò come adesso: la barca, il mio lavoro, qualche bicchiere quando capita e chi se lo merita».

*Di fronte al negozio passa una 128 sport rosso fuoco. Una frenata, una frase secca dal finestrino:* «Svegliatevi! Non vedete che la storia è sempre la stessa?».

*Un giovane che passa frettoloso ribatte senza sorridere:* «Aspetta, e te ne accorgerai».

NEVIO BONI
LUISELLA RE

---

## LE MOSTRE D'ARTE
### *di Angelo Dragone*

# Le prigioni di Piranesi

Nella sala dell'«Arte Antica» (via Volta 9) i Salamon tornano ancora una volta a proporre, in una splendida selezione, l'opera grafica di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778) maestro tra i più grandi, non soltanto del suo secolo, ma di ogni tempo. Non per nulla, tenuto conto del mezzo da lui scelto come usuale strumento di espressione — l'incisione — il suo nome è stato spesso accostato a quello di Rembrandt: sia per la straordinaria potenza trasfiguratrice dell'immagine, che per l'eccezionale sapienza tecnica.

La nuova mostra che si affida tutta ad esemplari di rara freschezza, allinea un gruppo di tavole delle «Carceri d'invenzione» (profondamente rielaborate nel 1760 ad una quindicina d'anni dalla prima loro edizione), ed alcune delle più suggestive «vedute» delle rovine di Pesto che rappresentano l'estrema fatica dell'autore, interrotta dalla morte che lo colse proprio al ritorno da un sopralluogo ai resti dell'antica città campana, quando già egli aveva inciso 17 delle 20 tavole cui aveva pensato.

Questa esposizione non costituisce dunque un fatto nuovo per Torino che, prima, in Italia, già nel '61 aveva avvertito l'interesse dell'opera del Piranesi, cui dedicava un'amplissima mostra alla galleria d'arte moderna; l'aveva tuttavia preceduta fin dal '55 quella che, per iniziativa di Ferdinando Salamon, era stata presentata alla stessa galleria «L'Arte Antica» con 150 stampe, tra le quali i «Capricci», «Le Carceri» e «Le vedute di Roma». Essa ha dunque piuttosto il valore di un opportuno richiamo, e tanto più nel momento in cui a Roma, l'Accademia di Francia ha promosso una mostra sul tema: «Piranesi e i Francesi», mentre per iniziativa del suo direttore, Carlo Bertelli, la Calcografia Nazionale ne ospita un'altra, più vasta e didatticamente articolata, il cui catalogo è stato curato dalla stessa signora Teresa Villa Salamon; venendo a capo d'una delle più intricate situazioni, per quanto attiene alle tirature originali e postume, oltreché ai diversi «stati».

A parte ogni più minuta ricerca filologica resta tuttavia il significato d'un segno che fin dal suo apparire stupì per la chiarezza e l'efficacia, per la moderna sua bellezza. Ed è soprattutto al suo fare così libero ed immediato, il suo respiro ampio e profondo che potrà guardare il pubblico più vasto per cogliere — cosa tutt'altro che facile — lo spirito di un interprete che partecipa al tempo stesso dell'illuminismo e del romanticismo; espressione egli stesso di un'epoca di transizione, se non di crisi, in un secolo che si avviava ormai alla fine, ma respirando già i fermenti rivoluzionari ch'erano nell'aria. Non si dimentichi che Piranesi disegna con sbrigliata fantasia i Capricci, e subito dopo i più begli esempi di cartografia topografica; che s'imbeve di classicità greca e soprattutto romana, ma guarda con interesse alla decorazione egizia e alle suppellettili etrusche; che ritrae le forme architettoniche dei templi classici, ma raccoglie in un vero e proprio manuale di elementi decorativi, le più estrose fantasie figurali in cui il rococò trova più ferme cadenze in anticipo sul gusto impero.

Basta vedere come nelle stesse sue «vedute» possa esser breve il passo tra la oggettiva testimonianza ispiratagli dal vero e il senso visionario ch'esse assumono passando, si direbbe, al filtro delle sue oniriche allucinazioni; in un continuo dialettico oscillare tra rigore e fantasia, tra l'imperturbabile serenità di un lontano passato e l'angoscia esistenziale del presente, dimostrando come in ogni momento questo grande artista abbia avuto della storia una visione complessiva, o meglio globale, straordinariamente «moderna» che a poco meno di due secoli dai tempi del Piranesi, si fa ancora garante della sua universalità.

## Pittura come simbolo

La galleria «La Mela verde» (via des Ambrois 1) conclude la sua stagione espositiva con una personale di Gabriele Amadori, (31 anni al prossimo ottobre) che vi aveva già esposto l'anno scorso. Con questa mostra coincide anche l'avvio d'una nuova gestione i cui programmi potranno meglio definirsi per l'autunno. L'Amadori, ferrarese di nascita, che lavora però a Milano, è un pittore che vive il suo tempo. «Raccoglie — come scrive Elio Mercuri — le tensioni... dell'uomo, ne avverte le incongruenze, i ruoli, le funzioni distorte...». Il merlo e il rapace, (a volte limitato ad una parte per il tutto) sono come i simboli d'una condizione umana, la testimonianza di una scelta che vuole mirare ad un mondo veramente libero e soprattutto umano.

## Vigo e Geraci

Dipinti di Marco Vigo e sculture di Orazio Geraci si dividono l'ampio spazio della galleria «Sagittario» (via dei Mille 29). Del pittore, giovanissimo cagliaritano, scrive Piero Bargis, «colpisce la energia plastica e il rigore del linguaggio». Per Vigo ogni figurazione ha una struttura formale che giunge a far da denominatore comune ad una visione figurale ricca di ascendenze culturali tra cubofuturismo e neo-figurazione non certo dimentico né d'un Depero né d'un Valerio Adami. Ciò che attrae è tuttavia l'idea plastica interpretata dalla pittura, la sua tavolozza ricca di bianchi e splendida di gialli e d'un bianco azzurro, ad edificazione d'un misterioso senso di loro monumentalità.

Lo scultore Geraci (la sua prima personale è del '67) è autore di composizioni, figure e gruppi — da «Crocefissione» a «Maternità», — nelle quali al di là d'una forma di fronde che affiora dalle aggrovate soluzioni plastiche già care a [illegible] come a Picasso, vi è una sentita partecipazione alle tribolazioni e alle frustrazioni cui l'uomo contemporaneo non sfugge.

---

## PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI

# Chiusi tutti i negozi tranne lattai panetterie e fiorai

L'Associazione commercianti informa che domani, san Giovanni, i negozi di tutti i settori resteranno chiusi ad eccezione delle panetterie e rivendite di pane, latterie e negozi di fiori aperti sino alle 13.

Anche i negozi di parrucchiere per uomo e donna osserveranno la chiusura per l'intera giornata.

### Tram per S. Giovanni

L'Azienda tranvie comunica che domani, festa di S. Giovanni Battista, in relazione alle disposizioni adottate da alcune industrie torinesi di spostare in altra giornata il godimento di festa festività, saranno osservati gli orari feriali sulle seguenti linee:

— tranviarie 1 - 1 sbarrato - 8 - 10 e 15;
— filoviaria 34;
— automobilistiche 33 - 35 - 51 - 51 sbarrato - 59 - 60 - 62 - 62 sbarr. - 63 - 71 - Stazione Lingotto - Mirafiori e p. Bengasi - Mirafiori.

Le tessere per 10 e 12 corse settimanali potranno essere utilizzate secondo la modalità stabilite per le giornate feriali.

### Farmacie di turno

Aperte domani, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Nizza 195; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 90; c. Cadore 19; v. Teodorico 7; v. Garigliano 1; c. Agnelli 56; p. della Repubblica 11; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.lo dei Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50 a; c. Stati Uniti 5; v. Paffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 18; v. C. Lombroso 30; v. F. Cossa 100; v. [illegible] 46; c. U. Sovietica 111 bis; p. Bianco 10; Strada S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. S. Giulia 36; c. Sebastopoli 296; c. Vercelli 187 a (p. Rebaudengo); v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 104.

---

## Bloccato dopo una sparatoria a Mirafiori

# *In un furgone di trafficanti dinamite, mitra e rivoltelle*

Grossa sorpresa per la polizia stanotte: da un furgone, bloccato a Mirafiori dopo una sparatoria, è saltato fuori un grosso arsenale di armi ed esplosivi. Tre sconosciuti che erano a bordo, sono riusciti a fuggire per i campi. E' successo tra le due e le tre del mattino in corso Tazzoli.

Una pattuglia della Criminalpol, in normale servizio, ha intimato l'alt ad un Fiat «238» chiaro, che si dirigeva verso l'esterno della città. L'automezzo invece di fermarsi, ha accelerato cercando di perdersi tra gli stabilimenti della zona. La «Giulia» civile della polizia gli è stata però presto alle calcagna. A questo punto sono partite, da parte dei fuggiaschi, alcune revolverate che sono andate a vuoto. A loro volta i poliziotti hanno sparato alcune raffiche di mitra in aria.

Il furgone si è bloccato in una strada secondaria e dagli sportelli sono usciti tre giovani che sono fuggiti in direzioni diverse. Una perquisizione ha accertato che sul mezzo c'era materiale scottante. Novanta candelotti di dinamite, in perfette condizioni e chiusi in sacchetti di nailon, due mitra «Sten», cinque tra pistole automatiche e rivoltelle, alcune baionette e un abbondante munizionamento adatto per le armi.

## Comune per comune: risultati delle elezioni per la Camera

# Come ha votato la provincia

### Carmagnola

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | [illegible] | [illegible] | 44,7 |
| PCI | 3748 | 25,4 | 24,3 |
| PSI | 1088 | 7,4 | 10,6 |
| PRI | 311 | 2,1 | 1,8 |
| PSDI | [illegible] | 4,3 | [illegible] |
| PLI | 424 | 2,9 | 5,8 |
| PR | 185 | 1,3 | — |
| MSI | [illegible] | 3,3 | 3,5 |
| DP | 407 | 2,8 | — |
| POE | 17 | 0,1 | — |

### Grugliasco

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 4292 | 21,07 | 18,70 |
| PCI | 10.725 | 52,23 | 52,65 |
| PSI | 2740 | 13,45 | 13,93 |
| PRI | 384 | 1,88 | 1,45 |
| PSDI | 691 | 3,39 | 5,30 |
| PLI | 261 | 1,28 | 2,33 |
| PR | 310 | 1,52 | — |
| MSI | 570 | 2,80 | 2,96 |
| DP | 332 | 1,90 | — |
| POE | 19 | 0,09 | — |

### Nichelino

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 7834 | 24,08 | 22,30 |
| PCI | 14.375 | 51,04 | 48,59 |
| PSI | 3099 | 11,00 | 13,09 |
| PRI | 482 | 1,71 | 2,03 |
| PSDI | 1014 | 3,60 | 5,65 |
| PLI | 518 | 1,83 | 3,35 |
| PR | 365 | 1,30 | — |
| MSI | 747 | 2,65 | 2,91 |
| DP | 504 | 1,79 | — |
| POE | 28 | 0,10 | — |

### Rivoli

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 8491 | 26,11 | 21,52 |
| PCI | 15.418 | 47,74 | 46,35 |
| PSI | 3.307 | 10,24 | 13,85 |
| PRI | 925 | 2,86 | 2,89 |
| PSDI | 1179 | 3,65 | 5,60 |
| PLI | 844 | 2,61 | 5,39 |
| PR | 496 | 1,54 | — |
| MSI | 1140 | 3,56 | 3,85 |
| DP | 253 | 1,62 | — |
| POE | 22 | 0,07 | — |

### Susa

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 1963 | 39,4 | 33,8 |
| PCI | 1565 | 31,2 | 30,2 |
| PSI | 382 | 7,8 | 8,4 |
| PRI | 227 | 4,8 | 7,1 |
| PSDI | 240 | 4,9 | 7,7 |
| PLI | 145 | 2,9 | 7,3 |
| PR | [illegible] | 1,5 | — |
| MSI | 232 | 4,6 | 4,7 |
| DP | 158 | 3,1 | — |
| POE | — | — | — |

### Carignano

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 2679 | 45,3 | 40,7 |
| PCI | 1705 | 28,8 | 28,9 |
| PSI | 580 | 9,8 | 9,0 |
| PRI | 157 | 2,5 | 3,0 |
| PSDI | 429 | 6,8 | 10,3 |
| PLI | 227 | 3,6 | 6,6 |
| PR | 40 | 0,5 | — |
| MSI | 167 | 2,5 | 5,8 |
| DP | 141 | 2,2 | — |
| POE | 11 | 0,2 | — |

### Ciriè

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 4079 | 35,4 | 37,8 |
| PCI | 4415 | 38,4 | 34,8 |
| PSI | 1181 | 10,3 | 12,8 |
| PRI | 322 | 2,8 | 1,8 |
| PSDI | 447 | 3,9 | 5,3 |
| PLI | 300 | 2,6 | 3,3 |
| PR | 178 | 1,6 | — |
| MSI | 368 | 3,2 | 2,7 |
| DP | 197 | 1,7 | — |
| POE | 8 | 0,1 | — |

### Chivasso

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 5609 | 31,7 | 29,8 |
| PCI | 6381 | 36,0 | 36,1 |
| PSI | 2212 | 12,5 | 14,4 |
| PRI | 650 | 3,7 | 4,8 |
| PSDI | 695 | 3,9 | 5,7 |
| PLI | 412 | 2,3 | 4,8 |
| PR | 215 | 1,2 | — |
| MSI | 736 | 4,1 | 4,8 |
| DP | 278 | 1,6 | — |
| POE | — | — | — |

Ultimi controlli dei dati negli uffici elettorali della prefettura

### Orbassano

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 3127 | 25,8 | 22,0 |
| PCI | 5230 | 43,3 | 41,6 |
| PSI | 1770 | 14,7 | 16,2 |
| PRI | 361 | 3,0 | 3,3 |
| PSDI | 537 | 4,4 | 6,3 |
| PLI | 266 | 2,2 | 5,4 |
| PR | 169 | 1,4 | — |
| MSI | 400 | 3,3 | 3,6 |
| DP | 225 | 1,8 | — |
| POE | 7 | 0,1 | — |

### Rivalta

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 2404 | 31,4 | 30,7 |
| PCI | 3230 | 42,2 | 41,3 |
| PSI | 853 | 11,1 | 13,5 |
| PRI | 241 | 3,1 | 2,0 |
| PSDI | 282 | 3,7 | 5,3 |
| PLI | 172 | 2,2 | 3,6 |
| PR | 120 | 1,6 | — |
| MSI | 246 | 3,2 | 3,0 |
| DP | 110 | 1,4 | — |
| POE | 5 | 0,1 | — |

### Chieri

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 9660 | 40,6 | 42,0 |
| PCI | 8271 | 36,3 | 29,0 |
| PSI | 1652 | 7,5 | 10,3 |
| PRI | 586 | 2,8 | 3,7 |
| PSDI | 639 | 3,2 | 4,5 |
| PLI | 453 | 2,2 | 5,9 |
| PR | 264 | 1,3 | — |
| MSI | 733 | 3,5 | 4,3 |
| DP | 442 | 2,1 | — |
| POE | 18 | 0,1 | — |

### Lanzo

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 1387 | 36,11 | 40,06 |
| PCI | 1229 | 30,47 | 25,34 |
| PSI | 635 | 15,74 | 20,15 |
| PRI | 156 | 3,86 | 2,11 |
| PSDI | 156 | 3,81 | 3,10 |
| PLI | 114 | 2,82 | 3,16 |
| PR | 54 | 1,35 | — |
| MSI | 113 | 2,80 | 3,11 |
| DP | 32 | 0,79 | 0,96 |
| POE | 5 | 0,12 | — |

### Caselle

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| PCI | 3557 | 41,9 | 27,8 |
| PSI | 1272 | 15,7 | 17,3 |
| PRI | 236 | 2,8 | 2,9 |
| PSDI | 437 | [illegible] | 10,2 |
| PLI | 190 | 2,2 | 3,3 |
| PR | 119 | 1,4 | — |
| MSI | 285 | 3,3 | [illegible] |
| DP | 140 | 1,6 | — |
| POE | 10 | 0,1 | — |

### Pianezza

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 2286 | 35,09 | 31,35 |
| PCI | 2680 | 41,22 | 40,04 |
| PSI | 571 | 8,88 | 12,01 |
| PRI | 170 | 2,64 | 2,53 |
| PSDI | 320 | 4,97 | 6,72 |
| PLI | 141 | 2,19 | 3,70 |
| PR | 60 | 0,93 | — |
| MSI | 152 | 2,36 | 2,89 |
| DP | 101 | 1,82 | 0,35 |
| POE | 7 | 0,10 | — |

### Settimo

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 8480 | 23,71 | 21,43 |
| PCI | 14.064 | 51,42 | 49,13 |
| PSI | 3243 | 11,86 | 12,56 |
| PRI | 594 | 2,17 | 2,03 |
| PSDI | 907 | 3,31 | 5,08 |
| PLI | 482 | 1,76 | 3,45 |
| PR | 286 | 1,04 | — |
| MSI | 826 | 3,02 | 3,29 |
| DP | 436 | 1,57 | — |
| POE | 16 | 0,05 | — |

### San Mauro

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 3028 | 33,6 | 26,9 |
| PCI | 3508 | 38,9 | 36,3 |
| PSI | 992 | 11,0 | 13,8 |
| PRI | 295 | 3,3 | 3,6 |
| PSDI | 347 | 3,8 | 6,4 |
| PLI | 220 | 2,5 | 4,6 |
| PR | 156 | 1,7 | — |
| MSI | 307 | 3,4 | 3,06 |
| DP | 149 | 1,7 | — |
| POE | 14 | 0,1 | — |

### Collegno

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 7085 | 23,58 | 19,3 |
| PCI | 14.273 | 47,48 | 48,2 |
| PSI | 3378 | 11,23 | 13,3 |
| PRI | 1252 | 4,16 | 3,4 |
| PSDI | 1253 | 4,32 | 7,2 |
| PLI | 668 | 2,22 | 4,1 |
| PR | 625 | 2,09 | — |
| MSI | 969 | 3,22 | 3,6 |
| DP | 418 | 1,40 | — |
| POE | 16 | 0,06 | — |

### Venaria

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 4018 | 25,85 | 21,10 |
| PCI | 7781 | 50,09 | 47,9 |
| PSI | 1728 | 11,12 | 13,2 |
| PRI | 258 | 1,63 | 1,54 |
| PSDI | 557 | 3,58 | 5,82 |
| PLI | 170 | 1,09 | 2,70 |
| PR | 227 | 1,46 | — |
| MSI | 495 | 3,18 | 3,39 |
| DP | 224 | 1,44 | — |
| POE | 15 | 0,09 | — |

### Borgaro

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 1128 | 26,87 | 23,98 |
| PCI | 1998 | 47,61 | 43,42 |
| PSI | 414 | 9,80 | 10,33 |
| PRI | 117 | 2,79 | 5,11 |
| PSDI | 183 | 4,37 | 6,72 |
| PLI | 73 | 1,76 | 3,59 |
| PR | 56 | 1,34 | — |
| MSI | 144 | 3,34 | 3,20 |
| DP | 63 | 1,55 | 0,36 |
| POE | — | — | — |

### Cumiana

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 1668 | 41,88 | 36,08 |
| PCI | 1041 | 26,01 | 22,51 |
| PSI | 295 | 7,37 | 9,15 |
| PRI | 104 | 2,59 | 1,76 |
| PSDI | 219 | 5,47 | 11,52 |
| PLI | 425 | 10,62 | 15,54 |
| PR | 53 | 1,32 | — |
| MSI | 117 | 2,92 | 2,63 |
| DP | 77 | 1,92 | 0,88 |
| POE | 2 | 0,04 | — |

### Giaveno

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 2906 | 36,45 | 29,97 |
| PCI | 2876 | 36,08 | 33,40 |
| PSI | 768 | 9,76 | 10,90 |
| PRI | 248 | 3,16 | 3,22 |
| PSDI | 390 | 4,90 | 8,48 |
| PLI | 200 | 2,56 | 8,38 |
| PR | 110 | 1,39 | — |
| MSI | 180 | 2,28 | 2,34 |
| DP | 139 | 1,75 | 0,78 |
| POE | 5 | 0,06 | — |

### Bussoleno

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 1365 | 27,83 | 25,38 |
| PCI | 1990 | 40,11 | 44,34 |
| PSI | 594 | 12,36 | 13,83 |
| PRI | 153 | 3,23 | 2,87 |
| PSDI | 211 | 4,46 | 8,19 |
| PLI | 114 | 2,41 | 4,29 |
| PR | 88 | 1,88 | — |
| MSI | 109 | 2,30 | 3,01 |
| DP | 165 | 3,48 | 1,20 |
| POE | 4 | 0,08 | — |

### Moncalieri

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 12.579 | 30,40 | 25,76 |
| PCI | 17.061 | 41,22 | 40,13 |
| PSI | 4110 | 9,94 | 14,22 |
| PRI | 1835 | 3,30 | 4,23 |
| PSDI | 1630 | 3,94 | 5,66 |
| PLI | 1156 | 2,79 | 4,88 |
| PR | 501 | 1,31 | — |
| MSI | 1609 | 3,89 | 4,33 |
| DP | 771 | 1,86 | 0,97 |
| POE | 31 | 0,07 | — |

### Ivrea

| | VOTI | % | 1975 |
|---|---|---|---|
| DC | 5276 | 35,35 | 24,2 |
| PCI | 8875 | 33,85 | 31,3 |
| PSI | 2456 | 11,80 | 15,3 |
| PRI | 2426 | 11,64 | 10,0 |
| PSDI | 928 | 4,48 | 8,3 |
| PLI | 500 | 2,40 | 3,8 |
| PR | 423 | 2,03 | — |
| MSI | [illegible] | 4,20 | 4,6 |
| DP | [illegible] | 2,43 | — |
| POE | 20 | 0,10 | — |

## IN PRIMO PIANO

# Gravere attende l'Onu

## Le ruspe contro le ville

EMILIO DONAGGIO

Andando verso Bardonecchia, Gravere è il primo paese dopo Susa. Contrassegnato da uno spiazzo con due negozi ai lati e una cabina telefonica, se non fosse per un distributore spostato un poco più avanti, nessuno si accorgerebbe che esiste. Potrebbe essere l'Oasi tra la Dora e il torrente Gelassa, in realtà da dieci anni a questa parte vi sono state commesse tali nefandezze che il suo indice di criminalità, in rapporto agli abitanti, è superiore a quello di Tokyo.

Basti ricordare che il centro di quella che doveva essere la zona residenziale chiamata Val di Sogno — comprendeva un ristorante, un dancing, un centro vendite — fu rasa al suolo in una notte con l'uso indiscriminato di 'tutti' esplosivi come il tritolo e la dinamite che provocarono l'arresto dei malavitosi artificieri e dell'allora vicesindaco.

Da quel momento le cose non sono che peggiorate, tanto che dimostrando il realismo del cow-boy il paese potrebbe essere ribattezzato Tombstone (quello dell'OK Corral), ovvero Pietra Tombale. Nel senso che a Gravere sono stati sepolti ogni buon senso, onestà, giustizia, insieme con le leggi più comuni.

Resta invece Val di Sogno. Dove periodicamente i ladri saccheggiano le villette e, dove non sono arrivati, passano i teppisti. Dove la speculazione edilizia regna sovrana, favorita da un piano regolatore criminale, in spregio di chi a prezzo di sacrifici che finirà di pagare col mutuo tra vent'anni, si è costruita una casa che forse sperava d'occupare definitivamente da vecchio.

Dopo la costruzione di un villaggio di case [illegible] simili agli agglomerati delle Vallette, tuttora in gran parte invenduto al punto che il verde è dominato dagli scheletri in [illegible] delle costruzioni che saranno riprese quando si troveranno abbastanza famiglie da trasferire dal [illegible] cittadino a quello semimontano, c'era stata una pausa. Costellate di installazioni abusive di roulottes con gabinetti all'aperto, terreni sollevati con terra di riporto destinata in caso di pioggia anche alluvionale, sbarramenti abusivi di strade e restrizioni di torrenti per allargare terreni senza permesso di costruzione, ma pur sempre una pausa.

Ora sono tornate le ruspe. E impressionanti condomini a tre piani fuori terra, stanno sconfiggendo le villette. E' in corso uno scavo di 3 mila mq, profondo circa 4 (vedi la foto) che divora strade e minaccia e deprezza oltre ogni dire le eleganti villette circostanti. L'incubo continua e ci si domanda a che cosa servirà una simile mostruosità. Al momento, i primi a rimetterci sono stati i bambini, chiusi in casa tra il via vai dei camion che prosegue anche durante i giorni di festa. Tra poco, nel polverone dei cantieri, sarà la volta dei grandi che forse volevano una vacanza e respireranno calce, cemento, mattelate. Ci hanno scritto: «Siamo come una repubblica sudamericana oppressa: quand'è che sbarcano i marines della Regione, della Provincia, dell'Ente turismo, d'Italia Nostra? ». Vogliono l'Onu, insomma.

## Due antenne gestite da giovani

# Radio Chieri libera e radio Cento Torri

IRENE CABIATI

*Trasmettono da Chieri due emittenti libere: Radio Chieri Libera e Radio Cento Torri: entrambe autogestite da giovani e limitate nella disponibilità di mezzi e di esperienza, si differenziano per finalità ideologiche e motivazioni. Dopo qualche mese di trasmissione sperimentale, sono entrate, ad aprile, nel pieno della loro attività. Radio Chieri Libera (101 MF) rappresenta la voce più politicizzata ed «aggressiva». Venticinque persone, coadiuvate da altri collaboratori.*

«Tra noi — spiegano *Claudio Zucca, 19 anni, e Silvio Coroglia, 28 anni* — ci sono persone politicizzate e no, si inseriscono nell'area di sinistra, compresi gli extraparlamentari, ed intendono rivolgersi al pubblico non come specialisti dell'informazione ma come studenti, operai, impiegati che hanno un contatto diretto con la realtà».

*Radio «come strumento di lotta» e rinnovamento culturale nella Chieri un po' assonnata: questo l'intento dei promotori che si sforzano di far nascere i problemi e sviscerarli anche attraverso dibattiti, concerti, spettacoli, mostre ecc., che verranno organizzati nei prossimi mesi.*

*Trasmettono per 8 ore, dal pomeriggio, e si occupano di problemi sindacali, scolastici, droga, giovani, occupazione, grossi fatti nazionali. Il tutto in chiave prettamente politica, con il rischio di venire ascoltati soltanto da una cerchia circoscritta di persone politicizzate e già orientate verso determinate scelte.*

*Radio Cento Torri (100.050 megacicli) è la emittente rivale, più moderata e tecnicamente più potente, è anch'essa gestita da una ventina di giovani. Cinque ore di trasmissione serale, tre notiziari alla settimana con relative rubriche dedicate a problemi di attualità, tavole rotonde, problemi dei singoli quartieri, sport, canzonette, ecc., contornate dalla pubblicità locale.* «La nostra [illegible] principale che ci spinge a trasmettere è l'amore per Chieri ed il Chierese — sostengono *Gianni Giacone, 24 anni, e Sisto Capra, 23* — cerchiamo di avvicinarci il più possibile alla gente ed ai suoi problemi».

*Nata per iniziativa di alcuni industriali locali, Radio Cento Torri era gestita originariamente da sacerdoti. E' passata presto sotto il controllo di chi «faceva» effettivamente la radio: alcuni giovani. L'intento è di fare della radio uno strumento di informazione, non politicizzato, attento alle voci della città senza preclusioni. Lo sfor-*

## VINOVO — Domani 7 corse (15,30)

# Battaglia fra saltatori

(c. r.) Una bella prova per saltatori è al centro della giornata di galoppo di domani a Vinovo: Prince Achise e Berthelenoir raccolgono le maggiori simpatie, ma Conte Giustino non è certo avversario da trascurare.

Molta incertezza anche nelle altre sei corse della giornata, che si aprirà con un «cross country».

**prima corsa** — ore 15,30
PREMIO MONTANARA - L. 1.800.000, m. 4000 cross country
1. Golden Eros (68 G. L. Borghini) - 0 4
2. Quick Star (69 A. Nigra) - - 0
3. Fortefruno (68 A. Cerani) 0 4 0
4. Kozak (70½ M. Calosi) 1 8 0
5. Salvi (68 F. Rudice Poss.) - - 5
favoriti: Salvi, Golden Eros

**seconda corsa** — ore 15,55
PREMIO SUPERGA - L. 3.625.000, m. 3600 siepi
1. Prince Achise (70 S. Vendilli) - - -
2. Berthe Lenoir (68½ M. Rocca) 0 0 1
3. Bisi (66½ L. Melo) 0 0 2
4. Professore (65 A. Santoni) 0 2 1
5. Conte Giustino (64½ A. Oppo) - - 2
favoriti: Prince Achise, Berthe Lenoir

**terza corsa** — ore 16,20
PREMIO L. CASANA - gentl. amaz. - L. 1 milione 400.000, m. 2000 (p. int.)
1. Yourok (73 R. Bottarelli) 1 2 2
2. Frater (70 F. Bianchetti) - - 0
3. Cinabre (67 sig.na M. Terruzzi) - - 0
4. Scott Fitzgerald (75 G. Visconti) 4 5 3
5. Hardy (71½ P. V. Zaini) 0 1 1
6. Cotone (67 1. Coli) 3 2 0
7. [illegible] (69 G. Manfredini) - 2 4
favoriti: Yourok, Hardy

**quarta corsa** — ore 16,45
PREMIO CONDOVE - L. 3.500.000, m. 1450 (p. int.)
1. Vanello (53½ N. Mulas) 1 4 3
2. [illegible] (55 C. Panici) - 3 4
3. Laser Beam (58 G. Fois) 0 3 3
4. [illegible] (53½ G. Fasso) 3 2 1
favoriti: Laser Beam, Vanello

**quinta corsa** — ore 17,10
PREMIO ANZOLA - L. 1.760.000, m. 1100 (p. int.)
1. Annoa (51½ A. Azena) 1 2 2
2. Camogli (46½ M. Pisano) - 0 5
3. Alpa E. (54 N. Mulas) 2 4 1
4. Villa Genetta (48½ G. Pastore) 5 4 4
5. Terza Pagina (55½ G. Fois) 0 1 0
favoriti: Terza Pagina, Annoa

**sesta corsa** — ore 17,35
PREMIO SUSA - L. 3.000.000, m. 2200 (p. int.)
1. Madhi (57½ O. Pinto) 2 4 3
2. Claire Hanouch (43 M. Pisano) 0 0 2
3. Tsalanda (57 G. Fois) 3 3 2
4. Tigue (54½ O. Pastore) 1 0 2
5. Vandalo (60½ C. Panici) 4 3 4
6. Azorreno (49 N. Mulas) 0 0 3
favoriti: Madhi, Tigue

**settima corsa** — ore 18,05
PREMIO ALPI MARITTIME - L. 1.400.000, m. 2000 (p. int.)
1. Calvello (65 C. Panici) 2 3 1
2. Nederholt (56½ G. Fois) 2 4 3
3. Vang (54 G. Pastore) 3 0 2
4. Crystal Clear (48½ N. Pastore) 0 4 4
5. Jungle King (47½ N. Mulas) 0 4 4
favoriti: Nederholt, Calvello

### Vinovo: il trotto di stasera

Trotto stasera alle 20,45 a Vinovo: prova di centro il Premio Passo della Sila (lire 2.150.000) al quale partecipano:

a m. 1600: 1. Bouillon (G. Pasolini), 2. Cefalo (G. Rossi), 3. Diamante (A. D'Agostino), 4. Insiglia (A. Pedrazzani), 5. Ottati (S. Milani);

a m. 1620: 6. Bulbo (V. Guzzinati).

Pronostico per Ottati, Cefalo ed Insiglia, mentre sembra arduo il compito di Bulbo. Altra bella corsa è il Premio Passo di Cadibona (L. 1.500.000, m. 1600): Dismar del Nerbon (R. Ciano) e Tibidabo (R. Pedrazzani) sono chiamati a un severo impegno, penalizzati di 20 metri nei confronti dei validi Carson (G. Rossi) e Chamfort (V. Guzzinati).

I favoriti della serata:
Iblack-Aspandov (Premio Passo dei Giovi);
Bend Cris-Dindondero (Premio Passo della Cisa);
Carson-Chamfort (Premio Passo di Cadibona);
Westbury-Iglesia (Premio Passo della Futa);
Awa-Cernis (Premio Passo del Turchino);
Ottati-Cefalo (Premio Passo della Sila);
Singleton-Giannetto (Premio Passo dello Stelvio);
Alresca-Cugat (Premio Passo del Pordoi).

### Spettacoli di provincia

**BORGARO**
ROYAL: Non toccate le vecchiette.
**CARMAGNOLA**
MARGHERITA: Quel gran pezzo dell'Ubalda.
**CASELLE**
ROMA: Innocenza e turbamento.
**CHIERI**
CHIERESE: Quel movimento che mi piace tanto.
SPLENDOR: Agente Callan spara a vista.
**CHIUSA SAN MICHELE**
GLORIA: Unico indizio una sciarpa gialla.
**CIRIE'**
CATALANO: Il caso Bizzi.
ITALIA: L'erciolino.
**GIAVENO**
ALFIERI: L'uomo della strada fa giustizia.
**LANZO**
NUOVO: 2022 i sopravvissuti.
**MONCALIERI**
CIAK: 5 Minuti da star.
**PINEROLO**
HOLLYWOOD: Giochi d'amore di un'[illegible].
ITALIA: Roma, l'ultimo [illegible].
NUOVO: Due ragazzi irresistibili.
PRIMAVERA: Peccati senza malizia.
**SETTIMO**
GARIBALDI: L'imperatore del Nord.
**SUSA**
CENISIO: Attento sicario, Crown è in caccia.

## IL NAUFRAGIO DELLA "SEAGULL,,"

# Non le dissero neppure che il marito era morto

**Al processo contro i tre armatori della nave ha deposto la vedova di un marittimo jugoslavo - Non è stata ancora risarcita - Ha chiesto i soldi per tornare a Fiume**

GIORGIO BIDONE

Genova, 23 giugno.

Quando il presidente del tribunale, dott. Ghiglione, l'ha congedata al termine della deposizione, Ljuba Valic si è avvicinata al cancelliere Bottazzo. «Che c'è?» ha chiesto Ghiglione. «La signora Valic chiede di avere il rimborso spese che spetta ai testimoni, non ha una lira in tasca, e non sa come fare a passare la notte, e tornare poi a Fiume, dove abita» ha risposto il cancelliere.

Il dramma delle famiglie dei naufraghi della «Seagull» ha mostrato un altro risvolto di sofferenza e dolore. Ljuba Valic è la vedova di Ivan Valic. Il marito non aveva titoli di studio, era un semplice caporale di macchina; eppure, sulla nave affondata nel Canale di Sicilia, aveva l'incarico di secondo ufficiale di macchina. «Mio marito — ha detto ieri sera Ljuba Valic nella sua deposizione, conclusasi poco prima delle 21 — mi diceva che viaggiare sulla Seagull era un rischio terribile. Quando, nel '73, la nave fece scalo a Fiume, cercai di convincere Ivan a non partire. Rifiutò, perché lo stipendio era superiore a quello che avrebbe potuto guadagnare in Jugoslavia. Nel febbraio del '74 ricevetti una sua lettera da Casablanca, mi diceva che la nave era diretta ad Augusta e poi sarebbe andata a Genova per riparazioni. Mi diceva anche che avrei dovuto avere dagli armatori genovesi i soldi dei suoi stipendi, gennaio e febbraio di quell'anno, invece ho avuto soltanto un acconto, aspetto ancora centocinquanta mila lire. I signori armatori non mi hanno nemmeno scritto per comunicarmi la morte di mio marito».

Ljuba Valic ha tre figli, e attende ancora di essere risarcita per la morte del marito. «Mi hanno offerto 5 milioni — ha detto tra le lacrime —; io ne ho spesi due per far tornare a Fiume la salma di mio marito. Sono soldi che ho avuto in prestito, gli amici hanno fatto una colletta per aiutarmi, ma io questi soldi devo ridarli». Ivan Valic è l'unico, dei trenta morti della Seagull, il cui corpo sia stato ritrovato nel Canale di Sicilia, la moglie ha voluto che fosse sepolto in Jugoslavia.

Ma ora non sa più come fare ad andare avanti. Da cinque milioni, l'offerta per il risarcimento è salita a [illegible] milioni, un'inezia per la vita di un uomo morto in mare, ma Ljuba Valic si dice pronta ad accettare questa somma. Ieri sera, però, questa donna vestita di nero, che porta con grande dignità il suo dolore, non aveva una lira, aveva speso tutto per venire dalla Jugoslavia a Genova a testimoniare contro gli armatori della nave sulla quale suo marito ha trovato la morte. Per questo chiedeva al cancelliere se poteva già avere ieri sera il rimborso spese, ma era tardi, erano quasi le 9, e gli uffici erano chiusi.

Un altro dramma nel dramma, ma gli imputati, Harry Levinson, Renato Calafati e Giuseppe Bregante sembravano non rendersene nemmeno conto. Nell'udienza di ieri pomeriggio hanno però tremato, quando, sul banco dei testimoni, è comparso Gunther Schneider, un tedesco sbarcato dalla «Seagull» poche settimane prima del naufragio. Schneider era il capo elettricista della nave, adesso vive a Valencia, in Spagna; i tre imputati non pensavano che facesse un viaggio così lungo per venire a testimoniare.

Schneider ha raccontato che a bordo della «Seagull» non c'era praticamente nulla che funzionasse, che l'acqua filtrava dalle lamiere fin nelle cabine dell'equipaggio, che si tentava di turare le falle con il cemento, che le apparecchiature e i servizi di bordo o non funzionavano, o funzionavano male. Un accusatore implacabile, ma anche di fronte a lui gli imputati non hanno battuto ciglio.

Ieri sera il processo è stato sospeso per due giorni, riprenderà venerdì mattina con l'escussione degli altri testimoni.

---

### ROMA - Identificati dai carabinieri

# L'arbitro pestato tre già in carcere

Roma, 23 giugno.

Primi arresti per l'assurdo e criminale pestaggio, avvenuto sabato pomeriggio sul campo di calcio di Labico, un piccolo centro a pochi chilometri da Valmontone, ai danni dell'arbitro romano Giuseppe Jannaccone, 37 anni, padre di due bambine. I carabinieri della compagnia di Colleferro, dopo 48 ore di indagini, sono riusciti a identificare tre dei teppisti che si scagliarono contro l'arbitro, reo di aver assegnato un gol alla squadra ospite (il Carchitti) dopo averne annullati due alla compagine locale «Stella Azzurra».

I tre, che sono stati arrestati nelle loro abitazioni, sono: Walter Di Placido, 20 anni, da Valmontone; Mauro Silvestri, 22 anni, da Genazzano, e Marcello Vincenzi, 29 anni, romano residente a Labico. Dopo essere stati condotti nella caserma dei carabinieri di Colleferro, i tre (il reato contestato loro è lesioni gravissime) sono stati tradotti nel carcere di Velletri.

---

### Congresso di parapsicologia

# Maghi e medium vertice a Sanremo

Sanremo, 23 giugno.

(r.b.) Anche Jayendra Sarasvati, il guru indiano che da anni insegna, a Madras, filosofia indù a Federica di Grecia, madre dell'ex re Costantino e della neo regina Sofia di Spagna, giungerà nei prossimi giorni in Riviera per partecipare all'VIII Convegno internazionale di parapsicologia, che si è aperto ufficialmente stamane alle 10 a Sanremo.

Una galleria di personaggi che con i loro esperimenti hanno impressionato e fatto discutere milioni di persone, da Massimo Inardi a Croiset Uri Geller, l'uomo che con lo sguardo piega il metallo, solo per citarne alcuni. Ci sarà anche Seymon Kirlian, maggiore esponente orientale della parapsicologia, inventore della camera «Kirlian», un apparecchio con il quale si riesce a fotografare il bioplasma, quella luminescenza che circonda il corpo umano e che i guru indiani riescono a vedere e chiamano «aura».

Il pubblico potrà assistere ai lavori congressuali. Anzi, saranno proprio i non addetti ai lavori ad animare la manifestazione, sottoponendosi ad esperimenti. Tutti noi, secondo un parapsicologo, siamo in condizioni di inviare un messaggio telepatico, oppure di interpretare un sogno premonitore.

Nell'Unione Sovietica, che è un po' la patria della parapsicologia, i ragazzi vengono abituati e selezionati per le loro capacità telepatiche fin dalle scuole elementari. A coppie, un trasmittente e un ricevente, si perfezionano, in seguito, in istituti speciali. Questo perché in Russia la parapsicologia è stata accettata come la scienza del domani.

Per quattro giorni, al teatro Ariston verranno proiettati anche film e foto paranormali. Tra i pezzi forti dell'VIII Convegno di Sanremo, Satya Sai Baba, il guru indiano che fa miracoli, moltiplica i pani e i pesci o muta la sabbia in oro, e la presentazione di varie esperienze yoga, dell'energia Ki, delle energie cosmiche, tra cui la levitazione di uno stregone africano.

---

# Trottatore a zonzo per le vie di Milano

Milano, 23 giugno.

«E' scappato, prendetelo!». Due automobili si lanciano all'inseguimento. Ma il traffico è intenso, il fuggitivo più agile di una macchina, non bada ai semafori, ai sensi unici, non sa leggere: è un cavallo. Di razza per di più. E' Dubanov, il cinque anni della scuderia Daccia, trottatore.

Sono le 22 di ieri sera. Dubanov, a San Siro, sta per essere caricato su uno speciale rimorchio che lo condurrà, tra mille attenzioni, a un nuovo percorso di gara.

Ma Dubanov vuole un po' di libertà. E anziché percorrere con disciplina lo scivolo di carico, fa un balzo e scappa. Milano è sua. Non ha però alla paura, caratteristica dei cavalli di razza, di farsi imprigionare ancora una volta dentro un camion. I viali gli consentono di trottare, poi di galoppare. Gli automobilisti hanno paura, temono di investirlo, desistono dall'inseguimento.

Viene avvertita la polizia. Due pattuglie della squadra «volante» lo localizzano aiutate da un passante. La cattura è difficile: il «rodeo» sarebbe forse durato più a lungo se Dubanov non si fosse arreso di sua volontà, magari per stanchezza o per paura. Si ferma in via Ciro Menotti. I poliziotti lo affrontano e lo legano a un palo di segnalazione stradale. Dove Dubanov resta tranquillo fino all'arrivo degli stallieri.

---

### Cadavere sempre senza nome

# Delitto di Genova È un avvertimento per chi ha tradito?

Genova, 23 giugno.

«Un delitto di malavita, forse addirittura di mafia», ha detto il sostituto procuratore Franco Meloni che dirige l'inchiesta sull'omicidio di Nervi. Un delitto oscuro, sul quale gli inquirenti ancora non sono riusciti a fare luce: il cadavere non è stato identificato, l'autopsia sarà effettuata oggi, e si spera che dall'esame autoptico si possano trarre elementi utili alla ricostruzione del brutale assassinio.

Il morto è un uomo dall'apparente età di 35 anni, piccolo, tendente alla calvizie, un leggero paio di baffi. Lo hanno ucciso forse con un colpo di pistola, poi lo hanno massacrato di botte: gli hanno tagliato la gola, mozzato le mani, spezzato i tendini delle gambe al di sotto delle ginocchia. Poi, avvolto in due coperte, legate, e in alcuni sacchetti di plastica, il cadavere è stato trasportato sulle alture di Nervi e gettato nel greto del torrente.

«Il tutto — dicono gli inquirenti — deve essere stato compiuto l'altra notte, il corpo non era ancora in stato di rigidità cadaverica».

Chi è l'ucciso, e perché è stato ucciso? Quasi sicuramente appartiene al mondo della malavita, e questa è da considerare una «esecuzione» in piena regola, o magari anche un avvertimento per chi ha sgarrato. Il fatto che siano state mozzate le mani fa pensare che si tratti di un ladro che non abbia rispettato gli accordi con qualcuno che stava sopra di lui, e che si è vendicato con una ferocia bestiale.

Tra le molte ipotesi avanzate, vi è anche quella che si tratti di una vendetta tra banditi sardi: la polizia sospetta che l'omicidio possa, in qualche modo, ricollegarsi al rapimento di Giovanni Schiaffino, il figlio del presidente della «Sermide» che venne tenuto prigioniero in una capanna in mezzo al verde. I suoi rapitori sarebbero stati sardi, e sulle colline circostanti Genova sono molti i pastori dell'isola. Il morto potrebbe essere uno di loro che ha tradito, o comunque compiuto un grave sgarro.

g. b.

---

### L'opera per il bicentenario Usa

# Rapinata a Roma collana per Ford

Roma, 23 giugno.

Un noto orafo romano è venuto a trovarsi in grande imbarazzo in seguito al furto di una collana che era stata creata, con un lungo lavoro durato sei mesi, per essere donata alla Casa Bianca in occasione del bicentenario degli Stati Uniti.

L'opera di cesello in smeraldi, rubini, brillanti e lapislazzuli, che sosteneva l'aquila americana e l'emblema a strisce rosse e blu è stata condotta a termine dall'orafo Antonio Colamonici, che l'aveva esposta nella vetrina del suo famoso negozio in via Lombardia, mèta di acquirenti dai nomi famosi in campo mondiale.

Nel primo pomeriggio di ieri due giovani giunti a bordo di una potente motocicletta si sono fermati davanti alla vetrina e l'hanno infranta con una pietra. Sottratta la collana e due anelli di brillanti, i malviventi si sono dileguati.

«Più che il danno materiale che si aggira sui 30 milioni — ha commentato amaramente Antonio Colamonici — ciò che mi addolora maggiormente è l'umiliante figura nei confronti della Casa Bianca a cui avevo promesso il dono. Avevo impiegato sei mesi a creare la collana del bicentenario. Il 4 luglio, mi sarei recato personalmente in America per consegnarla al presidente Ford come dono simbolico (la Casa Bianca, infatti, non può ricevere regali) e sarebbe poi stata collocata nel museo di Washington. Ora è impossibile rifare l'opera».

«La mia è una antica ditta — ha proseguito —. La fondò mio nonno, Antonio, nel 1885; la continuò mio padre, Alfredo; e proseguo io. Il nome della ditta è ormai internazionalmente noto e non soltanto perché tra i miei clienti annovero personaggi come Ingrid Bergman e Frank Sinatra, Soraya, Ira Fürstenberg, Liz Taylor, Lee Van Cleef, il principe Abdullah Salameh, Liza Minnelli e tanti altri. Da trent'anni esporto in America dove mi reco sovente e dove sono noto. Appunto in considerazione del fatto di non essere l'ultimo nel campo della oreficeria, volli ricordare agli americani, che spesso e volentieri ci snobbano, come l'America sia stata scoperta da un italiano, con questo dono di un'opera italiana».

r. r.

---

# Scandalo "Standa,, dimesso il giudice

Roma, 23 giugno.

Coinvolto nello scandalo delle «bustarelle» della Standa, il dr. Romolo Pietroni, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, si è dimesso dall'Ordine giudiziario.

Il magistrato era stato già sospeso in via cautelativa dalle funzioni che svolgeva presso il Consiglio superiore della magistratura perché indiziato di reato nel corso dell'istruttoria che sta conducendo a Spoleto il giudice Fiasconaro in merito ai rapporti intercorsi fra il dr. Romolo Pietroni e Italo Jalongo, consulente commerciale del "boss" mafioso Frank Coppola.

Jalongo fu arrestato verso la fine dello scorso febbraio ed è tuttora rinchiuso nelle carceri di Spoleto, sotto l'accusa di corruzione aggravata. Egli avrebbe svolto opera di corruzione per favorire l'apertura di undici nuovi punti di vendita della «Standa» a Roma. Il dr. Pietroni, all'epoca in cui era consulente giuridico della commissione parlamentare antimafia, si sarebbe reso colpevole di interesse privato in atti d'ufficio e rivelazioni di segreti d'ufficio. Le indagini degli inquirenti riuscirono ad accertare che il magistrato romano aveva contatti di affari con il Jalongo.

Sempre sulla vicenda delle «bustarelle», furono arrestati e successivamente rilasciati, anche il presidente della Standa, Gino Sferza, e l'ex segretario generale della stessa società, Umberto Maria Poletti.

---

### Auto contro palo morto guidatore

Vercelli, 23 giugno.

(M. n.) Di un incidente mortale è rimasto vittima il ventiquattrenne Claudio Calleghin, abitante a Tricerro. Sulla sua auto «A 112» stava facendo ritorno da Desana, paese distante pochissimi km da Tricerro, quando, giunto ad una curva, ha perso il controllo dell'automezzo, che ha sbandato andando a cozzare con violenza contro un palo della luce.

---

### Alessandrino in tribunale

# Botte alla suocera minacce alla moglie

Alessandria, 23 giugno.

(c. c.) *Maltrattamenti e minacce alla moglie, sottrazione agli obblighi di assistenza familiare, lesioni alla suocera, tentata violenza carnale sulla giovane cognata: di tutto ciò dovrà rispondere in tribunale al cui giudizio è stato rinviato il ventottenne alessandrino Angelo Pastore, abitante in via Mondovì 12. Gli si contesta di aver maltrattato la moglie Graziella Agosta, di 20 anni, che abita in via Ghilini 30 (è ritornata dalla madre) picchiandola, ingiuriandola, portando a casa altre donne; di aver speso per divertirsi il denaro della moglie; di essersi rifiutato di lavorare; di aver minacciato di morte la consorte. Inoltre avrebbe cercato di violentare la cognata Antonella e percosso la suocera Caterina, causandole lesioni guarite in dieci giorni.*

*Il Pastore nega le accuse e afferma che la moglie è eccessivamente attaccata alla propria madre la quale ha creato fra di loro una serie di incomprensioni. Graziella Agosta però è stata molto decisa e precisa nelle sue accuse e ha anche aggiunto che il Pastore un giorno è arrivato al punto di spaccare i mobili di casa e buttare a terra quanto si trovava nel frigorifero.*

*Tutto ciò è stato narrato dalla giovane ai carabinieri ai quali si è presentata con la madre asserendo che il marito le voleva portar via la figlia.*

---

### Due donne assassinate

# Un "mostro,, sulla Parigi - Marsiglia ?

**I cadaveri trovati lungo la ferrovia**

Avignone, 23 giugno.

*A tre giorni di distanza l'uno dall'altra, la polizia di Avignone ha dovuto occuparsi di due morti misteriose. I cadaveri di due donne sono stati infatti ritrovati accanto alla massicciata ferroviaria della linea Marsiglia-Parigi: la gendarmeria ha fatto l'ipotesi che le vittime siano state rapinate in treno, uccise e buttate fuori da qualche misterioso «mostro» con tendenze maniacali.*

*La prima macabra scoperta è stata fatta sabato scorso: alla periferia della città è stato ritrovato il corpo di una donna, sui cinquant'anni, semisfracellato ai bordi dei binari. Nonostante le indagini, l'identità della morta non è stata ancora accertata. Lunedì pomeriggio, mentre la polizia stava ancora brancolando nel buio, una squadra di operai al lavoro lungo la massicciata ha fatto la seconda scoperta. Tra gli sterpi bruciati dalla siccità che ha colpito tutta la Francia meridionale, c'era il corpo senza vita di una giovane.*

*Anche in questo caso l'identificazione non è ancora avvenuta. Entrambi i corpi sono stati trasportati all'obitorio di Avignone per l'esame necroscopico in attesa che qualcuno si presenti per accertarne il nome. Non si sa come le donne siano state uccise e se abbiano subito violenza. Nel frattempo è stata aumentata la sorveglianza sui convogli in partenza da Marsiglia per la capitale, con particolare attenzione ai passeggeri provenienti dai centri della Provenza.*

n. s.

---

### La sonda "Viking" ispeziona Marte

Pasadena, 23 giugno.

La superficie di Marte è stata ispezionata attentamente dalla sonda spaziale «Viking 1» in vista del tentativo di discesa sul pianeta da parte di un modulo di atterraggio il prossimo 4 luglio.

Ad evitare che le attrezzature che verranno calate sul «pianeta rosso» vadano incontro alla stessa sorte delle apparecchiature sovietiche, che hanno smesso di trasmettere i dati alla Terra pochi attimi dopo il loro contatto con la superficie di Marte, il «Viking» ha iniziato uno studio che durerà 11 giorni.

Ogni giorno la sonda passa sulla verticale del punto prescelto per l'atterraggio e ogni giorno le apparecchiature fotografiche riprendono la zona.

---

# Neurologo viennese visita Mao Tse-tung?

Vienna, 23 giugno.

Il prof. Walther Birkmayer, specialista di neurologia e geriatria, sarebbe stato convocato a Pechino per un consulto con i medici che curano Mao Tse-tung. Secondo il quotidiano «Kurier», il prof. Birkmayer sarebbe partito una settimana fa in gran segreto per la capitale cinese. Il suo ritorno è previsto per il 12 luglio.

La notizia diffusa dal quotidiano viennese, che afferma di averla appresa dagli ambienti familiari del clinico, fino a pochi mesi fa primario del reparto neurologico di un ospedale geriatrico viennese, non è stata né smentita né confermata da fonti attendibili vicine all'ambasciata della Cina Popolare. In proposito — sempre dalle stesse fonti — si afferma che il presidente Mao Tse-tung «sta bene» e che comunque permane il consiglio dei medici di non affaticarsi.

---

## CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Gli amici di Mike Arden.
AMBRA: Delitto d'amore.
CORSO: La ballata della città senza nome.
CRISTALLO: Tutti nella fossa dei leoni.
GALLERIA: Cari [illegible] cadaveri eccellenti detective Stone.
MODERNO: Operazione Ozerov.

**ACQUI TERME**
ARISTON: Fratelli.
CRISTALLO: Il comune senso del pudore.
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: riposo.

**CASALE MONFERRATO**
MODERNO: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.
NUOVO: I seguaci di Bruce Lee.
POLITEAMA: Le laureande.
VITTORIA: Torna El Grinta.

**CASTELLAZZO BORMIDA**
LUX: riposo.

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: I dieci gladiatori.
IRIS: Atmosfera [illegible] Crow è in [illegible].
ITALIA: Avventure e amori di Scaramouche.
MODERNO: I figli del capitano Grant.

**OVADA**
LUX: L'affare della sezione speciale.
MODERNO: Dick Carter, lo sbirro.
TORRIELLI: Lo stallone.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
LARA: Che bella ragazza!

**TORTONA**
MODERNO: Strane voglie.
SOCIALE: Chi dice donna dice donna.
VERDI: Il ladro di Bagdad.

**VALENZA PO**
NUOVO ITALIA: Attila.
TEATRO: Blue Jeans.
POLITEAMA: riposo.

**FELIZZANO**
COMUNALE: riposo.

**AOSTA**
ITALIA: Addio e quel dieci operazione Crepes.
GIACOSA: Grazie nonna.
CORSO: La rapina più pazza del mondo.
LUX: La ballata della città senza nome.

**SAINT VINCENT**
NUOVO: I vizi di una vergine.

**ASTI**
LUX: La bestia.
POLITEAMA: Operazione Ozerov.
SALONE: Per un pugno di dollari.
SPLENDOR: Appassionata.

TEATRO: chiuso per ferie.
VITTORIA: Squadra antiscippo.

**CANELLI**
SASSO D'ORO: Il vendicatore.

**MONCALVO**
NUOVO: Le furie da [illegible].

**NIZZA MONFERRATO**
AURORA: Se gli altri sparano, che [illegible].
VERDI: Libera, amore mio.
LUX: Baby killer.
SOCIALE: La clinica dell'amore.

**CUNEO**
CORSO: Il mistero delle 12 sedie.
FIAMMA: Mahogany.
ITALIA: L'invasione delle api regine.
NAZIONALE: Conia.

**ALBA**
CORINO: California poker.
EDEN: Vivere pericolosamente.

**BRA**
IMPERO: Paura nella notte.
POLITEAMA: Doc Savage.
VITTORIA: riposo.

**CEVA**
DORIA: Sandokan alla riscossa.

**FOSSANO**
ASTRA: Lo [illegible].
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

**MONDOVI'**
CORSO: Un dito per la legge.
ITALIA: Continuavano a [illegible].

**RACCONIGI**
SOCIALE: riposo.

**SALUZZO**
ITALIA: Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutti d'un pezzo.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

**SAVIGLIANO**
NAZIONALE: Operazione su [illegible].
RITZ: riposo.
AURORA: Gli amori del museo [illegible].

**CAVALLERMAGGIORE**
SAN GIORGIO: riposo.

**SOMMARIVA BOSCO**
SPLENDOR: riposo.

**NOVARA**
ASTRA: La spiaggia del desiderio.
COCCIA: I giorni della locusta.
ELDORADO: Il gattopardo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Sansone e Dalila.
VITTORIA: Le mille vite di [illegible].
S. CUORE: riposo.
ARENA DOPPIERI: [illegible].

**ARONA**
SAN CARLO: [illegible].
ROMA: Magia erotica.
MODERNO: La vampira.
LUX: Operazione Rosenberg.

VOLTA: Dopo l'urlo un sogno di violenza.

**BELLINZAGO**
MODERNO: Una vita bruciata.

**BORGOMANERO**
CATENA: Gli ultimi della [illegible].
CORSO: [illegible].
VERDI: [illegible].

**GALLIATE**
G-22: [illegible].
SMERALDO: Il [illegible].

**OLEGGIO**
COMUNALE: [illegible].
MODERNO: La leggenda dei 7 vampiri d'oro.

**STRESA**
ITALIA: I figli del mare.

**VERBANIA**
APOLLO: Le tigri di Hong Kong.
ARISTON: Todo modo.

**INTRA**
SOCIALE: Ci vediamo all'inferno.

**PALLANZA**
ITALIA: [illegible].

**LOMELLINA — VIGEVANO**
ASTORIA: Cadaveri eccellenti.
CAGNONI: Saggio degli [illegible].
MARCONI: [illegible].

**MORTARA**
RICCI: Perché un assassinio.
ZONCA: Baby killer.

**VERCELLI**
CIVICO: Un ladro in società.
ITALIA: Killer Elite.
PRINCIPE: Come si distrugge la reputazione del [illegible].
VERDI: Per la [illegible].
VIOTTI: Arriva il Scotland Yard.

APOLLO: La maschera della vendetta.
CORSO: Tre [illegible].
MODERNO: Scandalo.
MODERNO: La [illegible].
SOCIALE: [illegible].
VALLEMOSSO: [illegible].

**GENOVA**

LUX: Tamburi lontani.
NUOVO PALAZZO: Intrigo internazionale.
OLIMPIA: Intrigo in Svizzera.
ORFEO: Il ragazzo del mare.
RIVOLI: [illegible].
STAR: La caduta degli dei.
UNIVERSALE: La legge violenta della squadra anticrimine.
VERDI: Violenza sull'autostrada.
POLITEAMA MARGHERITA: stagione lirica: Turandot di G. Puccini.
ALBA: Sono stato io.
ALFA: Anonimo veneziano.
AURORA: I cannoni di Navarone.
DIANA: C'era una volta il West.
DIONISO: La orca.
IDEAL: Operazione Siegfried.
LIDO: Delitto macabro.
MANIN: Anonimo veneziano.
MIGNON: C'era una volta il West.
SUPERBA: La dama rossa uccide 7 volte.

**ARENZANO**
ITALIA: Il vendicatore di [illegible].

**SAMPIERDARENA**
ARCOBALENO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
ASTORIA: I Sanson.
MODENA: Operazione Siegfried.

**RIVAROLO**
LIGURE: Il giustiziere sfida la città.

**SESTRI PONENTE**
GARDEN: riposo.
ROMA: Scandalo.
VERDI: Spettacolo [illegible].

**QUINTO**
FLORA: Calamity.

**NERVI**
VERDI: Cenerentola.

**SANTA MARGHERITA**
CENTRALE: La caduta degli dei.
MIGNON: Cenerentola.

**CAMOGLI**
ODEON: Il fantasma del palcoscenico.

**RECCO**
ANNA: La città violenta.

**SAVONA**
DIANA: Giochi di fuoco.
ELDORADO: Il mostro è in tavola barone Frankenstein.
ARA: Chi ha [illegible]?
ASTOR: Un'ombra [illegible] per mia moglie.
OLIMPIA: Il macchino assassino.
JOLLY: La valle dell'Eden.
FILMSTUDIO: Tutti Tattoo.

**ALASSIO**
COLOMBO: Dal Montenegro, Amanti [illegible].
RITZ: Il triangolo d'oro.

**ALBENGA**
ASTOR: C'era una volta Hollywood.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
CRISTALLO: Amore vuol dire gelosia.

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Africa express.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: A mezzanotte va la ronda del piacere.

**ALTARE**
VALLECHIARA: Altare alle [illegible] di ferro.

**CAIRO MONTENOTTE**
SOCIALE: La guerra dei bottoni.
CRISTALLO: La nipote.
DELLA ROSA: Per chi suona la [illegible].

**CARCARE**
ITALIA: Onorata famiglia.

**CELLE LIGURE**
PAINI: Il giorno più lungo.

**CERIALE**
ODEON: La donna della domenica.

**FINALE LIGURE**
VITTORIA: I tre giorni del condor.
ONDINA: Quattro [illegible] per un dare.
IDEAL: Viaggio in fondo al mare.

**LOANO**
PERLA: Solo [illegible].
LOANESE: Disposizioni [illegible].
STELLA: Il padrino parte seconda.

**MILLESIMO**
ITALIA: Quello che già conosci sul sesso.
LUX: Il corvello.

**SPOTORNO**
MIGNON: Amici [illegible].
ARISTON: Colpo da un miliardo di dollari.

**VADO LIGURE**
SABAZIA: Come divertirsi con Papà [illegible] e C.

**VARAZZE**
TEIRO: Frankenstein junior.
TEIRO ESTIVO: Il [illegible] della violenza.
VERDI: Lilli e il vagabondo.

**IMPERIA**
ROSSINI: Funny lady.
CENTRALE: Blud.
DANTE: Le avventure e gli amori di Scaramouche.

**ARMA DI TAGGIA**
CAPITOL: La [illegible] vergine.
CERERI: Silvester [illegible].

**BORDIGHERA**
OLIMPIA: Zardoz.

**RIVA LIGURE**
CORALLO: L'amica di mia madre.

**SANREMO**
SANREMESE: La casa delle bambole crudeli.
SUPERCINEMA: Addio ragazza [illegible].
ASTRA: [illegible].
CENTRALE: Violenza sull'autostrada.
MIGNON: Mangia il [illegible].
ARISTON RITZ: Gli [illegible].

**VENTIMIGLIA**
EUROPA: Fratello mare.
IMPERO: Confessioni [illegible] di violenza.

---

Munito dei conforti religiosi è mancata, serenamente, dopo lunga malattia la

PROFESSORESSA

**Teresa Gianetti in Grosso**

Lo annunciano con profondo dolore: la Mamma, il marito Carlo, i figli Enrico, Luisella col marito Enrico Schiavoni e la piccola adorata Chiara, il cognato, zie, zio, cugini e parenti tutti. [illegible] Torino, via [illegible] Galliari 33, 23 giugno 1976.

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Carlo Grosso per la dolorosa perdita della moglie Signora

**Teresa Gianetti**

— Torino, 22 giugno 1976.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa al dolore del dr. Carlo Grosso per la scomparsa della moglie Signora

**Teresa Gianetti**

— Torino, 22 giugno 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**ing. Giuseppe Canavero**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] — Torino, 21 giugno 1976.

**ing. Giuseppe Canavero**

— Torino, 23 giugno 1976.

**Luisa Franzini Tibaldeo**

**Luisa Franzini Tibaldeo**

— Alessandria, 22 giugno 1976.

**Maria Quarello in Galansino**

**Carlo Berardo di Pralormo**

**Giovanni Maria Gastaldi**

**Primo Ferrando**

**Maria Ferrari Ferrone**

**Giovanni Daniele (Nino)**

**Sergio Mazzetti**

**Oreste Stalè**

**Giovanni Pretti Giovanotu**

**Enrichetta Cavuglio in Canelli**

**Francesco Bormida**

**Gino Pagliari**

Nella sua Memoria e decoroso [illegible] 23-6-76

**Secondo Massaglia**

Cavaliere Vittorio Veneto

**Maria Bertoglio ved. Miletto**

**Giovanni Vretto**

**Gennaro Grimaldi Rino**

**Giovanni Bertino (Aucat)**

**Maria Scalenghe ved. Carello**

## Per rendere più lieto, disinvolto ed elegante il tempo delle ferie

# Moda d'estate: linee e colori

ELSA ROSSETTI

Moda per le vacanze, per le serate al mare o in montagna, per le gite, per le escursioni, moda libera che rende anche più lieto e festoso il tempo delle ferie. Come sarà? Come è? Ecco alcune sintetiche indicazioni.

Pennellate di giallo Van Gogh, di rosso etrusco e «papaia», di verde «avocados», di arancio Conca d'Oro, di azzurro mediterraneo, la moda nasce sotto il segno del colore. La gamma delle tinte brillanti, vivide, mai sfacciate, splende sopra una grande tavolozza verniciata con i toni neutri della juta, della corda e della sabbia.

L'industria della confezione punta le sue carte migliori sul tris d'assi formato da casacca e sottana fantasia, completati dalla giacca [illegible]. Su questa «formula 3» il tema dello stampato gioca un ruolo di primissimo piano.

La nuova immagine femminile è ammorbidita dalla linea sinuosa delle maniche a chimono. Sarà infatti la stagione del chimono. Senza eccessi folkloristici, il taglio ispirato al chimono vitalizza la [illegible] dello chemisier; addolcisce la linearità del «due pezzi» che offre la più attuale alternativa all'abito a camicia; rinnova gli effetti degli abiti da sera riscattandoli dai languori troppo [illegible] dei vari revivals.

Si tratta di un tipo di chemisier diverso, femminilizzato dalla sinuosità della spalla cadente, dal colletto annodato a sciarpa. Movimentato dalle sventagliate delle pieghe, animato dalle ondulazioni dei tagli a sbieco, è segnato in vita da cinture in eguale tessuto, sovente alte, evocanti vagamente la tradizionale cintura «obi» giapponese.

Il finto chemisier, sottana mossa da gruppi di pieghe, oppure interamente pieghettata, ritrova la classicità di un tempo nella camicetta di taglio maschile. La nuova espressione dello chemisier-chimono, o nel più pratico e disinvolto «due pezzi», è da ricercarsi negli effetti delle disegnature geometrico-optical che si ingigantiscono e rimpiccioliscono in piacevoli, ordinate gradazioni. Le righe si alternano ai piccoli pois. I micro-pois si insinuano fra bordure floreali. Minuti fiorellini inondano gli abiti per raggrupparsi in alte fasce verso l'orlo. Rigature libere, sovente irregolari, quasi sempre soltanto a due colori.

La «formula 3» sarà il best-seller dell'estate: il tre pezzi formato da casacca e sottana in tessuti fantasia più la giacca in tessuto unito rappresenta la soluzione più avanzata di una formula completa di abbigliamento. Circa lo stile della casacca, i confezionisti adottano la linea morbida con cintura in vita, maniche a chimono corte e lunghe, i colletti annodati a sciarpa oppure piccoli, a listello.

Le sottane appena sotto al ginocchio sono preferibilmente mosse da gruppi di pieghe oppure svasate. La giacca, nella stessa proporzione di lunghezza della blusa, sovente senza collo, è a chimono, a chimoncino corto che lascia fuoruscire la manica lunga della sottostante casacca, oppure rispecchia la linea blazer, e in molti casi è decisamente lineare, monopetto con colletto tailleur.

Sulle piste da ballo di locali notturni al mare si susseguono sfilate di modelli estrosi ed eleganti

Realizzato in seta, in misto seta, in fibra sintetica, il due pezzi gioca con le fantasie minute: fiorellini, pois intercalati a righe, rigature esili, sovente irregolari.

L'abito di jersey: è presentato nell'edizione lusso in maglina di seta ed in quella economica, in fibra sintetica, in cotone. Appare più giovanile nell'edizione con corpino in jersey di cotone monocolore, sottana e maniche in «sintetico fantasia». Sulla sua superficie dall'aspetto setoso, fanno spicco le [illegible] ed ordinate figure geometriche che, ingigantite si raggruppano in alte bordure verso l'orlo. Uguale effetto si ritrova nei soggetti floreali: micro-fiori dilagano sulle stoffe per incanalarsi poi al fondo in vistose fasce.

Per le giornate da passare al sole sulla spiaggia o in campagna. Ecco il segnale della «via libera» all'abbigliamento «casual», informale, sportivo. Ispirato ad un folk facile e diverso, prende gli spunti migliori dai burnous da beduino, dai caftani da sceicco, dai chimoni delle discipline giapponesi. In jersey di cotone, in spugna; in corto ed in lungo; sono i copricostume molleggianti, ideali per la spiaggia.

Coordinamento perfetto tra i minuscoli bikini e il copricostume, corto o lunghissimo, a canottiera solcata trasversalmente da rigature bajadera. Disegni «tappezzeria» per i bikini completati da abiti appesi al collo che denudano la schiena. Sofisticati i costumi interi in voile di Lycra nera con appuntite, profonde scollature sul davanti sorrette da esili bretelle legate al collo; lasciano scoperta la schiena fino all'osso sacro.

Confusione di magliette, profilate a colori contrastanti, di camicie ampie in popeline rigato con colletto a listello, di blusotti tipo «olimpiadi», di giubbotti, di T-shirts con maniche corte, ampie, ciondolanti. Tanti calzoni jeans, di tela grezza, di cotone rigato, di shantung, di popeline. Novità col completo per il tempo libero: la tunica chemise abbottonata sulle spalle abbinata ai pantaloni diritti in tela verde-kaki.

La tuta da lavoro, da meccanico, entra anche nel guardaroba delle giovanissime. I calzoni Bermuda e quelli da pescatore a metà polpaccio trovano nuovi spazi nell'abbigliamento marino.

Per le notti d'estate sotto la luna si affermano gli abiti estremamente semplici, animati da leggeri drappeggi ispirati alla Grecia antica. L'interpretazione dell'abito ellenico trova nuove suggestioni nella tunica sovrapposta a sottane tubolari. L'abito romantico, in voile fantasia, ridimensionato nella ampiezza della gonna, è dominato da grandi colletti e mantelline asportabili, che [illegible] ampie scollature.

Chi va in montagna dovrà fornirsi di capi di maglieria, grande riscossa dell'abbigliamento femminile, che ora viene presentata nei nuovi filati dall'aspetto rustico, irregolare: lino, cotone, seta, purissimi o in mischia a fibre sintetiche o in sintetico al 100 per cento.

# Uomini vestitevi in rosa salmone

*Insolitamente giovanile, gaio e luminoso, si presenta l'abbigliamento maschile per l'estate 1976. Il tema del classico, rispettato nella formula di base che quasi nulla concede alle eccentricità, è tuttavia riproposto sotto una luce anticonvenzionale. La lenta evoluzione della moda maschile fa un deciso balzo in avanti con l'apparizione di colori luminosi ripresi da una tavolozza pennellata di toni «madreperlacei» che raggruppano, in un piacevole effetto cromatico, il bianco-perla ed il bianco panna, l'azzurro cielo, il blu mare, il blu acciaio, il verde Nilo, il rosa salmone ed il rosso aragosta.*

*Sotto il segno dei colori ottimistici, giocati sui contrasti degli spezzati, dei coordinati, riverberati sulle fantasie delle brillanti [illegible] rigature, dei finestrati, dei quadrettati, impressi su sfondi chiarissimi, nasce un nuovo modo di intendere la moda affrancata dalla ricerca armonica e raffinata delle tonalità che meglio si addicono all'atmosfera più smagliante della natura che contrassegna l'estate.*

*La voglia del colore, il gusto del colore, sono già vivi nelle scelte del consumatore. Proposti i toni morbidi, non aggressivi, ma capaci di sciogliere il grigiore del paesaggio urbano impastato di cemento e di smog. «Ditelo con il colore» è il messaggio innovativo della moda-uomo al quale fanno eco la nuova struttura della linea, l'aggiornamento dei disegni apportato nei tessuti tradizionali, l'alleggerimento nella costruzione.*

*La giacca preferibilmente a due bottoni, morbida senza esasperazioni, è sottolineata dal nuovo stile del taglio essenziale, studiatissimo nelle proporzioni fra la lunghezza della giacca (resta invariata rispetto alla scorsa stagione), le spalle diritte, poco imbottite, e la vita, non troppo segnata. La linea, appoggiata al petto, rivela un'impostazione strutturale slanciata, disinvolta, comoda. Un ruolo di novità è svolto dal revers di ampiezza contenuta che tendono ad abbassarsi.*

*I pantaloni sono leggermente più morbidi anche in relazione alla modellatura della giacca dall'ampiezza contenuta. Il punto vita è un tantino rialzato; sotto la cintura è frequente la presenza delle pinces.*

*La giacca sportiva è decisamente contraddistinta dai particolari importanti quali i carrés, gli sfondi-piega, le pieghine a coste.*

## Giochi di triangoletti quanto mai sexy

# Bikini all'italiana

*Scoppia la moda permissiva a tutto sole, en plein air, in assoluta libertà. Alla voglia di mare corrisponde il desiderio di programmare subito il guardaroba balneare, tutto colore, scacciapensieri, pazzarellone, accentato da mille motivi seducenti. E' l'ora dell'operazione bikini. Sulle nostre spiagge imperversa ancora nella consueta formula sia pure minimizzata il due pezzi. Sulla Costa Azzurra invece la parte superiore ossia il reggiseno è ormai superflua. Infatti il costume da bagno delle francesi si è ridotto ad un brevissimo slip tant'è che nelle boutiques e nei cartelloni pubblicitari riguardanti il bikini viene chiaramente sottolineata l'indicazione: «haut e bas vendus séparément».*

*Circa la scelta dei bikini all'italiana la sventagliata ad ampio respiro dei modelli è dominata dagli elementi floreali vivacissimi contenuti a malapena nelle limitatissime aree dei due pezzi. Nel gioco dei triangoletti che formano il bikini le composizioni cromatiche imprigionate negli stilizzati grafismi non sono altro che sensazioni, guizzi di colori inventati per esaltare le nudità possibilmente levigate e dorate dalla abbronzatura lucida e zingaresca.*

*Molto più nitide appaiono le ikebane, le disegnature astratte, le suggestive fantasie ispirate alla flora e alla fauna marina, sulle superfici dei costumi interi che inaspettatamente quest'anno sembrano godere dei favori delle giovanissime. Estremamente leggeri,*

Un audace costume da bagno presentato alle giornaliste della moda

*quasi setosi, privi di infrastrutture, di orrendi, antiquati sostegni e «ferretti», i nuovi costumi caratterizzati da scollature abissali che scendono fino a toccare l'ombelico, assolutamente senza schiena, sono divenuti terribilmente sexy e questo per lanciare la loro aggressiva sfida al più piccolo dei bikini.*

*Ma se il bikini e il costume intero sono alla base del guardaroba delle grandi vacanze al mare, la moda impone che essi abbiano una cornice identificabile nei coordinati. Le grandi case specialiste in moda-spiaggia quali Armonia, Faber, Swan Original, offrono i «set» da mare comprensibili di copricostume, lungo o corto, di accappatoio in ciniglia di spugna, nonché del grande telo spugnoso e, talvolta anche di una capace borsa. E' in questo campo che si delineano le novità stagionali, quelle che riescono a dare un volto nuovo allo stile balneare.*

*Il tema folk spadroneggiante sempre nell'eleganza marina è intriso di suggestioni orientali e arabe. Lunghi e sofisticati caftani, primitive djellabe [illegible] dalla furia delle righe dai colori desertici, molleggianti chimono riflessi nei colori brillanti del fucsia, turchino, rosso, giallo zucca rappresentano la parte più interessante della moda-mare.* e. r.

LA COPPIA E LA CASA

## Le insidie fisiche per le famiglie che si mettono in viaggio

# Che dramma i fusi orari!

NANDO PAVIA

Tempo di vacanze, tempo di viaggi. Per moltissime persone (sono sempre più numerose) le ferie non rappresentano, infatti, il sospirato periodo di riposo ai monti od al mare ma sono l'occasione per conoscere qualche angolo di mondo, vicino o lontano, nel nostro o in Paesi dell'Europa o di altri Continenti. Si viaggia in auto, in treno, in nave, in aereo. In questo periodo fiumane di macchine percorrono le autostrade, i treni sono stracarichi di passeggeri e se ne devono fare di straordinari, la navigazione marittima si scrolla dalla crisi quasi permanente con un gran numero di crociere, i voli di linea si effettuano al completo e ad essi si aggiungono i numerosissimi charters.

Mezzi di trasporto ed organizzazioni turistiche, che tecnica ed esperienza fanno di continuo migliorare, rendono sempre più confortevoli gli spostamenti, specie quelli su lunghe distanze. Questo fenomeno è importante sotto l'aspetto sociale perché è ormai diventato di massa, e sotto quello culturale: è vero che viaggiare stanca, ma la stanchezza fisica è largamente compensata dall'arricchimento intellettuale. Sono sufficienti, comunque, uno o due giorni di riposo per tornare al lavoro rinfrancati nel fisico e nella mente come dopo un periodo di relax in qualche luogo di villeggiatura.

Evviva i viaggi, dunque. Ma come si devono affrontare per trarne la massima soddisfazione e, nel contempo, per contenere al minimo gli inconvenienti all'organismo che è sottoposto a fatiche ed anche a stress? La maggior parte dei turisti non pensa a questo problema che è fondamentale: malesseri di varia natura che gli spostamenti da un paese all'altro possono provocare danneggiano il fisico e rischiano di far fallire un programma che contempla solo svaghi e soddisfazioni.

Chi ha deciso di fare un viaggio in auto, ad esempio, non deve limitarsi a fissare le tappe. Ci sono almeno due cose importanti da tenere presenti: il periodo degli spostamenti e l'alimentazione. Si deve viaggiare nelle ore meno calde e quando si è ben riposati: il calore e la stanchezza ottundono i riflessi nervosi con conseguente pericolosità della guida. La alimentazione deve essere sostanziosa ma leggera e non voluminosa perché non crei sonnolenza. Il pasto «forte» che comporta la spesa delle energie durante il giorno si fa alla sera. E' consigliabile, inoltre, avere con sé una scatola di farmaci contro il «mal d'auto» (che servono anche per il mal di mare e per il mal d'aria); ci può essere un compagno di viaggio vago-tonico al quale i sobbalzi e la velocità provocano nausea, conati di vomito, emicrania, stordimento eccetera. La medicina presa in tempo impedisce che la gita sia compromessa dalle sue indisposizioni.

Più complessi gli inconvenienti ai quali si può andare incontro nei lunghi viaggi in aereo. Al cosiddetto «mal d'aria» possono aggiungersi, infatti, malesseri provocati dal troppo rapido cambiamento di fusi orari, di clima e di alimentazione. Su questi problemi si sono fatti studi; e ancora se ne compiono in diversi centri universitari ma poco è ancora oscuro sulle conseguenze che derivano all'organismo dalla richiesta di un suo immediato adattamento a nuove situazioni.

Noi abbiamo, anche se non ce ne accorgiamo, un orologio metabolico che ci governa. I suoi ritmi sono stabilizzati sul clima, sull'ambiente in cui viviamo. Se ci spostiamo molto rapidamente in un altro clima, in un luogo nel quale il tempo è «diverso», cioè ritardato o anticipato rispetto a quello nel quale viviamo abitualmente, l'orologio metabolico tarda a sintonizzarsi con il nuovo ambiente.

L'organismo, regolato sull'ora della partenza, dopo l'attraversamento di tre o quattro fusi orari non funziona più normalmente. Le necessità fisiologiche subiscono influenze, si può soffrire di insonnia, di disturbi digestivi, di scarso rendimento fisico, di inappetenza. Questi fenomeni non si verificano se un viaggio di uguale durata viene compiuto nello stesso fuso orario; la qual cosa, controllata più volte sperimentalmente, conferma che è proprio il cambiamento di orario il principale fattore di disfunzioni nell'organismo.

Che cosa si deve fare per ridurre al minimo gli effetti di questo vero e proprio stress da lungo viaggio attraverso una serie di fusi orari? E' consigliabile, per prima cosa, cercare di non stare sempre seduti sulla poltroncina dell'aereo perché l'immobilità, insieme con lo stress, provoca l'aumento di trigliceridi (pericoloso per chi soffre di arteriosclerosi) e di glucosio, l'aumento della noradrenalina (che può persistere due giorni dopo il viaggio) e l'abbassamento del tasso di cortisone. Questi fenomeni sono stati constatati di recente in una indagine condotta al St. Mary's Hospital di Londra.

La caduta del cortisone può far riaffiorare dolori reumatici, articolari. L'aumento del glucosio crea problemi soprattutto ai diabetici. L'incremento della noradrenalina (il cui maggior livello può permanere 48 ore nel sangue) può avere effetti positivi. Poiché «il tono» può consentire già il giorno successivo all'arrivo di dedicarsi alle attività di programma.

Due cose, infine, da ricordare: alimentazione e medicine. Chi va all'estero vuol conoscere — ed è giusto — anche la gastronomia locale. Ma è consigliabile che si limiti a poche esperienze perché l'organismo, abituato ad un certo tipo di nutrizione, non si adatta rapidamente ad uno nuovo. Quanto alle medicine è opportuno che il turista porti con sé disinfettanti intestinali, aspirina, cardiotonici, antinevralgici; non sempre, infatti, è cosa semplice procurarseli in caso di necessità in parecchi Paesi stranieri.

MEDICINA

## Obesità curata anche dallo psicologo

■ L'obesità si può combattere anche con la psicologia. Tra i tanti farmaci e le tante diete che vengono proposti a getto continuo da medici e alimentaristi per quella che è divenuta una delle preoccupazioni del secolo per uomini e donne di ogni età, una menzione merita (se non altro per la semplicità di attuazione) il sistema suggerito dal professor Andrea Strada, docente di scienza dell'alimentazione alla Università di Parma, al convegno internazionale promosso a Roma dalla Unione italiana contro la obesità.

Si tratta di un «decalogo» di comportamento basato appunto sul fatto che gran parte degli stimoli che spingono a mangiare sono di origine psicologica. Ecco le 10 regole del professor Strada:

1) prima di iniziare il pasto dedicate un minuto a pensare a ciò che intendete mangiare; chiedetevi se avete realmente bisogno di questo alimento;

2) iniziato il pasto, masticate ciascun boccone lentamente e senza fretta;

3) posate coltello o forchetta, od il cibo, fra un boccone e l'altro;

4) non preparate il prossimo boccone prima di avere deglutito quello che state masticando;

5) fermatevi un attimo a metà del pasto e chiedetevi: «Sono sazio? Ho soddisfatto le mie esigenze nutritive? Ho realmente bisogno di continuare a mangiare?»;

6) smettete di mangiare quando avvertite che il cibo sta perdendo parte delle sue piacevoli caratteristiche di appetibilità e gusto;

7) mai sentirsi in colpa se lasciate cibo nel piatto, anche se ciò può sembrare una scorrettezza. Un'altra volta prendete meno cibo;

8) mai mangiare mentre siete distratti o intenti ad un'altra attività: ad es., a vedere la tv o a leggere un giornale. Ciò vi distrarrà, mentre è importante una costante attenzione per controllare ciò che state facendo;

9) al di fuori dei pasti non lasciate mai cibo disponibile ed in vista: ciò rappresenta spesso un'irresistibile tentazione a mangiare;

10) se non resistete e volete «mangiucchiare qualcosa» scegliete alimenti e bevande a basso contenuto calorico. Alle volte un semplice bicchiere d'acqua (zero calorie) può bastare a superare il «momento critico».

### Sarà applicabile in Italia la proposta svedese?

# E' nato un bambino a casa anche il papà

ELEONORA BERTOLOTTO

*La notizia, insolita, arriva dalla Svezia a inizio maggio. Da noi, i giornali appena la registrano: «Arriva la cicogna e papà va in ferie». Quasi fosse una battuta.*

*E invece battuta non è. Si tratta, al contrario, di un provvedimento, cui spettano crismi di tutta serietà, promesso dal premier socialdemocratico Palme, in caso gli svedesi riconfermino la fiducia al suo partito nelle elezioni del prossimo settembre: a partire dal '77, entrambi i genitori dei nuovi nati potranno assentarsi per un anno dal lavoro, pagati regolarmente dallo Stato. Non solo: fino a quando il bambino non avrà ultimato la prima elementare sarà concessa facoltà a padre e madre di lavorare quattro ore al giorno, percependo uno stipendio solo leggermente ridotto.*

*E' quasi ovvio che, in un paese come il nostro, notizie di questo genere suonino a fantastoria.*

*La nostra legge sulla tutela della maternità è dunque da considerarsi carente? Nient'affatto. Vediamone i punti qualificanti. La donna non può essere licenziata dall'inizio della gestazione fino al compimento del primo anno del figlio. Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto è vietato sottoporla a lavori pesanti o pericolosi.*

*L'attività deve essere sospesa per cinque mesi (due prima della nascita e tre dopo), ma quando la salute della donna lo richieda anche per tutta la gestazione. La madre ha diritto inoltre a un permesso fino a sei mesi (durante il quale percepirà il 30 per cento della retribuzione) entro il primo anno di vita del figlio, e durante le sue malattie fino a tre anni. Ancora per quanto riguarda il primo anno di vita, la donna ha diritto a due ore di riposo al giorno, considerate lavorative, in cui può uscire dalla fabbrica, un'ora sola se esiste nell'azienda asilo nido o camera di allattamento.*

*Questo, a grandi linee, il trattamento delle lavoratrici madri dell'industria e delle amministrazioni statali e locali. E, benché talvolta alcune di queste norme siano ancora disattese (si pensi alla tragica rilevanza che a tutt'oggi assumono gli aborti bianchi), e benché molto sia ancora da ottenere (i periodi relativi alle assenze sono da più parti considerati troppo brevi, si chiede che il versamento dei contributi nel periodo di maternità sia a carico dello Stato per evitare discriminazioni contro le donne), la legge è considerata ancor oggi (è in vigore dal '72) una tra le più avanzate in materia, anche nel quadro europeo.*

*Ma, diversamente dalla promessa riforma svedese, la nostra legge considera «tutela della maternità» fatto d'interesse esclusivamente femminile. All'importanza della funzione paterna nella crescita del bambino anche nei primissimi mesi di vita non si accenna neppure. Non è qui la sede per considerazioni di carattere economico e politico sull'applicabilità in Italia di una normativa simile alla svedese (si parla di una spesa, per quel Paese, di un miliardo di corone l'anno).*

*Osservata secondo un'ottica esclusivamente femminista, comunque, la nostra legge genera un triplo ordine di conseguenze: mantiene intatto, il presupposto per il perdurare del pregiudizio secondo cui «alla madre, e solo ad essa, spetta la cura, e dunque la primissima educazione, del neonato» (il padre dedicandosi ad esso soltanto nei ritagli di tempo). Il che significa da un lato relegare la donna, come storicamente è sempre stato, al suo ruolo biologico; dall'altro escludere il padre, privandolo di un ruolo estremamente importante secondo quanto sostenuto dalla più moderna psicologia infantile; e infine contribuire così anche al perpetuarsi degli aspetti negativi della ruolizzazione nel bimbo.*

*Al contrario, la legge svedese, qualora fosse approvata, tenderebbe a far sì che la maternità sia considerata responsabilità da dividere in due. Non solo: potrebbe minimizzare il pregiudizio di quei datori di lavoro che — considerando (anche se le statistiche gli danno torto) l'assenteismo femminile, proprio a causa dei figli, superiore a quello maschile — precludono l'accesso delle donne alla fabbrica.*

*Naturalmente, la riforma istituzionale presuppone una rivoluzione culturale di non poca portata. Basti l'esempio della stessa Svezia. Certo è che in questo Paese il processo di emancipazione è molto avanzato, almeno molto più che nei Paesi occidentali: il 56 per cento delle donne sposate lavorano, esiste parità salariale (anche, se come da noi, talvolta è aggirata), 77 parlamentari su 350 sono donne. Dati non certo ottimali, ma che con la nostra realtà non trovano raffronto.*

*Eppure, benché lo stesso governo riconoscesse già nel '68 che «un miglioramento decisivo e duraturo» richiede anche «l'eliminazione di quelle condizioni che contribuiscono ad assegnare agli uomini certi privilegi, certi diritti e alcuni obblighi», le resistenze sociali sono ancora potenti, l'attaccamento a certi pregiudizi — ad usare il linguaggio delle femministe — «patriarcali e fallocentrici» è duro a morire. Prova ne sia un dato di fatto indicativo. La proposta attuale di Palme non cade dal nulla. Esiste già in Svezia dal '74 una legge secondo cui, nei sette mesi successivi al parto, il padre può restare a casa per la cura del neonato in alternativa alla madre. Tuttavia la percentuale degli uomini che han deciso di utilizzare questa possibilità è desolante: uno per cento, o poco più.*

*Ora, se questo succede in un contesto culturale certo più avanzato del nostro, è ovvio che in un paese dal mammismo imperante e dal maschilismo «formato» le possibilità di attuazione d'una legge simile non appaiono certo accentuate.*

*C'è tuttavia anche da esaminare l'opportunità. In Italia, almeno oggi, potrebbe risultare dubbia. Da anni le femministe tentano di imporre la loro visione della maternità come fatto sociale. Deve essere lo Stato, sostengono, a farsi carico della socializzazione del bimbo fin dai primissimi anni di vita. Perché questo avvenga, sono necessarie strutture: asili, parchi gioco, nidi. In un contesto come quello italiano, dove le infrastrutture sono assolutamente carenti, la possibilità ad entrambi i genitori di assenze prolungate non potrebbe forse trasformarsi in un'arma a doppio taglio? In una visione non certo auspicabile di estado assistenzialista, si potrebbe far ricadere non solo sulla donna (il che è giusto) ma sulla donna e sull'uomo (il che, se meno ingiusto, non è ugualmente auspicabile) le carenze di una società che ancora una volta, per mancanza di organizzazione, demanda i suoi compiti all'individuo.*

## ...Notizie ...notizie

● E' tornata prepotentemente alla ribalta qualche mese fa con un supershow che ha fatto il giro del mondo. Shirley MacLaine, ultraquarantenne piena di brio, parla con disinvoltura della sua frenetica attività professionale: «Tre ore per colazione, pranzo e cena, un'ora e mezzo per l'amore, cinque ore per dormire e tutto il resto della giornata lo dedico al mio lavoro». Oltre alla commedia musicale di cui è mattatrice Shirley è infatti scrittrice, regista (un film sulla Cina), attrice (sta per girare un film su un'aviatrice americana).

● E' morto mezzo secolo fa ma è rimasto indimenticabile, almeno per alcune nostalgiche signore. A Rodolfo Valentino, il divo per eccellenza, è ancor oggi intitolata un'associazione di romantiche signore francesi. Trascinate dalla fondatrice, Jeanne De Roqueville, le nostalgiche hanno ora in progetto un pellegrinaggio in Puglia, nei luoghi d'origine dell'attore, nella ricorrenza della morte. Madame De Roqueville sta anche tentando di collegarsi con il suo idolo attraverso un colloquio spiritico: Valentino risponderà attraverso il tavolino a tre gambe.

● XX Congresso mondiale di yoga: si svolgerà a Sydney a partire dal 9 ottobre. Lo presiederà Paramhansa Satyananda insieme con Swami Amritananda che è una delle pochissime donne quotate come yogi.



### La voce della moda per l'estate

# Il lungomare è una passerella

GIANNI BIGNANTE

*Seduta al bar in una comoda poltroncina sorseggia il cocktail dissetante lasciandosi pigramente dondolare. L'appuntamento con gli amici è fissato per le otto. Ha lasciato la spiaggia infilando sul costume un paio di jeans attillatissimi ed una semplice e comoda «argentina» scollata a V. La ragazza che le passa davanti ha un due pezzi con casacca dal collo a listino, maniche al gomito «finito» da un piccolo spacco, tasche a marsupio e gonna diritta abbottonata davanti: occhiali nel taschino della casacca, grande borsa a tracolla color bruciato in tono con i sandali di sughero in perfetta sincronia con l'oro del completo. Come un cameraman lo sguardo della nostra villeggiante segue il cammino della ragazza, fissandosi sui capelli appuntati a treccia sulla nuca, quando è distratto, direi piuttosto attirato, da un'altra, senza dubbio alla moda sebbene con una punta di eccentrica civetteria: salopette versione prendisole che in realtà è un corpino-brassière chiuso in vita da una stringa che lascia tutta la schiena scoperta legandosi dietro al collo. I pantaloni sono all'orientale, in tela pesante color biscotto.*

*Si sta ancora chiedendo se adotterebbe quell'abbigliamento, quando un delizioso abito copribikini celeste mare, bordato da una minuta riga rossa con parte alta a camicia, maniche kimonegglanti, cintura a coulisse e ampia apertura davanti, passa a fianco di una bionda dinoccolata ragazzina in shorts bianchi di linone accoppiati all'immancabile magliotta marinara a righe orizzontali bianche e celesti. Indecisa su un'eventuale preferenza risolve il problema distraendosi ad osservare un abito prendisole tagliato come i vestitini delle bambine e realizzato in un tessuto a quadrettini bianco e nero. Il dietro è sovrapposto a portafoglio fino ai fianchi e, legato in vita; la scollatura è rotonda, ampia e sorretta da bretelline.*

*Elena, una delle amiche che attendeva, ha adottato un abbigliamento in linea con il suo stile: l'ultima novità in fatto di tessuto, il tyvek o tessuto di carta. Salutandola con un sorriso ne osserva tutti i dettagli, dall'ampio blouson ai pantaloni a sigaretta. Il suo arrivo ha interrotto l'interesse verso quella naturale ed autentica sfilata di moda che è il lungomare in estate: è il momento della conversazione.*

## LO CHEF PER VOI

### Tortino di zucchine

E' estate. Non è facile trovare una ricetta adatta alla stagione ma un buon chef non si trova disarmato di fronte ad un problema come questo. L'importante è che il «piatto» non sia di quelli che stanno sullo stomaco e che mettono sete. Perché non provate questo?

Ingredienti per la pasta brisée: 250 gr di farina, 125 gr olio, sale, 1 dl di acqua fresca. Per il ripieno: 500 gr zucchine, 4 uova, parmigiano, burro, latte, poco noce moscata q.b., «erba di S. Pietro».

Procedimento: pulire le zucchine e, dopo averle tagliate a rondelle, passarle in padella con del burro nel quale si è precedentemente fatto dorare poca cipolla. Condire con sale e poco pepe; a fine cottura (dovranno essere «al dente») spolverare con prezzemolo trito e lasciarle raffreddare.

A parte preparare la pasta brisée sistemando la farina a fontana e aggiungendo l'olio, l'acqua e il sale. Impastare velocemente e lasciar riposare per mezz'ora in frigorifero. In un recipiente sbattere quindi le uova, aggiungere le zucchine ormai raffreddate, parmigiano grattugiato, poco latte e insaporire con sale e poca noce moscata.

A questo punto, per ottenere un piatto davvero buono bisognerebbe aggiungere la famosa «erba di S. Pietro» che, credo, ogni massaia si possa facilmente procurare. Questa va incorporata all'amalgama finemente tritata. Ungere con del burro una tortiera, stendere a sfoglia la pasta tolta dal frigo e foderare la teglia, aggiungere l'amalgama di zucchine, spolverare con parmigiano e infornare a 200°. Quando la pasta sarà dorata lasciar raffreddare e servire.

*Enrico Bricarello*
*Ristorante «L'Escargot»*
*Caporetto*

### Minestrone primavera

INGREDIENTI — *Porri cipolle fresche, punte di asparagi, prosciutto cotto, burro, prezzemolo, basilico, estratto di carne, parmigiano.*

Far fondere burro e pochissimo olio; rosolare i porri e cipolle dopo averle tagliate a dadolini. Bagnare con acqua e lasciare cuocere per alcuni minuti. Tagliare le patate a dadi e unirle ai porri e cipolle. Aggiungere estratto di carne e poco sale: lasciare cuocere.

Cinque minuti prima del termine di cottura aggiungete un trito di prezzemolo, basilico e prosciutto cotto. Preparate dei crostini al burro e metteteli nella zuppiera. Versate la zuppa, spolverate con parmigiano grattugiato e condite con una goccia d'olio crudo.

*Sauro Frediani*
*Ristorante «Antico Cervo»*
*Torino*

## "Big-John" (a Torino per il match dei veterani) stanga imparzialmente inglesi e italiani

# Charles: "Riaprite le frontiere agli assi!"

Le vecchie glorie del calcio si ritrovano: da sinistra, Garzena, Muccinelli, Castano, Charles, Ferrini e Puia

ANGELO CAROLI

**Il vecchio John è tornato a Torino. Altissimo, monumentale, un armadio di muscoli e potenza, sguardo dolce come sempre, pelle cotta al sole, labbra che si aprono appena ad un sorriso un po' triste, ci ricorda certi «americani» che capeggiavano tribù nomadi nell'America turbolenta del Far West. Charles, l'indimenticabile [illegible] gallese, centrattacco della Juventus degli Anni '50-'60 parteciperà domani sera ad uno show calcistico organizzato da Italo Allodi e Bruno Garzena fra una mista Toro-Juve e una rappresentativa «azzurra», con incasso da devolvere in favore dei terremotati del Friuli. John è [illegible] su un aereo e da Cardiff ha raggiunto il capoluogo piemontese. Gli parliamo nel dehors del Circolo della stampa. Il suo italiano impeccabilissimo non gli impedisce di commentare il calcio italiano e inglese, che presto [illegible] posti a confronto dal calendario eliminatorio in vista dei mondiali di Argentina.**

«*La Nazionale di Don Revie* — [illegible] il gallese — *comincia ad ingranare. Il trainer ha messo insieme un buon collettivo, che gioca un buon football, ricco di ritmo e di fondo. Ma queste non sono novità. In quanto alle individualità, sopra tutti fanno spicco Keegan e Channon*».

— In altri termini sei un estimatore del calcio britannico...

«*Non proprio. Tanto che non saprei dirti se sarà l'Italia o l'Inghilterra a qualificarsi per Buenos Aires. La verità è che gli uomini di Don Revie, pur superando la Scozia, il Galles o l'Irlanda, non mi hanno mai convinto. Le mie idee, le mie convinzioni si sono rafforzate quando ho osservato alla televisione i novanta minuti giocati dalla nostra e vostra rappresentativa nel torneo "bicentenario". C'è un certo immobilismo da noi. Don Revie è come Ramsey e ciò sta a significare che il calcio inglese si è come congelato nel tempo. Stessi schemi, identica tattica, gioco di sempre dunque*».

— L'Italia, invece...

«*L'Italia è passata secondo me da un eccesso all'altro. Da un difensivismo spinto ad un offensivismo incauto. Presto, comunque, troverà un equilibrio e farà buone cose*».

— Secondo te nella nostra penisola esiste materiale sufficiente per realizzare certi progetti?

«*Questo non lo so. Ma non credo. Non ci sono più campioni come Mazzola, Rivera, Corso, Bulgarelli, Domenghini, Riva. C'è un livellamento paradossale. Però voi tentate di cambiare. Da noi no. E questa è anche la ragione per cui l'Inghilterra [illegible] diverte ma da un quinquennio circa non raggiunge più grossi traguardi in campo internazionale e viene puntualmente eliminata dalle fasi finali dei "mondiali" e degli "europei". Il ritmo è eccezionale, il fondo pure, però si insiste ancora come dieci o venti anni fa con i cross e traversoni fin troppo scontati. Ripeto, Don Revie è un ottimo allenatore, però non ha cambiato né mentalità né gioco alla sua squadra*».

— Come dovrà comportarsi l'Italia per eliminare l'Inghilterra?

«*Ci vuole una squadra furba, attenta, guardinga ed aggressiva ad un tempo. E undici giocatori capaci di reggere per cento minuti. In Usa avete dimostrato buoni progressi, ma limitatamente al primo tempo. Ecco, se riuscirete ad allungare i tempi nell'imporre il gioco all'avversario avrete conquistato un grosso privilegio, un'evoluzione che non mi sarei aspettato. Però, state attenti a non esagerare. La virtù sta sempre nel mezzo. Imporre il gioco non significa suicidio; ma [illegible] amministrazione delle forze oltre che del gioco*».

— Qual è l'errore in cui più facilmente incorre il calcio italiano?

«*Secondo me, e con questo non voglio né criticarvi né essere polemico, vi siete attestati su certi principi di selezione che non vanno bene: innanzitutto scegliete i giovani con criteri di spesa ed altezza, senza badare troppo alla loro attrezzatura naturale tecnica. Secondo me un giovane va scelto perché ben disposto sotto il profilo stilistico e tecnico; successivamente va completato atleticamente. Se poi le due componenti coincidono, tanto meglio. Come è errato dare ai giovanissimi una impostazione tattica, esasperando i ruoli, assegnando loro compiti specifici*».

— Ma secondo te, i giovani bravi ci sono in Italia?

«*Sì, anche se non si chiamano Rivera e Mazzola: per questo motivo io riaprirei subito le frontiere, concedendo il visto soltanto a campioni collaudati e provati. Vedrete che i giovani, con l'imitazione che nello sport è molto importante, impareranno molto e presto. E' la generazione a venire subirà un incremento qualitativo e quantitativo determinante*».

Il vecchio John passa ad altri argomenti. E' contento di giocare domani sera al Comunale (ore 21) in una mista Toro-Juve, di ripassare un po' di calcio antico con Sentimenti IV, Puia, Ferrini, Castelletti, Muccinelli, Corradi, Haller, Cinesinho, Ferretti, Poletti, Salvadore, Castano, Leoncini, Tagnin, Hamrin e Omar Sivori.

## Ultimatum a Wimbledon

# LE TENNISTE CHIEDONO LA PARITA'

Chris Evert, l'ex fidanzata di Connors, è la sindacalista delle tenniste

RINO CACIOPPO

Londra, 23 giugno.

Nel 1974 aveva dominato il mondo tennistico il terribile Jimmy Connors, il bambino prodigio del [illegible]. Aveva vinto a Melbourne, a Wimbledon, e a Forest Hills. Solo l'incapacità e la miopia dei dirigenti europei gli aveva messo il veto a giocare il torneo di Roma e soprattutto quello di Parigi, impedendogli così di realizzare il «grande slam» (la vittoria nello stesso anno degli Internazionali di Australia, Francia, Inghilterra e Stati Uniti), autentica [illegible] per entrare nell'empireo dei tennisti di fama universale.

Allora era il fidanzato modello di un'altra giovane vedette del tennis internazionale, la connazionale Chris Evert. Ad unirli avevano pensato bene le rispettive mamme, due classici [illegible] di matrimonio statunitense: unire in matrimonio i due più giovani [illegible] degli States sarebbe stato una forma di alta finanza, oltre che d'amore. Era già stato fissato il matrimonio per [illegible], ma poi Jimmy, impegnato con le superstiche con i grandi [illegible] del presente e del passato, pensò bene di rinviare a migliore occasione i fiori d'arancio.

**«Per un anno ho fatto la dolce vita — [illegible] Jimmy — e ho perduto tutti i titoli conquistati l'anno prima».** Sempre ben piazzato Connors, ma non più dominatore incontrastato, nonostante limitasse le sue attività alle grandi occasioni. A bruciargli più di tutto era però la sconfitta con Ashe qui a Wimbledon. **«Ad un certo punto — continua Connors — mi guardai in uno specchio. Non è possibile, dissi. Pesavo quattro chili di troppo. Ho messo sei mesi per perderli. Marjorie Wallace mi è stata di grande aiuto».**

Marjorie Wallace, ex miss Mondo, è la nuova compagna di Jimmy Connors. Segue ogni partita qui a Wimbledon, classica bellezza americana con un pizzico di sexy in più. Mamma [illegible] di unire Jimmy con Chris Evert, non ha smesso però di [illegible] di [illegible], ma per consolarsi ha fatto un [illegible] molto più [illegible] di lei.

Grane in vista, intanto, per gli organizzatori del [illegible] di Wimbledon. Le esponenti del tennis mondiale hanno posto il seguente ultimatum: o ci pagate come gli uomini o l'anno prossimo boicotteremo il torneo. L'associazione di tennis femminile, presieduta dalla statunitense Chris Evert, ha posto anche un'altra condizione: ha chiesto che il numero delle partecipanti femminili sia equiparato a quello dei maschi.

**«E' venuto il momento di far pressione per ottenere un trattamento d'uguaglianza»**, ha dichiarato ieri sera la Evert.

### *Mercato - Il Genoa spara a zero*

# PRUZZO ALL'ASTA TRE MILIARDI

## *E se la Juve perdonasse Anastasi?*

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 23 giugno.

**L'uomo del calcio-mercato è lui, Silvestri, terribile «Sandokan» del calcio ai tempi gloriosi degli ambrosiani. Sognante mister sulle panchine prima di diventare un saggio general manager, che amministra gli interessi del Genoa. In questi ultimi giorni Silvestri è diventato il «clou» delle attenzioni, come se si trovasse nel bel mezzo di uno spettacolo: un giretto con Pruzzo al guinzaglio lo ha trasformato nel general-manager più illustre. Ieri sera si è incontrato con i «big» di Juventus, Milan e Inter, mentre Janich dietro le quinte cercava di controllarne le mosse. Oggi Silvestri farà la sua brava relazione al Genoa ed in serata avremo una fumata.**

Bianca o nera? A [illegible] punto il passaggio di Pruzzo alla Juventus è inquadrabile nel più classico degli 1-x-2. 1 sta a significare che il Club ligure manterrà fede all'impegno preso, accetterà tre giocatori (Anastasi, Spinosi, Viola), o al massimo chiederà quattro elementi (aggiungendo, cioè, Cabrini o Marchetti); il 2 sta a significare che il Milan l'avrà spuntata, dando in cambio del battuto bomber il suo cannoniere Calloni e Aldo Maldera. E l'x? Semplicemente che il Genoa ha voluto tirar troppo la corda, e dovrà tenersi il suo bravo centravanti, avendo la Juventus rinunciato all'accordo e non potendo il Milan [illegible] gli ex campioni con una adeguata contropartita.

In effetti, il Genoa sembra [illegible] a privarsi del suo attaccante alla condizione di avere in cambio mezza squadra. Ecco perché ha chiesto Anastasi, Spinosi, Cabrini e Marchetti, mentre voci di corridoio indicano una preferenza per Cuccureddu, ma non per Viola. Insomma, conti alla mano, si tratta di tre miliardi, visto che proprio ieri mattina una società sconosciuta (qualunque nome è valido: Napoli, Inter, Fiorentina, l'unica da escludere è il Torino) ha offerto al dott. Giuliano un miliardo e 300 milioni in contanti. «No, grazie» — ha risposto l'aiutante in campo di Boniperti, come se gli avessero offerto un po' di noccioline. Ebbene, considerato che sia questo il valore di Anastasi, valutato in mezzo miliardo a cranio il prezzo degli altri elementi (prezzi da liquidazione, naturalmente: Cabrini ne vale 800, Marchetti 600, per Cuccureddu e Spinosi andiamo oltre) arriviamo a tre miliardi. Allora la ragione che suggerisce alla Juventus di prendersi [illegible] in cambio di Anastasi, Gori e un miliardo e mezzo in conguaglio.

La situazione, [illegible], è quella dipinta sopra: non si scappa: o il Genoa ridimensiona le sue pretese, oppure la Juventus riaccende il dialogo con il Napoli. Senza tralasciare una terza ipotesi: e se la Juventus, [illegible] di esser presa in giro, facesse un bel discorsino ad Anastasi, confermandolo anche per la prossima stagione? Certo, non è nello stile del club di Galleria San Federico «perdonare» un giocatore per qualsiasi marachella, ma in fin dei conti, almeno ufficialmente, il contrasto si è avuto tra Anastasi e Parola. Questa, naturalmente, è soltanto una ipotesi, alla quale pochi hanno pensato.

La Juventus, in realtà, vuol cambiare attaccante, ma senza fare una spesa pazza: «A queste condizioni — ci ha detto un dirigente bianconero — alcuni anni fa potevamo prendere Riva: non l'abbiamo fatto appunto per evitare di sconvolgere il calcio-mercato e non faremo sicuramente questo errore ora».

Le prime avvisaglie si son notate nei giorni scorsi, quando il Milan ha gettato sul mercato tutti i suoi pezzi più pregiati: Benetti, Chiarugi, Maldera, Bet, e via dicendo. Benetti è stato offerto a tutti, Genoa, Bologna, Napoli, Fiorentina, Torino, Juventus, quasi che fosse un pezzo di scarto. L'ultima proposta, un po' pazza, di [illegible] del Milan, riguarda il Napoli: Savoldi in cambio di Chiarugi, Maldera, Calloni. Possibile che Marchioro voglia smembrare talmente la sua squadra?

L'impressione è che per ora il calcio mercato sia stato agitato soltanto dai giornali, mentre le società sono rimaste alla finestra in attesa di qualche movimento. Se la Juventus non si decide a comperare, niente di più facile che la situazione non si sblocchi e che il calcio-mercato edizione 1976-'77 risulti piuttosto fiacco. Per ora, allenatori e general-managers si sono limitati a far passerella.

Il blocco degli ex granata si muove con tatto sulla ribalta dell'Hilton: Moschino e Ferretti, mano a braccio dell'Albese, sono appostati in [illegible] di qualche grosso affare. E' la coppia più simpatica del calcio-mercato, qualcosa come il tandem Tony Curtis-Roger Moore dello schermo. Peccato che non si possa dire di loro: «Attenti a quei due». Hanno pochi quattrini da spendere: «Speravamo di essere contestati ad Alba con un lancio di tartufi», confessava sorridendo Ferretti. «Macché, neppure un sasso».

Sorride Fontini, l'ex vice di Fabbri, che ha [illegible] casa a San Benedetto del Tronto, al posto di Bergamasco, l'ex vice di Rocco. Sorride Cadè, che andrà in riva all'Adriatico, per rinvigorire il Pescara. Sorride anche Cancian, che in Emilia assaporerà le gioie della buona cucina allenando il Modena. Si diverte parlino Federico Bonetto, che nell'atrio dell'Hilton assimila le prime esperienze del mercato, mentre lo zio, su in camera, manovra le operazioni (Rampanti definitivo al Bologna; Pecci è tutto del Torino).

Insomma, i [illegible] si sprecano, compreso quello del dottor Giuliano, che ieri, in attesa del grosso nome da sbattere in prima pagina sui giornali, ha piazzato qualche altro giovincello, incamerando complessivamente un miliardo tondo. Ecco dove la Juventus trova il liquido: con brillanti operazioni nei settori minori, valorizzando i giovani, girandoli da squadre del Nord al Sud in attesa di far tornare i migliori a casa. E' il caso [illegible], dell'atalantino Cabrini e del novarese Marchetti, il cui destino, peraltro, sembra tingersi di colori diversi da quelli bianconeri. L'ultima parola spetterà al Genoa.

### *BATTUTO IL BOCA JUNIOR*

# La Roma in Usa debutta con 1 gol

New York, 23 giugno.

**I giallorossi della Roma hanno vinto con una rete in zona Cesarini il confronto con il Boca Juniores di Buenos Aires nella partita di apertura della prima Coppa di calcio della Indipendenza americana. La rete è stata segnata da Stefano Pellegrini quando mancavano 15 secondi al fischio finale dell'arbitro e le due squadre parevano ormai rassegnate a terminare l'incontro a reti inviolate.**

**Pellegrini ha battuto il portiere deviando con precisione un passaggio [illegible] di Carlo Petrini che era riuscito a superare due difensori avversari.**

**Nella prima parte della gara, i due portieri sono emersi come i veri protagonisti. Orlando Gatti tra i pali bonaerensi e Paolo Conti in difesa della rete romanista, sono apparsi i migliori in campo in senso assoluto, con una suddivisione pressoché uguale di merito. Sia Conti che Gatti hanno messo in mostra una decisione spettacolosa che li ha visti in diverse occasioni uscire dai pali per intervenire direttamente a rompere l'offensiva avversaria.**

### Patrocinio di "Stampa Sera"

# Calcio notturno per 16 squadre

**(l.b.) Prende il via questa sera l'ottava edizione del torneo calcistico notturno di Castagnole Lanze. La manifestazione, che [illegible] l'assegnazione del «Trofeo Pip» è patrocinata da «Stampa Sera» e vi partecipano sedici squadre suddivise in quattro gironi. Il torneo è [illegible] seguito in tutto il Monferrato e, considerato il vistoso monte premi che supera i tre milioni di lire, vi hanno aderito, come di consueto, le forze migliori del calcio dilettantistico piemontese. Il programma di questa sera prevede la disputa di due partite, che si preannunciano assai combattute: Castagnole Lanze-Bikes Musical (ore 21,30) e Taurus Torino-Castelnuovo Don Bosco (22,30).**

## "GB,, e Bertoglio da domani ci provano

# TOUR APERTO AGLI ITALIANI

**Assenti Merckx, Gimondi e molti belgi, il Giro [illegible] Francia è una [illegible] fra Thevenet, i nostri corridori e lo spagnolo Ocaña**

Il Giro di Francia parte domani con un prologo a cronometro individuale [illegible] otto chilometri, a Merlin en Place. La prima [illegible] gialla dovrebbe, dunque, [illegible] un bel [illegible] anche se [illegible] [illegible] nomi questo Tour scarseggia: Assenti [illegible] Gimondi e [illegible] belgi, il Giro [illegible] Francia si riduce ad una sfida fra italiani [illegible] [illegible] Baronchelli, Bertoglio, Battaglin, Panizza e Bernard Thevenet, il vincitore dello scorso anno. Altri nomi da non sottovalutare sono Ocaña, Zoetemelk, [illegible] Impe, Hinault, Mealat, Chalmel, Perret e [illegible], [illegible] al sollio Raymond Poulidor.

E' difficile [illegible] un favorito fra questi uomini e [illegible] è escluso che ci [illegible] la sorpresa anche per [illegible] [illegible] del partecipanti sembra [illegible] [illegible] [illegible] condizionare la corsa dall'inizio [illegible] fine. Le grandi montagne sono favorevoli agli [illegible] a Thevenet e ad Ocaña, le cronometro anche, ma il Tour è una storia di fughe continue, [illegible] colpi di [illegible] che potrebbero mettere subito in difficoltà i potenziali protagonisti.

Tra l'altro si dice che Thevenet non sia in grande forma. [illegible] passato [illegible] brutto inverno, ha una situazione familiare [illegible] proprio ideale e soprattutto questo fatto ha [illegible] [illegible] suo morale. Oltre a tutto nelle ultime corse a [illegible] non è apparso il più forte. Ha vinto il Delfinato Libero, [illegible] ha perso nettamente il Midi Libre.

[illegible] meglio gli italiani? Mah! Sono [illegible] in gamba, però hanno [illegible] [illegible] dal Giro [illegible] [illegible] [illegible] riuscire a battere Gimondi. Chi offre maggiori garanzie [illegible] momento è Vladimiro Panizza, il più francese dei corridori italiani. Bertoglio tenta la prima volta Giro e Tour. E' andato bene quest'anno, giungendo terzo a pochi [illegible] di da Gimondi [illegible] [illegible] lui si aspetta una prova degna del Giro che vinse l'anno scorso. Uomo completo, gli manca ancora la grande impresa che possa imprimergli l'etichetta di grande campione.

Ieri alla partenza da Linate, Fausto ha promesso che quando ci sarà battaglia fra i protagonisti figurerà anche lui. Non ha speso molto, forse meno degli altri nel Giro e quindi potrebbe anche regalare al ciclismo italiano una grossa soddisfazione anche se non conosce bene, lui come noi, l'effettiva consistenza dei valori che allinea il Tour.

*«Attaccherò in salita, soltanto in salita, e terrò le ruote più importanti in pianura. [illegible] non cercherò avventure perché non voglio cuocermi al sole [illegible] Midi».*

Battaglin è già di [illegible] [illegible]. *«Ho fatto intense cure [illegible] guarire dalla bronchite che mi ha afflitto al Giro d'Italia* — [illegible] — *ma vado incontro ad un'avventura [illegible] quale non posso anticipare [illegible] mio rendimento. Bertoglio sarà [illegible] [illegible] pilota. [illegible] incombenze, almeno all'inizio, spetteranno tutte a lui».*

Baronchelli è il [illegible] oggetto misterioso. Che [illegible] possa dare, che [illegible] riesca a prod[illegible] è incerto. Bel corridore, niente da dire, ma sembra che gli manchi la voglia di soffrire e invece di attaccare sta sempre sulla difensiva, oppure quando attacca attacca male. Però questo Tour sarà più che mai indicativo per la sua carriera e chissà che non riesca a regalare il colpo grosso.

Panizza ricorda i suoi piazzamenti alla corsa francese. Decimo nel '69, quattordicesimo [illegible] '70, [illegible] [illegible] '74. Dice: *«Non ho problemi, vado [illegible] Tour per [illegible] battaglia, soprattutto in salita. Non credo che lo vincerò. I miei favoriti rimangono Zoetemelk, lo stesso Poulidor, Ocaña e Bertoglio».*

C'è anche la Brooklyn, priva di De Vlaeminck, di De Muynk, ma con De Witte e soprattutto Bellini, un corridore, quello piemontese, che potrebbe trovare comodamente [illegible] [illegible] primi dieci. Al Giro d'Italia è stato soltanto sfortunato, perché due cadute [illegible] hanno frenato le velleità proprio quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai primi della classifica con ottima progressione. Bellini potrebbe giocare [illegible] [illegible] a sorpresa nelle prime tappe. Poi, una [illegible] conquistato un posto al sole (del Midi), [illegible] difficile scalzarlo dal [illegible] grandi montagne. E' un corridore completo e adesso che ha assorbito le [illegible] dute di [illegible] [illegible] d'Italia sarà senz'altro in grado [illegible] rendere [illegible] vita difficile a tutti.

## Atletica [illegible] Roma

# Due enigmi *Mennea-Dionisi* da sciogliere

Mennea [illegible] [illegible] una freccia?

MARIO BIANCHINI

Roma, 23 giugno.

Pietro Mennea torna stasera allo [illegible] Olimpico in veste di protagonista più atteso [illegible] l'incontro Italia-Svezia, per cancellare i fischi impietosi del pubblico romano che [illegible] gli perdonò la battuta d'arresto ai campionati italiani, quando fu sconfitto [illegible] 100 da Caravani. Ieri pomeriggio il velocista di Barletta si è allenato sulla pista dei «Marmi» sotto la guida di Vittori. Il tandem [illegible] rinnovato la fiducia che sembrava tanto scossa in questi ultimi tempi da indurre lo stesso Mennea a mettere in forse la sua partecipazione alle Olimpiadi.

L'atleta è apparso sereno, deciso a riprendersi il posto [illegible] [illegible] [illegible] gerarchia. Gli esami clinici, che hanno fornito un responso rassicurante sulle condizioni di salute, hanno restituito a Mennea soprattutto la sicurezza sul piano psicologico. *«Sono stati giorni assai amari* — ha [illegible] Piero — *ho temuto di dover rinunciare davvero al viaggio per Montreal. I timori non sono del tutto scomparsi. Però mi sento assai [illegible] glio nel morale. Stasera collauderò anche i muscoli correndo i 100 e la staffetta 4x100».*

L'avversario più temibile per Mennea sarà Ronn Kenth che vanta un primato personale di 10"4. In altri tempi l'atleta pugliese non avrebbe incontrato difficoltà a liquidare tranquillamente [illegible] [illegible]. Stavolta, invece, deve superare una verifica [illegible] che gli crea un certo disagio a pochi giorni dai Giochi olimpici.

[illegible] confronto [illegible] [illegible] scandinavi, l'atletica italiana si aspetta altre indicazioni per il completamento dei quadri che dovranno disputare le gare di Montreal. Il definitivo abbandono di Fiasconaro da via libera a Grippo che pare [illegible] intenzionato a non far rimpiangere l'oriundo.

Nel salto in alto si prospetta un affascinante duello fra Bergamo, Fortini, Almen e Larsson. Nel lancio del disco, assente il primatista italiano Simeon al quale la Federazione ha consigliato di proseguire tranquillamente gli allenamenti nel suo paese, toccherà a De Vincentis opporsi ad Akerson accreditato con m 65,14.

Non sarà presente Fava, impegnato ieri ad Helsinki, ma in compenso apparirà sulle pedane dell'Olimpico Renato Dionisi, altro enigmatico personaggio in grado [illegible] sfoderare in qualsiasi [illegible] prestazioni di grande rilievo.

Il confronto assume un significato importante soprattutto per gli svedesi i quali intendono dimostrare che il loro Comitato olimpico ha sbagliato nel seguire criteri di selezioni ritenuti troppo severi nei confronti di [illegible] atleti di spicco candidati alle Olimpiadi. Gli azzurri si [illegible] quindi presumibilmente di fronte avversari [illegible] tati da un grande desiderio di difendere il loro prestigio. Ne guadagneranno sicuramente le gare che si annunciano assai combattute.

Ecco il programma dell'[illegible] che si svolgerà in notturna:

**STASERA:** martello, alto, 110 [illegible] 100, 400, triplo, peso, [illegible] 10.000, staffetta 4x100.

**DOMANI:** asta, giavellotto, 400 hs, 800, 200, disco, lungo, 3000 siepi, 5000, staffetta 4x400.

## [illegible]

# Record dell'asta negli USA: 5,70

Eugene (Oregon), 23 giugno.

Dave [illegible] ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto con l'asta, con metri 5,70, durante le selezioni olimpiche americane.

Roberts, un texano di 24 anni, ha battuto di tre centimetri il record appartenente a Earl Bell, usando l'asta di quest'ultimo, perché la sua si era spezzata in un precedente tentativo.

Roberts è riuscito a battere il primato al terzo tentativo dopo aver fallito i primi due. Al secondo posto si sono qualificati Bell e Terry Porter che, dopo [illegible] superato [illegible] 5,50, hanno fallito le [illegible] prove a 5,70.

## Le [illegible] [illegible] [illegible] la corsa

# Fuga a tre delle "131 Rally,, sulle piste del Marocco

La [illegible] 131 Abarth Rally, che conduce da leader la [illegible] in Marocco

Casablanca, 23 giugno.

Alen, Bacchelli e Verini, tutti e tre su Fiat Abarth 131 R, stamane hanno preso il via alle ore 9 nelle prime posizioni di classifica nel Rally del Marocco. Esordio dunque trionfale per i piloti che conducono macchine italiane nella 19ª edizione del Rally nordafricano, sesta prova del mondiale marche. Si è trattato di un trasferimento breve (tre [illegible]) e nervoso, durante il quale ha trovato alcune difficoltà la Lancia Stratos-Alitalia di Sandro Munari e di Silvio Maiga, attardata di 7'35" per via di un distacco dei cavetti di due candele.

A ridosso del terzetto «Fiat» giallobiù si sono piazzate le due Peugeot di Mikkola e di Nicolas, e due Escort di Makinen e dello [illegible] Clark. Una manciata di secondi [illegible] per ora Verini, [illegible] uomo della classifica, da [illegible] [illegible] ma sufficiente a galvanizzare il clan delle berlinette di Mirafiori. Psicologicamente avvantaggiati, i tre guidatori delle macchine torinesi si sono presentati [illegible] alle 9 al via di Casablanca, nella convinzione di migliorare nella tappa odierna.

La tappa odierna [illegible] sviluppa attraverso un tracciato [illegible] 1982 chilometri [illegible] porteranno i «rallisti» [illegible] Casablanca a Fez e successivamente a [illegible]. [illegible] previste cinque prove speciali [illegible] complessivi 760 chilometri. Una prova par[illegible] adatta. [illegible] vetture Fiat è la terza, quella [illegible] [illegible] trasferisce [illegible] carovana da Tizi n'Tsly a Midelt, lungo [illegible] percorso di 238 chilometri con un fondo stradale asfaltato (ed è questa la novità assoluta) per circa metà tracciato. Appunto su tale distanza il «team» Fiat Abarth conta di rafforzare le proprie posizioni anche se si prevede l'offensiva di Mikkola e, soprattutto, di Munari che vorrà riscattarsi dalla sfortuna che ieri lo ha costretto a subire un distacco di poco superiore ai 7 minuti e mezzo.

Una annotazione tecnica di rilievo: la Fiat, oltre a rallegrarsi per il successo parziale ottenuto nella tappa inaugurale Rabat-Casablanca, ha positivamente sperimentato le gomme, le P7, che al termine della corsa hanno subito un'usura di poco inferiore al 35 per cento.

n. a.

# Prime sorprese [illegible] "Lancia,,

(g. tol.) Un folto pubblico ha assistito ieri sera in piazza Robilant al primo turno del torneo boccistico a quadrette «Gran Premio Lancia», cui risultano iscritte 64 formazioni. Partite interessanti e qualche sorpresa: hanno perso le quadrette del Nizza guidate dai «nazionali» Negro e Barbero, mentre non si è presentata la squadra [illegible] Pitnalli Traversa di Sabal.

QUESTI I RISULTATI — Novi-da-Sa[illegible] 13-3, Lovera-Berosio 13-10, Massucco-Ruscone 13-7, Ponsero-Passarella 13-7, Gaida-[illegible] 13-1, Toniatto-Negro 13-1, Vay-Minetti 13-8, Mollo-Ferazzo 13-8, Coda-Saint p.r., Boaretto-Barbero 13-5, Mondrocchio-Brignolo 13-10, Filippone-Cavagnero 13-8, Gallo-Beltrame 13-10, Allara-Ponzanti 13-10, Canavero-Romagnolo 13-8, Selva-Baudino 15-8.

STASERA — ore 20,45: verranno giocati altri sedici incontri: Bertolio-Martinetto, Franco-Lucca, Borello-Berselli, Lora-Ferrero, Calcagno-Cavallo, Minuto-Magro, Francone-Di Mattei, Lupi-Uva, Morel-Gallizio, Lanza-Musso, Mussetta-Tartarini, Genevro-C. Caudera, Vignolo-Flocco, Todesco-Casa, Bersello-Perno, Schippa-Ialli-Savio.

SERRAVALLE — Pareggio, [illegible] due reti per [illegible] nella partita del «Torneo calcistico delle Industrie» disputata a Serravalle Scrivia sul campo sportivo comunale «Luigi Sala» tra la Spad di Cassano Spinola e la S.M.I. Delta.

NOVI — Alla presidenza del G.S. Novi è stato confermato Gian Paolo Bocca. Vicepresidente, Renato Ragazzo, direttore sportivo Marietto Pastorello.

Rette alle stelle

# Ma chi si fa operare in Svizzera?

ELVIO RONZA

Si tranquillizzino le amministrazioni degli ospedali italiani. L'esodo dei malati, che hanno bisogno di operazione, verso la Svizzera sta per finire. Non è comunque il caso di saltare di gioia. Questo non significa, infatti, che le condizioni dei nostri ospedali siano improvvisamente migliorate, non sono stati miracolati — gli ospedali italiani — dalle elezioni. Oh no, continueranno per chissà quanto altro tempo le condizioni di disagio, i disservizi, i collassi economici. I pazienti dovranno continuare a fare la fila, da Torino a Palermo, per essere ricoverati, magari crepare (facciamo pure gli scongiuri, però la situazione è questa) nei corridoi o nei pronti soccorsi in attesa di un posto libero.

No, non è amore per le nostre attrezzature e per i nostri chirurghi che bloccherà l'e*spatrio del male*. Semplicemente, fatti un po' di conti, gli italiani stanno per accorgersi che un'operazione in Svizzera richiede, se si vuole pagare in moneta sonante, sacrifici troppo grandi. Certo i malati proseguiranno i loro viaggi oltre frontiera per consultare specialisti, per farsi visitare dai supercardiologi che, proprio come gli esperti italiani, consiglieranno di fumare meno, di non arrabbiarsi molto, di lavorare con prudenza, di credere nell'insostituibile bellezza della vita. Prescriveranno anche belle colorate pillole ben confezionate, in vendita solo nelle ricchissima e astuta Confederazione. Ma, ricoveri per operazioni: niente da fare.

A questo proposito possiamo citare un'inchiesta di fonte svizzera condotta cioè da una giornalista della *Schweizer Illustrierte* di Zurigo. Che cosa ha accertato il nostro pignolo e diligente collega? Che il paradiso elvetico... Insomma gli ospedali in Svizzera offrono un'assistenza puntigliosa, sicura, meravigliosa ma sono economicamente sull'orlo del tracollo. Chi l'avrebbe detto, poverini! Eppure sono tutti nei guai, senza eccezione, sia gli ospedali cantonali sia quelli universitari. Cosa è successo?

Sono aumentate le spese generali, gli stipendi dei medici sono balzati alle stelle, scarsissimi, irrilevanti i rimborsi delle mutue. Spendi, per anni 10 e incassa 5: prima o poi finisci in deficit.

Ecco alcune cifre che fanno restare letteralmente senza parole. Sapete qual è il costo medio giornaliero di un paziente in un ospedale cantonale? Attenti: 249,40 franchi che in soldini italiani farebbero 83.000 lire. E quanto costa, ogni giorno, il «signor paziente» in un ospedale universitario di Berna, Basilea, Losanna, Zurigo? Aprite bene le orecchie: 522,40 franchi, ovvero 175.000 avvilitissime lire. La mutua dà pochissimo. Prendiamo come esempio il Cantone di Solothurn: 43 franchi al giorno per la donna, 39 per l'uomo, 12 per i bimbi.

Certo gli stipendi dei medici influiscono moltissimo su questi bilanci. Essi variano da un minimo di 60.000 franchi per gli assistenti (che in un anno fanno più di 20 milioni di lire) a 110.000 franchi per i primari: oltre 37 milioni di lire.

Ora, di fronte a questo «voci in uscita» le amministrazioni ospedaliere elvetiche come possono difendersi? In parte dovranno rivedere il loro sistema sanitario e in parte cercheranno di rifarsi sul paziente straniero. Cioè se uno non si fida dell'assistenza nel suo Paese d'origine, non ha fiducia nei propri chirurghi: faccende sue. Paghi. E paghi salatamente.

E' quindi probabile che le rette di degenza siano destinate a salire ancora verso livelli irraggiungibili, se non ai ricchissimi. E sono livelli ormai uguali a quelli francesi, tedeschi, americani. Nessuno si sognerà più di andare in Svizzera a farsi togliere l'appendice. Se proprio vorrà uscire dai confini, sceglierà con calma e secondo linee turistiche meno tradizionali. Tutto sommato, andare a Los Angeles è più originale che un modesto viaggio a Basilea. E visto che costa tanto lo stesso...

Gigetta Morano ed Ermete Novelli nella scena di un vecchissimo film

# Lettere tv

## Risponde Ugo Buzzolan

Roberto Del Quinto, da Genova: «*Ho letto le sue conclusioni sul recente ciclo "Momenti del cinema italiano" e sono d'accordo con lei che la pellicola "Il giovedì" con Walter Chiari ci poteva essere risparmiata: bruttissima, inutile. Ho letto anche le proposte che le sono giunte da parte di lettori. Anch'io sottoscrivo quelle proposte e in particolare vorrei un ciclo dedicato ai fratelli Taviani. Lei pensa che i loro film (alcuni, se non sbaglio in collaborazione con Valentino Orsini) possano incontrare divieti di censura televisiva? Mi riferisco per esempio ai due da lei citati, "Un uomo da bruciare" e "I fuorilegge del matrimonio"*».

Oso sperare e credere che oggi non esistano più motivi di censura per impedire l'arrivo sul video di una pellicola come *Un uomo da bruciare* (del 1962) dove si narrava, con intensa partecipazione ideologica, la lotta di un sindacalista siciliano che poi reagisce, corruzione e mafia eliminato con la violenza (tra l'altro ho rivisto il film l'anno scorso e devo dire che è ancora tutto, vigorosamente in piedi, e che l'interpretazione di Volonté è eccellente). E così non dovrebbero esserci difficoltà per *I fuorilegge del matrimonio*, attraverso cui, nel 1963, in un'epoca cioè nella quale — non dimentichiamolo — la sola parola «*divorzio*» destava scandalo e nella quale si diceva e si scriveva autorevolmente: «*Il divorzio è inconcepibile in Italia, paese cattolico, e se mai sarà introdotto, porterà la rovina*», gli autori ebbero il coraggio di affrontare il problema dei matrimoni falliti e indissolubili. Senz'altro, un film da rivedere, assieme a tutti gli altri dei Taviani, opere sempre discutibili, ma sempre civili e stimolanti.

G. Turno da Rimini, Emma Falletto da Torino e coniugi Asperio da Sanremo protestano tutti per una stessa ragione: il fatto che i due Telegiornali della sera siano in coincidenza, entrambi alle 20. «*Ma che buffonata* — scrive il signor Turno — *si deve seguire o uno o l'altro, salvo saltellare assurdamente dalla rete 1 alla rete 2. Cioè si è tornati ad una volta, a prima della riforma. E allora, questa riforma cos'è, una cosa seria oppure no? A parte il dettaglio, che non è tanto un dettaglio, del vantaggio che è venuta ad acquisire, con la riduzione del Tg 2, l'informazione, accentratamente democristiana, della rete 1, proprio sotto le elezioni...*».

L'attuale sistemazione dei telegiornali durerà soltanto per il periodo estivo. Però non abbiamo capito neanche noi questo che è veramente da considerare un passo indietro e che ha suscitato in tutto il pubblico grande contrarietà.

## Confidenze di Gigetta Morano prima Lucia Mondella in un film

# “Così lavorava una diva circa... settant'anni fa„

GIANNA BALTARO

Fra qualche mese compirà novant'anni ma lo sguardo malizioso che accompagna il racconto di avventure lontanissime ha cancellato dal suo viso i segni del tempo. Gigetta Morano, la diva del muto che per prima interpretò il ruolo di Lucia Mondella nella storia del cinema italiano, è una donna piacevolissima, spiritosa, che conserva nell'espressione l'arguta disinvoltura dei suoi personaggi. Da una decina di anni si è ritirata nel convitto delle "Vedove e nubili", ai piedi della collina torinese e vive di ricordi tra ritagli di giornali, locandine, fotografie che ritraggono le tappe della sua carriera e le sembianze degli amici che le furono cari.

Le chiediamo: come e quando ha iniziato la sua carriera?

«*Mi è sempre piaciuto recitare e ho cominciato nelle compagnie di dilettanti ai primi del Novecento. Per seguire la carriera ho dovuto rompere i rapporti con la famiglia: a quei tempi, fare del teatro era considerata una cosa sconveniente e mio padre, che faceva il veterinario ed era molto cattolico, non voleva saperne. Poi, per un caso fortunato, sono stata notata da Arturo Ambrosio, il più importante produttore cinematografico di Torino, che mi chiamò per recitare nelle comiche; sa, la comica finale che si proiettava dopo il film*».

Erano cortometraggi?

«*Sì, centoventi metri di pellicola. Ricordo ancora la prima comica che ho girato. Si intitolava «Un signore che soffre il solletico» e lavoravo con Robinet. La scena si svolgeva in «esterno», al Valentino, e io dovevo fare la parte di una donnina allegra che cerca di attirare l'attenzione di un signore seduto su una panchina. Il primo stabilimento di Ambrosio era in un capannone alla Barriera di Nizza e per andare a girare questi esterni abbiamo noleggiato due carrozze di piazza e quelle due carrozze contenevano tutto: attori, operatore, regista e macchina da presa. Non occorrevano tutti i milioni che ci vogliono adesso*».

Avevate un copione?

«*Per modo di dire. Si sviluppavano delle idee, tutti assieme. A volte saltavano fuori anche scene impreviste come è successo in un'altra comica dove io dovevo interpretare il ruolo di una moglie mite e sottomessa che sorprende il marito con un'altra donna. Io dovevo reagire con dei timidi rimproveri ma l'attrice che svolgeva la parte dell'amante non mi poteva soffrire e ha approfittato della situazione per darmi uno schiaffo. Allora io non ci ho visto più e, lasciando da parte la sottomissione, le sono volata addosso e abbiamo cominciato a darcele di santa ragione: lei mi tirava per le trecce e io le sferravo dei calci come una indemoniata. L'operatore riprese tutta la scena e la comica ebbe un grande successo per il suo realismo. Di queste comiche ne ho girato a decine e nel titolo c'era il mio nome. Si vendevano a scatola chiusa. Facevo di tutto: mi travestivo da uomo, praticavo tutti gli sport: non ho mai avuto bisogno della controfigura anche nelle scene più difficili. Pensi che ho preso la patente d'auto nel '22*».

Ma non ha fatto solo parti comiche. Ad esempio ci sono molti lungometraggi suoi di genere drammatico.

«*Infatti. Avevo facilità a interpretare sia il comico che il drammatico. Oltre ai Promessi sposi, che è del 1913, ho girato La serie di papà Martin e Michel Perrain con Ermete Novelli; La bisbetica domata, con Eleuterio Rodolfi, Santarellina con Mario Bonnard, Il fiacre numero 13, Il barbiere di Siviglia. I titoli non riesco a ricordarli tutti, sono tanti, tanti. Ho lavorato anche con Alberto Collo, Alberto Capozzi. Tutti nomi che hanno avuto grande popolarità come quello del soggettista Arrigo Frusta, del regista Luigi Maggi, dell'operatore Giovanni Vitrotti. Erano dei bei soggetti quelli che recitavo, sa?*».

Ci racconta un paio di trame: quella della madre che muore di tisi proprio il giorno di Natale senza poter gioire dei doni portati a casa dal suo figliolo che non ha esitato a compiere un furto per allietarle la festività, e quella in cui una madre, privata di entrambe le mani, non riesce più ad abbracciare il suo bambino. La narrazione le fa tremare la voce e le riempie gli occhi di lacrime con la stessa commozione che coinvolgeva le platee degli Anni Dieci.

E' molto tempo che non recita più?

«*L'ultima volta ho sostenuto il ruolo della madre di Alberto Sordi nei Vitelloni di Fellini. Ho anche fatto la madre di Macario in un altro film*».

Come giudica questi nuovi «colleghi»?

«*Fellini è un uomo molto intelligente. Alberto Sordi è gentile e simpatico*».

Se dovesse identificarsi con un'attrice di questi tempi, quale sente più vicina al suo temperamento?

«*Mah, non saprei... Non vado molto al cinema. Però, quella Monica Vitti mi piace molto. Avrei fatto volentieri le sue parti*».

# Basta con la piscina

Marianne Broome, un'inglese ventisettenne, è stata campionessa olimpionica di nuoto. Poi ha scoperto che la carriera di fotomodella era molto più redditizia

# *Miss muscolo*

Lindsay Wagner registra dei telefilm su una specie di Superman al femminile: a buon diritto

## CAROLINA INVERNIZIO

# LA ROSA DI S. SECONDO

## ovvero “La figlia della portinaia„

**RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barelle è assassinata da Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Lavorando presso un atelier viene a contatto di Roberto Pontevico. Cerere, zia di Nori, porta Pontevico sul luogo del delitto e gli strappa qualche ammissione. Nori respinge il padroncino Eugenio ed è accusata di furto.**

88

— Ebbene, lo vedremo, signorina! — esclamò Eugenio, dando sfogo alla sua collera. — Mamma, tu avevi ragione a dirmi che ero sciocco a fare il generoso con Nori. Essa mi ricambia insultandomi. Pure, vedete, signorina, voi mi fate tanta pietà, che aspetteremo stasera a prendere una decisione dopo che avrete voi stessa riflettuto.

— Ho già riflettuto e rinuncio alla vostra pietà: andate, denunziatemi. Io attendo.

Ella aveva incrociato le braccia e dominava madre e figlio con la sua aria piena di sfida. La certezza della propria innocenza dava al suo viso un'espressione commovente.

Eugenio non poteva fissarla senza sentirsi battere pazzamente il cuore. Tentò un altro mezzo.

— Pensate soltanto a voi stessa, signorina, — disse — e non a vostro padre, a vostra zia, che ignorano certamente la vostra colpa, e soffriranno nel vedervi arrestata. E poi, credete che anche il vostro amante si persuaderà facilmente della vostra innocenza?

Nori lo fissò con uno sguardo tale, che egli fu costretto a chinare gli occhi.

— Io non ho amanti, signore, e l'uomo che mi ama sarebbe indegno di me se mi ritenesse colpevole. Ma finiamola con tutti questi interrogatori, e soprattutto lasciate che io me ne vada, perché il maggior supplizio per me, in questo momento, è di dover sopportare la vostra presenza, signor Eugenio.

Questi fremeva d'odio, di rabbia.

— Credete che vi lasceremo tornare a casa, perché abbiate il tempo di far sparire i biglietti rubati?

— E che, signore, vorreste forse far eseguire una perquisizione in casa mia?

— Certo — disse la signora Vasti, — salvo che non abbiate indosso il denaro; ed anche questo sarà verificato.

Nori era livida.

— Questo è troppo! — esclamò. — Guai a chi ardirà mettermi le mani addosso.

— Non alzate tanto la voce; non voglio scandali in magazzino, — disse la signora Vasti. — Voi verrete con noi alla Questura, e là ci diranno cosa occorre fare.

Nori ebbe un gesto di sgomento.

— Alla Questura, io? No, no, voi non potete volerlo, perché sapete bene che sono innocente; è un tranello inaudito che mi avete teso; signora, pensate a ciò che state per fare. Volete perdere una povera fanciulla della quale non aveste mai a lamentarvi?

89

— Confessa allora di avermi tolto quel denaro, — disse la signora Vasti.

Nori si torceva le mani.

— Non posso confessare una colpa che non ho commesso. Sono innocente e lo proverò; lasciatemi andare o chiederò aiuto, e dirò a tutti che mi avete chiusa qui per assassinarmi. Lasciatemi uscire, ripeto.

La sua esaltazione spaventò la signora Vasti che macchinalmente trattenne suo figlio, il quale si avanzava verso la giovane.

Nori di un salto fu all'uscio, lo aprì, scomparve.

Ella stessa non avrebbe saputo dire come si ritrovò in istrada, come giunse poi a casa.

Qui trovò il padre che, vedendola col viso contratto dalla disperazione, le guance accese, ansante, fu assalito da vivo spavento.

— Che hai, che cosa ti è accaduto?

Nori non poté rispondere. Si gettò nelle braccia di lui e svenne.

Guelfo la portò di peso su un divano e le spruzzò un po' d'acqua in viso.

Nori non tardò a tornare in sé, e vedendosi sola col padre, gli buttò le braccia al collo, scoppiando in un pianto convulso.

Quel pianto fu la sua salvezza.

L'operaio, fuori di sé, sentendo scorrere sulle sue guance le lacrime ardenti della fanciulla, continuò a balbettare:

— Che hai, Nori, che ti hanno fatto?

— Mi hanno insultata! — proruppe sollevandosi sul divano —. Mi hanno trattata da ladra, mi hanno detto che mi faranno arrestare.

— Tu?... Tu?... — esclamò Guelfo alzandosi minaccioso. — Chi ha osato? Parla! Chiunque sia, avrà a che fare con me.

— E' un tranello. Un orribile tranello! Ascolta.

E narrò tutto quanto era accaduto, lasciando come inebetito il pover'uomo.

— Sono certa, — soggiunse Nori — che in questa terribile trama ha mano la Milanese.

— Ancora lei? — urlò Guelfo riscuotendosi. — Ma io la strangolerò, quella vipera, dovessi andare in galera! Che le abbiamo fatto, perché ci odi tanto?

La povera Nori ebbe un momento di sfiducia.

— Non so... Ma è una cosa orribile! E non ho prove contro quella miserabile! — mormorò abbattuta.

Ella si pentiva di non aver dato retta a Fausto, che la sera dell'attentato l'aveva esortata a denunziarla, facendole egli da testimone.

Nori aveva voluto evitare un dolore a suo padre, alla zia, ed aveva fatto promettere al giovane di tacere. E la sua generosità la perdeva.

Il viso di Nori era inondato di lacrime.

 (continua)

## L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Se vi sentite abbattuti ed inquieti, cercate conforto e sfogo nella persona cara che saprà capirvi ed aiutarvi. Tenervi tutto dentro non servirà a nulla. Chi è in difficoltà per il lavoro, farà meglio a non prendere iniziative importanti ed aspettare un maggior equilibrio.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) La vostra fantasia e la vostra mente elastica vi permetteranno in giornata di realizzare progetti ambiziosi. Molte idee brillanti e maggior capacità d'espressione. Chi studia riuscirà con molta naturalezza. Chi lavora in proprio dovrà riorganizzare il proprio lavoro.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) Una piacevole sorpresa in campo finanziario vi risolleverà il morale e vi permetterà di affrontare spese che avevate in passato. Per chi attendeva con ansia una maternità vi sarà una piacevolissima sorpresa. Dissidi fra parenti a causa di interessi ed eredità.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Ottimi affari imprevisti si svilupperanno notevolmente e vi permetteranno di realizzare affari insperati e di un certo rilievo. Un amico involontariamente vi metterà alle prove in un momento di bisogno: non deludetelo. La persona cara ha bisogno del vostro affetto e delle vostre attenzioni.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) Gli astri in giornata saranno benevoli e vi infonderanno un senso di tranquillità e sicurezza. Cercate di applicarvi seriamente al vostro lavoro e non lasciatevi alle prime difficoltà. Approfittate di questa calma anche per ritrovare l'armonia sentimentale.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Difficoltà ad arrabbiarvi in senso generale. Vi sentirete insoddisfatti e nervosi e chi subirà maggiormente di questo stato di cose saranno gli affetti. Non dovete scaricare la tensione sui vostri cari e sulle persone care. Evitate anche in campo professionale litigi e battibecchi.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ottobre) Qualsiasi contrarietà vi si opporrà in giornata, la supererete con entusiasmo e bravura. Sappiate comunque che dovete contare esclusivamente sulle vostre forze e capacità. In famiglia e nell'ambito delle vostre amicizie vi sentirete circondati da simpatia, stima e cordialità.

**SCORPIONE** (23 ottobre - 22 nov.) Gli astri in giornata saranno favorevoli in senso generale. Potrete affrontare con successo qualsiasi decisione, anche la più complessa e riuscirete ad emergere per le vostre capacità e la vostra prontezza di idee ed azione. Siate più gentili e sottomessi coi vostri cari.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Buone le prospettive di incontri romantici e passionali che sbocceranno ed appassiranno con la stessa velocità. Vi sentirete portati a fare cose pazze e quasi infantili, ma da questo entusiasmo trarrete nuova energia e voglia di vivere. Positivi anche i rapporti professionali.

**CAPRICORNO** (22 dic.-20 genn.) Cercate di non imporvi con la forza sia nella vita privata che professionale: non riuscirete ad ottenere molto. Usate diplomazia e comprensione e riuscirete ad ottenere quanto vorrete. Comportamento molto ambiguo fra colleghi e collaboratori, raccoglierete quanto seminato in passato.

**ACQUARIO** (21 genn.-19 febbr.) Le pretese delle persone care vi lasceranno scoraggiati e delusi; potrete ridimensionare la sua volontà facendola ragionare con calma e dolcezza. Se non ve la sentite rivedete al completo il vostro rapporto e se necessario interrompetelo. Una proposta all'apparenza insignificante vi permetterà di ottenere una professione eccellente.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) In giornata le influenze astrali vi lasceranno svogliati e malinconici. Avrete la tendenza ad isolarvi anche dagli amici più cari. Ritrovate voi stessi e poi rituffatevi nella mischia, avete bisogno di reagire.

## Oggi Ciaikowski apre il Festival

# Per chi non vuole perdersi "SPOLETO„ ecco il calendario di tutte le recite

Magda Olivero, un fenomeno della lirica, inaugura il Festival dei Due Mondi con « La dama di picche » di Ciaikowski: l'appuntamento è al Teatro Nuovo

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO BLANDI

Spoleto, 23 giugno.
Si apre stasera il Festival dei Due Mondi, il diciannovesimo della serie, e uno dei più travagliati non soltanto per le difficoltà economiche in cui da sempre si dibatte, e che quest'anno sono state accresciute dalla crisi valutaria (lo scoperto è di 250 milioni), ma anche per la concomitanza, non prevista quando fu preparato il cartellone, con la consultazione elettorale. Eppure la « prima » della Dama di picche di Cialkowsky di stasera segna già il primo « tutto esaurito » di un centinaio di spettacoli che presenteranno una ventina di produzioni in sei spazi teatrali da oggi all'11 luglio, quando la Messa da requiem verdiana concluderà la manifestazione con il tradizionale concerto sulla piazza del Duomo.

## chi...

Come è avvenuto per quasi tutte le precedenti edizioni, tocca quindi alla musica l'onore dell'inaugurazione. Ma a questo proposito occorre aggiungere che mai come quest'anno è difficile incasellare gli spettacoli nei consueti scomparti: tanto la musica, la prosa, la danza sono in molti di essi intrecciati e così strettamente da suggerire l'idea di un teatro totale. Nonostante la ricca interdipendenza tra partiture, testi e coreografie e l'intelligente confusione tra parola, gesto e suono, è ancora possibile grosso modo distinguere le rappresentazioni a seconda dei generi. Cominciamo quindi con la musica.

OPERA LIRICA — Sono quattro le opere del cartellone, due delle quali nuove per l'Italia. Accanto alla Dama di picche (al Teatro Nuovo il 23, 26, 29 giugno e il 2, 4, 6, 8 e 10 luglio) il Caio Melisso accoglierà in un unico spettacolo L'imperatore d'Atlantide nell'allestimento originale olandese e, in prima assoluta, Paolino, la giusta causa e la buona ragione. Quest'ultima è un'opera in un atto scritta e musicata dal torinese Alberto Bruni Tedeschi per il Festival, l'altra, una storia singolare: scritta dal compositore tedesco Viktor Ullmann e dal librettista Peter Kien in un « lager » nazista, fu rappresentata nel '44 nello stesso campo. Le due opere sono in programma per il 26, 27 e 28 luglio, mentre il 29 luglio andrà in scena Il ratto di Lucrezia (1946) del compositore inglese Benjamin Britten con repliche il 30 giugno e il 3, 4, 6, 8 luglio.

## che cosa...

BALLETTI — La danza classica, la danza moderna e la danza folcloristica sono presenti al Festival rispettivamente con il « Balletto del teatro statale di Stoccarda » (due programmi diversi, il primo con musiche di Strawinsky, Poulenc e Nordheim per il 24, 25, 26 e 27 giugno e il 1° luglio; il secondo con La bisbetica domata sulle sonate di Domenico Scarlatti: 28 e 29 giugno; 2, 3 e 4 luglio); con il « Pilobolus Dance Theatre » composto da sei giovani e originalissimi danzatori americani (10 e 11 luglio); e infine con Ambakaila, uno spettacolo di danze, musiche e canti ispirati al carnevale di Trinidad (al Teatro Romano il 29 e il 30 giugno).

TEATRO — Comprende cinque spettacoli abbastanza diversi l'uno dall'altro, ma accomunati tutti da una vivace mescolanza di prosa, canto, danza e mimo, e nuovissimi per l'Italia. Anzi due di essi nascono addirittura con il Festival, per il quale sono stati espressamente creati: Il nipote di Rameau e La gatta cenerentola, quest'ultima recitata e cantata in antico dialetto napoletano dalla notissima Nuova Compagnia di Canto popolare diretta da Roberto De Simone, che è anche l'autore di questa favola in una versione assai diversa da quella inzuccherata del Perrault. Lo spettacolo, che prevede anche un'orchestra di nove elementi, sarà rappresentato al Teatro Nuovo il 7, 8, 9, 10 e 11 luglio.

## dove...

Quanto al Nipote di Rameau (chiesa di San Nicolò, 25, 26, 27, 29, 30 giugno e 1, 2, 3, 4 luglio) si tratta di una nuova proposta teatrale, fatta dalla compagnia francese della «Baraque théâtrale et musicale », del celebre dialogo di Diderot che il regista ha ambientato in un caffè del Settecento con un biliardo che serve a « Lui » (cioè Rameau interpretato da Philippe Clevenot) per le sue pantomime davanti al personaggio « Moi » (cioè lo stesso autore, interpretato da Jean-Marc Bory) e diventa successivamente clavicembalo, tavola, letto e scena d'opera. Particolare rilievo avrà la parte musicale con un violinista sempre presente in palcoscenico per una nutrita serie di citazioni.

## quando...

Per Mummenschanz, in programma al Caio Melisso il 2, 4, 5, 6, 7 e 8 luglio, basterà dire che è uno spettacolo gestuale condotto da tre giovani, due svizzeri e un'italiana, rinunciando alla voce e persino alla mimica, ma soltanto esprimendosi con i corpi e le maschere. Uno spettacolo originale, almeno quanto Pitture e Megalopolis, del quale il festival annuncia tre rappresentazioni il 25, 26, 27 giugno al Teatro Romano e che è una sorta di favola audio-visuale sulla fine dell'umanità raccontata e descritta da Herbert Pagani, unico autore e interprete, con testi, intermezzi, musiche, canzoni e proiezioni di dipinti dello stesso Pagani. Infine Umabatha, versione africana del Macbeth scespiriano presentata da una compagnia zulu con canti e danze che costituiscono la parte più suggestiva di questa trasposizione scenica di uno dei periodi più importanti e più sanguinosi della storia sudafricana (Teatro Romano, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 luglio).

CONCERTI — Anche se non c'è spazio per elencarli tutti, costituiscono come sempre una delle sezioni più nutrite del Festival: dai tradizionali « Concerti di mezzogiorno », ai quali faranno quest'anno da pendant i concerti pomeridiani curati da Giorgio Vidusso con il titolo Sports e divertissements, al recital chopiniano del pianista polacco Krystian Zimerman (11 luglio), dal Concerto-maratona del 4 luglio interamente dedicato a Gershwin ai concerti corali in piazza e in Duomo. E ricordiamo ancora le mostre d'arte: dall'esposizione « Visconti a Spoleto », dedicata al grande regista scomparso, alle personali dei pittori Canfora e De Gregorio e alla mostra di disegni teatrali creati per il Festival.

E' prevista anche, « in memoriam », la mostra «Luchino Visconti a Spoleto»

# Claudia, lascia perdere M. M.

Claudia Marsani girerà in Francia il film « La grande porta ». Ne ha approfittato per dire che, trattandosi di una bella ragazza orfana e infelice, sarà una sorta di vita di Marilyn Monroe. Attenzione però: la giovane protagonista di « Gruppo di famiglia in un interno » rischia di bruciarsi nel paragone tanto più che sarà diretta da un regista esordiente

# W il western vero

### In tv "L'uomo di Laramie" di Anthony Mann con James Stewart

« L'uomo di Laramie » va in onda alle 21,50 sulla Rete 2, è considerato uno dei più tipici western degli Anni 50, nato dalla stretta collaborazione fra il regista Anthony Mann e James Stewart.

Il personaggio interpretato dall'attore americano è un eroe silenzioso, giusto e implacabile. Il capitano dell'esercito Will Lockhart, per vendicare la morte di un suo giovane fratello ucciso nel massacro di un reparto di cavalleria da parte di una tribù pellerossa, si traveste da mercante e lascia Laramie intenzionato a scoprire chi ha venduto armi agli indiani. Si scontra subito con i responsabili, in particolare con il figlio di un proprietario terriero e con il suo socio.

Lockhart sfida rischi mortali, non cede alle lusinghe di chi vorrebbe corromperlo né alle violenze spietate di cui è vittima, e non dà tregua ai suoi nemici. Senza ombra di debolezza, coraggiosamente e inflessibilmente, vede cadere prima il suo maggiore avversario e assiste poi che a fare giustizia dell'altro siano gli stessi indiani inferociti. Compiuta la missione, torna alla città.

James Stewart, 1950

### Festival a Cannes del film western

Cannes, 23 giugno.
Un western erotico « La ragazza di Jesse», di produzione americana, figura tra le diciotto pellicole che verranno proiettate a Cannes durante il primo « Festival del western » in calendario dal 29 giugno al 6 luglio. La rassegna comprenderà pure una retrospettiva dedicata a John Ford, del quale saranno presentate cinque opere, fra le quali « Ombre rosse », che aprirà il festival.

### Berlino: anche la Cina al festival

Berlino, 23 giugno.
Anche la Cina parteciperà al festival cinematografico di Berlino, in programma dal 25 giugno al 6 luglio prossimi. Sarà presentato il film « Il ponte » di Li Wenhua, sulla vita nelle università cinesi di oggi.

Si tratta di una scelta ben diversa da quella effettuata nello scorso anno per lo stesso festival che vide la Repubblica popolare cinese rappresentata da un film su un balletto. Anche quest'anno la Cina parteciperà però fuori concorso. (Ansa)

### Riedizione di "Ombre rosse" di Ford con John Wayne

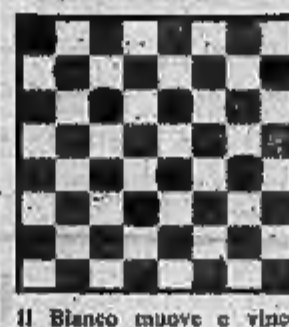
Da qualche tempo, scaduti i diritti d'esclusività per la distribuzione italiana, Ombre rosse di John Ford non appariva sugli schermi del nostro Paese. Di quando in quando se ne apprezzavano « citazioni » in tv, suggerite da altre opere del suo autore: così si rivedeva per qualche istante la « Monument Valley » dove le montagne assumono profili di medioevali castelli, o la sequenza memorabile dell'assalto degli indiani alla diligenza salvata poi dall'arrivo dei « nostri » cioè della cavalleria, o infine, il pezzo stupendo della vendetta di Ringo nel saloon.

Oggi Ombre rosse riappare sullo schermo del Centrale per merito d'una nuova società noleggiatrice che riporta il capolavoro fordiano, nella sua integrità, a contatto del pubblico. Non sono moltissimi quelli che lo ignorano, dato che si tratta d'uno dei film più rieditati nel giro più che trentennale del suo sfruttamento, ma saranno parecchi coloro che vorranno rivederlo. Presentato per la prima volta da noi l'anno successivo (1940) alla sua realizzazione, Ombre rosse ebbe subito enorme successo, ancorché in quei primi mesi di guerra il regime fascista cercasse di stornare l'attenzione del pubblico per un'opera proveniente da quegli Stati Uniti già allora potenziali nemici, e contro i quali Mussolini sarebbe sceso in conflitto un anno dopo. La guerra all'America comportò il ritiro dalla proiezione di tutte le pellicole americane, così anche Ombre rosse finì in quarantena e solo nell'autunno del 1945 poté rivedere la luce.

Ricordiamo che il film rivelò John Wayne, prima del '39 attore trascurabile, protagonista di modesti western girati per il mercato interno americano. Ford, affidandogli il personaggio di Ringo, gli fece iniziare quella carriera che lo rese popolare nel mondo intero e che, sebbene in declino, ancor non è conclusa.

Altri principali interpreti: Claire Trevor (la ragazza di Ringo), Thomas Mitchell (il medico ubriacone), Andy Devine (il postiglione), George Bancroft (lo sceriffo), Donald Meek (il rappresentante di liquori), Barton Churchill (il banchiere ladro), John Carradine (il baro cavaliere), Louise Platt (la viaggiatrice incinta).

John Wayne, 1939

## DAMA

Il Bianco muove e vince (Gentili)

Soluz.: 20-24, (11-20); 24-15, (19-23 A); 15-11, (8-15); 11-27, (22-31); 11-6, (1-10); 6-12 e vince.
A) (18-21); 5-2 ecc. B. vince.

Gilberto Geminiani-Isidoro Fogazza (30° camp. italiano): 23-19, 11-14; 22-18, 14-23; 28-19, 10-14; 19-10, 6-22; 20-19, 5-10; 32-28, 7-11; 28-23, 1-5; 27-22, 10-13; 23-20, 12-15; 19-12, 8-15; 31-27, 13-17; 21-18, 5-10; 18-13, 9-18; 22-6, 3-10; 30-18, 2-6; 18-12; 15-20; 24-15, 11-20; 27-23, 20-27; 30-23, 10-14; 25-21, 17-26; 29-22, 6-10 pari.

Gaetano Mazzilli-Franco Bassi (38° camp. italiano): 23-19, 11-14; 22-18, 14-23; 28-19, 6-11; 26-22, 10-14; 19-10, 5-14; 32-28, 1-5; 28-23, 5-10; 21-17, 14-21; 25-18, 3-6; 23-19, 12-16; 27-23, 16-20; 24-15, 11-27; 30-23, 7-11; 31-28, 8-12; 29-25, 12-16; 19-14, 10-19; 23-7, 4-11; 22-10, 16-20; 28-24, 20-23; 18-15, 11-20; 24-15, 6-11; 15-6, 2-11; 30-22, 23-28; 22-19, 28-31 patta.

Carlo Barbero

## In luglio a Borgio Verezzi

# L'on. Albertazzi ritorna al teatro

### Uno Shakespeare raro con la regia di Cobelli

STEFANO DELFINO

Borgio Verezzi, 23 giugno.
Il caratteristico borgo saraceno di Verezzi festeggia il decennale della sua stagione di prosa, presentando, dal 9 al 18 luglio, in prima nazionale, Pericle, principe di Tiro, di William Shakespeare, con la regia di Giancarlo Cobelli.

Protagonista è Giorgio Albertazzi, che ha anche curato la traduzione del testo. Al suo fianco reciteranno: Massimo Belli, Emilio Bonucci, Teodoro Cassano, Giuliano Esperati, Marco Gagliardo, Ennio Groggia, Antonio Iodice, Pierluigi Pagano, Elisabetta Pozzi, Laura Tanziani, Bianca Toccafondi, Viki Williams. Le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi.

Mentre per Giorgio Albertazzi, politicamente impegnato fino a ieri con il partito radicale, si tratta del ritorno alla prosa e dell'esordio a Verezzi, per il regista Giancarlo Cobelli è un'abitudine: si ricordano infatti gli allestimenti di Antonio e Cleopatra, ancora di Shakespeare, e de L'impresario delle Smirne, di Goldoni, ripreso proprio quest'inverno con l'interpretazione di Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.

Dice Cobelli: « La poeticità del testo non ha bisogno di altri appoggi per ottenere un artistico interesse. E' da non sottovalutare il fatto che da molti anni Pericle non viene rappresentato in Italia. Però, tenuto conto dell'ambiente e della stagione, anche la spettacolarità che esso propone è degna di nota. I viaggi, i mari, i grandi naufragi, i popoli, i colori, le giostre dei cavalieri, i matrimoni, i pirati, i bordelli, la fame; insomma, gli stupefacenti "stacchi" che danno all'insieme l'aspetto di una grande sinfonia, sembrano in perfetto accordo con la vastità di un teatro all'aperto ».

Pericle, principe di Tiro costituisce la decima opera messa in scena dal Comitato Manifestazioni Culturali di Borgio Verezzi, sotto l'egida dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona. Negli anni precedenti sono state rappresentate: una composizione scenica di Jacopone da Todi e Folgore da S. Gimignano, il George Dandin di Molière, la Clizia di Machiavelli, Gli ingannati degli Accademici Intronati di Siena, L'alchimista di Ben Jonson, Antonio e Cleopatra di Shakespeare, e la trilogia di Goldoni: L'impresario delle Smirne, Il bugiardo e Il feudatario.

Durante una delle sere di replica dello spettacolo, sarà consegnato il Premio "Veretium", giunto alla [illegible] edizione.

## film del giorno

# Per un pugno di diamanti nel deserto

### Telly Savalas e Peter Fonda in "Killer commando" di Val Guest

KILLER COMMANDO (« The diamond mercenaries ») di Val Guest, con Telly Savalas, Peter Fonda, Maud Adams — Avventuroso a colori, Gran Bretagna 1976 (Cinema [illegible]).

TRAMA — Ai margini del deserto africano, un sindacato diamantifero ha una specie di sua Forte Knox dove sono immagazzinati quintali di pietre preziose in munitissime camere del tesoro, sorvegliate da un piccolo esercito interno e difese dalle risorse della tecnica più avanzata. Nonostante questo mirabolante apparato protettivo, quattro mercenari reduci dal Vietnam e dal Congo, individui cui non manca il fegato, vorrebbero penetrare in quella moderna cittadella e farvi man bassa di diamanti grezzi. Il capo del servizio di sicurezza, però, sa qualcosa del loro proposito e cerca d'intrappolare i rapinatori mettendo alle loro calcagna un giovane sorvegliante costretto dapprima a fingersi doppiogiochista e poi loro complice effettivo.

L'audacissimo furto riesce, ma scatta subito l'allarme; i rapinatori sono braccati, e uno dopo l'altro finiscono ammazzati durante gli scatenati inseguimenti tra le dune sabbiose. Resta vivo e anche incolume il sorvegliante venuto meno alle sue incombenze, e che si tira dietro l'avvenente fidanzata, pure lei dalla parte dei ladri. Riusciranno i due a salvarsi dal bieco capo del servizio di sicurezza che li bracca con i suoi scherani? Vedere il film per saperlo.

GIUDIZIO — Il nome di Peter Fonda — attore soltamente « engagé », ma qui del tutto disimpegnato nella parte del sorvegliante — attira al film quel pubblico un po' « snob » che l'ammirò in « Easy Rider » e in altre opere importanti. Questa non è tale, non mostra altre ambizioni fuorché quelle di un'avventura esotico-rocambolesca realizzata secondo formule solite, con tanti morti ammazzati e altrettante auto che capitombolano. Telly Savalas, dalla grinta di mafioso, è il sinistro capo.

a. vald.

## "King Kong„ è morto

Si gira a New York una nuova versione di «King Kong»: ecco il volto del mostro 1976, ancora una volta stroncato

## Concerto stasera

# Bizet e Stravinski-ballet

Due soli autori sostanziano il concerto diretto da Gianpiero Taverna, il nuovo direttore artistico del Teatro Regio. Nel 1872 Bizet compose le musiche di scena per il dramma L'arlésienne di A. Daudet; esse ottennero immediatamente un così vivo successo, che si pensò di trarne due suites, di cui la prima (oggi in programma) s'inizia col « Preludio », basato su un antico e popolare canto natalizio provenzale (La marche des Rois) di ritmo marziale e più volte variato; seguono un delizioso « Minuetto », un delicato nostalgico e tenero « Adagio » e uno squillante e gioioso « Carillon ».

Il balletto Petruska di Stravinski è una delle espressioni musicali più significative, caratteristiche e fortunate della prima metà del nostro secolo. L'autore stesso — nelle Cronache della mia vita — narra che esso nacque come concerto per pianoforte; ma durante la composizione alla sua immaginazione si presentò vivacemente e insistentemente la fantasiosa figura di una marionetta. Il coreografo Diaghilev, saputo ciò, indusse allora il musicista a trasformare il concerto in un balletto, avente come protagonista l'infelice marionetta Petruska, innamorato della civettuola Ballerina, ma ucciso poi dall'aitante Moro. La varia e colorita serie di episodi fu integrata da una musica libera da ogni influenza classica, o wagneriana o debussiana, e chiaramente indicante l'avvento di una arte nuova, ricca di impeti ritmici, di libertà [illegible] e di gustose colorazioni orchestrali. Tra le pagine più caratteristiche si notano una danza russa, le grottesche movenze dell'orso e le danze delle nutrici e dei cocchieri.

I. c.